VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°45 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30224

9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
20 ANNI 2003 2023
www.torrideuropa.com

L'INTERVISTA

Bonaccini: «In Fvg sfida aperta Nessuno si creda imbattibile»

BALLICO / A PAG.11



VERSO LE REGIONALI

Il ritorno a centrodestra dei candidati “acchiappavoti”

/ A PAG.10





Ucraina, un anno fa il bivio della Storia

BRESOLIN, CAPURSO, MENDUNI E SEMPRINI / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

MANAGER SPARITI E STIPENDI BLOCCATI

«A Portopiccolo gestione nel caos 200 posti a rischio»

L'allarme dei lavoratori Ppn del comprensorio dopo l'annunciato passaggio di proprietà SALVINI / PAG. 21

CRONACA

Dai permessi lavorativi alle polizze agevolate Le novità per i caregiver

COLONI / ALLE PAG. 8 E 9

Da Openfiber 210 milioni per la fibra super veloce da Trieste a Gemona



FIUMANÒ / A PAG. 17

Lo storico gestore della Despar a Valmaura lascia spazio ai giovani

CODAGNONE / A PAG. 26



Comunelle contro la cabinovia

Le comunelle si schierano lancia in resta contro la cabinovia, pronte ad arrivare fino a Mattarella. Ad innescare la loro offensiva è prima di tutto l'assenza dei documenti bilingui nell'incartamento della variante del progetto inviato dal Comune. TOMASIN / A PAG. 25

CULTURE

“Monuments men” gli angeli dell'arte



MARCOLIN / A PAG. 30 E 31

L'etica minima del lavoro alienato



ROVATTI / A PAG. 19

IL RACCONTO

Battaglia all' Onu

L'Assemblea si spacca sulla risoluzione per una «pace giusta» scontro sulle responsabilità e i crimini di guerra di Putin
Alla fine passa la richiesta di ritiro immediato delle truppe russe

FRANCESCO SEMPRINI



KIEV

Attacchi hacker e timori di attacchi missilistici, alla vigilia dell'anniversario dell'invasione russa, tengono col fiato sospeso Kiev mentre a migliaia di chilometri si cerca di ipotizzare uno scenario di pace. La capitale ucraina si appresta a trascorrere la ricorrenza della notte più lunga della sua recente storia, quando le Nazioni Unite chiedono a larghissima maggioranza, ancora una volta, il ritiro immediato delle truppe di Vladimir Putin dal territorio del Paese confinante. Al Palazzo di Vetro tiene banco lo scontro a tutto campo, con l'Ucraina che parla di genocidio, Mosca che definisce Kiev un regime nazionalista

Nella notte di Kiev si aspetta l'anniversario dell'invasione sotto un fuoco di attacchi hacker

criminale, e il segretario generale Antonio Guterres che ha definito l'invasione «un affronto alla nostra coscienza collettiva», l'Assemblea Generale ha approvato la bozza di risoluzione che sottolinea «la necessità di raggiungere, il prima possibile, una pace completa, giusta e duratura in linea con la Carta Onu».

Per la sesta volta in un anno il mondo si riconta all'Onu e si schiera al fianco del Paese invaso, isolando Mosca con una risoluzione perentoria. Dopo due giorni di dibattito e di scontri anche aspri, poco prima dello scrutinio finale i 75 Paesi co-sponsor dell'ultima risoluzione, tra cui l'Italia (rappresentata dal ministro degli esteri Antonio Tajani), prevedevano di incassare circa 140 sì, avvicinandosi all'esito delle tre precedenti mozioni più generiche di condanna della Russia (143 il record lo scorso ottobre). Con 20-30 astensioni - compresi la Cina, il Brasile e il Sudafrica - e sei no, tra cui alleati di Mosca come Bielorussia (che ha messo i bastoni tra le ruote proponendo emendamenti), Corea del Nord, Siria, Eritrea e Nicaragua. Si sarebbe aggiunto anche il Venezuela, che non ha votato perché non in regola con le quote Onu, come il Libano che invece avrebbe votato sì. Quattro i punti: «La necessità di una pace completa, giusta e duratura in linea con la Carta delle Nazioni Unite»; l'impegno per la «sovranità, l'indipendenza, l'unità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti»; «la cessazione delle ostilità e il ritiro immediato, completo e incondizionato delle forze militari russe dal territorio ucraino». Infine «la necessità di garantire la responsabilità per i crimini più gravi commessi sul territorio dell'Ucraina ai sensi del diritto internazionale». La mozione non è vincolante ma ha un alto valore politico e simbolico, anche perché l'Assemblea Generale è diventata l'organo più importante dell'Onu che si occupa dell'Ucraina, visto che il potere di veto di Mosca continua a paralizzare il Consiglio di Sicurezza, che torna a riunirsi domani.

Il voto dei 193 Paesi delle Nazioni Unite arriva alla vigilia del primo anniversario dell'invasione russa in Ucraina, ma anche della presentazione del misterioso piano di

L'ESITO DEL VOTO A NEW YORK

Con Kiev



A favore della risoluzione sostenuta da Usa ed Europa hanno votato 141 Stati sui 193 rappresentati all'Onu: è arrivato anche il sì del Brasile e di molte nazioni africane e asiatiche

Con Mosca



La Russia ha incassato solo 7 voti contrari alla risoluzione che chiede il suo ritiro dall'Ucraina. Con Mosca hanno votato no la Corea del Nord, la Siria, l'Iran e alcuni Stati africani come il Mali

Neutrali



Gli astenuti sono 32 tra cui la Cina e l'India, oltre all'Iran, Cuba, l'Armenia e molti Paesi africani, come Congo e Uganda, e altri fra cui Kazakistan e Uzbekistan

DMITRO KULEBA
MINISTRO DEGLI ESTERI UCRAINO

141 Stati hanno chiarito che la Russia deve porre fine all'aggressione illegale

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

L'Italia ha votato a favore, per la pace in Ucraina. È una grande vittoria in nome della libertà

I funzionari della Commissione e del Consiglio dovranno disinstallare il social cinese

L'Ue vieta TikTok ai propri dipendenti

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Fuori TikTok dai palazzi dell'Unione europea. Le istituzioni comunitarie mettono al bando il popolare social media cinese in nome della protezione.

Il Consiglio d'amministrazione della Commissione Europea vede «minacce alla sicurezza informatica e azioni che potrebbero essere sfruttate per attacchi hacker», e per questo ha ordinato a tutti i dipendenti di disinstallare il programma dagli smartphone aziendali e dagli apparecchi personali iscritti al servizio di telefonia mobile dell'esecutivo a dodici stelle. Una decisione inattesa e di natura preventiva, che accende la luce dei riflettori sul ruolo di Pechino nel mondo.



TikTok è stato sviluppato e creato da ByteDance, azienda privata ma che vede la partecipazione del governo centrale cinese. Una presenza minima, pari all'1% delle quote, ma che basta per fare dell'azienda un affare di Stato. Oltre due miliardi di download e installazione del programma in tutto il mondo, per un prodotto che viene considerato come possibile cavallo di Troia. Nessuno a Bruxelles riferisce di inconvenienti, per quella che si caratterizza come mossa precauzionale.

I diretti interessati non gradiscono. «Siamo delusi da questa decisione, che riteniamo sbagliata e basata su pregiudizi», commenta un portavoce di TikTok, sostenendo ragioni e buona fede del gruppo. «Stiamo continuando a migliorare il nostro approccio alla sicurezza dei dati, anche attraverso la creazione di tre data center in Europa per conservare i dati degli utenti a livello locale e minimizzando il flusso di dati al di fuori dell'Europa».

A Bruxelles sponde politiche arrivano dall'europarlamentare Sergio Berlato (Fdi/Ecr). «Non condivido la decisione della Commissione», critica. E ricorda che l'Ue non deve guardarsi solo da est. «C'è il rischio che l'Europa consegni le chiavi dei propri dati informatici al regime di Pechino quanto ai giganti della Silicon Valley».

Un riferimento ai tanti programmi sviluppati negli Stati Uniti e in uso quotidiano in tutta Europa. A iniziare da Facebook, al centro di un «buco» che ha visto la violazione della privacy di milioni di cittadini Ue. Ma gli Stati Uniti hanno già adottato la decisione presa adesso a Bruxelles. Chiunque lavori per il governo federali già dallo scorso anno non può fare uso di TikTok. L'Ue sembra allearsi e allinearsi nel contrasto alle minacce «made in China».

La decisione della Commissione viene replicata in Consiglio. Il Segretariato dell'istituzione rappresentativa degli Stati membri, «disinstallerà l'applicazione sui dispositivi aziendali e richiederà al personale di disinstallarla dai dispositivi mobili personali che hanno accesso ai servizi aziendali», conferma una fonte. Fuori TikTok dai palazzi dell'Ue, e potrebbe non finire qui. Perché «anche gli sviluppi della sicurezza di altre piattaforme di social media saranno tenuti sotto costante controllo». Parola dell'Ue. —


Un palazzo distrutto dai bombardamenti russi a Bakhmut, nel Donetsk

pace cinese e dei colloqui informali «nella massima discrezione» in corso in Svizzera per mettere fine alla guerra, come ha rivelato il ministro degli Esteri elvetico Ignazio Cassis, avvisando però che una soluzione imminente è molto difficile «a meno di un miracolo». Fino all'ultimo momento restano l'incognita e la paura di un primo voto contrario dell'India, che finora si era astenuta, e del Mali, che rischia di spezzare la sostanziale unità del blocco africano. Un no di New Delhi - che compra energia e armi dalla Russia - sarebbe un grosso vulnus, considerando il lungo corteggiamento Usa e che il gigante asiatico ospiterà il prossimo G20. «Un voto che rimarrà nella storia», afferma l'ambasciatrice americana Linda Thomas-Greenfield, mentre secondo il delegato di Mosca dice che «non aiuterà la soluzione del conflitto». La risoluzione è stata oggetto di settimane di negoziati ma è meno dettagliata del piano di pace in dieci punti annunciato a novembre da Zelensky, con gli occidentali che hanno convinto Kiev a non insistere su richieste più ampie e molto specifiche onde evitare un calo del sostegno.Nel giorno dell'anniversario più buio della recente storia, è anche in programma la riunione a livello ministeriale del Consiglio di Sicurezza dove non è attesa alcuna azione, visto che è paralizzato dal potere di veto di Mosca. Ma alla vigilia della riunione, a cui ha preso parte anche il segretario di Stato Usa Antony Blinken, alcuni funzionari Usa hanno come l'amministrazione Biden stia valutando la possibilità di rendere pubbliche le informazioni che, a suo avviso, dimostrano che la Cina sta considerando l'invio di armi per sostenere la guerra della Russia in Ucraina. —

IL CASO

Orban terremota l'Europa «La guerra colpa dei burocrati Ue»

Il decimo pacchetto di sanzioni contro Mosca bloccato dalla lite Italia-Polonia sulla gomma Il premier ungherese accusa: «L'Occidente vuole prolungare il conflitto». Il gelo di Borrell

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Il decimo pacchetto di sanzioni Ue contro la Russia è andato a sbattere contro un muro di gomma. Sintetica. E su quel muro, nonostante gli abbracci e le belle parole che hanno accompagnato la visita della premier Giorgia Meloni a Varsavia, si sono scontrati anche gli interessi di Italia e Polonia. La prima che ha espresso le preoccupazioni delle proprie imprese per lo stop all'import di gomma sintetica da Mosca. La seconda che invece si è opposta ai correttivi introdotti per andare incontro alle richieste italiane. Per ripicca, Varsavia ha tenuto in ostaggio l'intero pacchetto di sanzioni.

Ma contro i muri di gomma non ci si disintegra, si rimbalza. Per questo oggi gli ambasciatori dei 27 Paesi Ue si ritroveranno nuovamente per cercare di approvare in extremis una serie di misure restrittive pensate proprio per dare un segnale in occasione del primo anniversario dell'invasione russa in Ucraina. Per una volta, quindi, non è stato Viktor Orban a vestire i panni del guastafeste, anche perché l'Ungheria ha ottenuto tutto ciò che voleva: esclusione del settore del nucleare dalle sanzioni e rinnovo delle misure limitato a sei mesi e non a dodici, come richiesto da Varsavia.

Budapest è da sempre critica verso le misure punitive alla Russia



VIKTOR ORBAN
PREMIER UNGHERIA

> La Russia non può vincere perché l'Occidente è con l'Ucraina. Ma può usare l'atomica
>
> Le sanzioni indeboliscono l'economia Ue, l'America non ne ha risentito


La Tour Eiffel, simbolo di Parigi, colorata come la bandiera ucraina

Ma il premier di Budapest non ha comunque perso l'occasione per criticare l'Unione europea, accusandola di pagare un prezzo economico eccessivo con le sanzioni perché «succube» degli Stati Uniti. Durante un evento del suo partito Fidesz, secondo quanto riportato dai media ungheresi, Orban avrebbe accusato «i burocrati di Bruxelles» e gli Usa di voler prolungare la guerra. Ma subito è arrivata una secca replica di Josep Borrell: «L'Ungheria – ha detto l'Alto Rappresentante – partecipa alla spesa per il sostegno militare all'Ucraina e ha sempre sostenuto le sanzioni, che vengono adottate all'unanimità».

Il braccio di ferro sulla gomma sintetica russa va avanti da circa una settimana. La Russia esporta questo materiale per un valore di circa due miliardi di euro l'anno, di cui 700 milioni all'interno dell'Ue. L'Italia, che è un importatore, aveva subito espresso preoccupazioni sulle restrizioni. Secondo Roma, non ci sono certezze che questo bando possa effettivamente colpire l'economia russa.

Al contrario c'è il timore di un impatto negativo sui prezzi del prodotto sul mercato Ue, con conseguenze per la competitività delle imprese, anche in relazione alla concorrenza extra-Ue. Per questo il governo – attraverso la diplomazia a Bruxelles – ha proposto una serie di correttivi: oltre a una rimodulazione delle restrizioni, l'Italia (sostenuta dalla Germania) ha anche chiesto di fare una valutazione dell'impatto di questa misura, sia per quanto riguarda i settori più colpiti, sia per quanto riguarda gli effetti sui singoli Paesi Ue. Il compromesso raggiunto era stato approvato dagli altri governi, che dunque erano pronti a dare il via libera al decimo pacchetto di sanzioni, giusto in tempo per l'anniversario dell'invasione. Tutti meno uno: quello di Varsavia. Secondo la Polonia (Paese esportatore di gomma sintetica), i paletti introdotti renderebbero inefficace la misura, per questo l'ambasciatore ha posto il veto sull'intero pacchetto.

Ieri sera si sono subito attivati i canali diplomatici tra la Commissione e i Paesi coinvolti per cercare una mediazione. L'impressione raccolta a Bruxelles è che, trattandosi della Polonia e non dell'Ungheria, alla fine Varsavia potrebbe fare un passo indietro proprio per non rovinare la festa. Ma l'ultima parola arriverà soltanto questa mattina alle 10, quando i 27 ambasciatori Ue torneranno a sedersi attorno al tavolo per cercare l'intesa definitiva. Il governo di Budapest, sempre critico nei confronti delle sanzioni, questa volta ha rivendicato il fatto di non essere il responsabile dello stallo.

Nei giorni scorsi era circolata notizia che l'Ungheria avesse chiesto la rimozione di quattro soggetti dalla lista delle persone sanzionate, ma il portavoce dell'esecutivo ha diffuso una nota per smentire formalmente le indiscrezioni pubblicate da Politico.eu. Zoltan Kovacs ha invece confermato che il governo ungherese si è opposto alla proposta di estendere la durata delle sanzioni a 12 mesi, anziché gli attuali 6, e anche al piano dei baltici e della Polonia per rendere più facile l'inserimento nella blacklist dei famigliari degli oligarchi.

Entrambe le misure sono state effettivamente escluse dal decimo pacchetto, così come si è deciso di non includere nelle sanzioni il colosso russo del nucleare Rosatom (misura osteggiata non solo dall'Ungheria, ma anche da Francia e Bulgaria). Resta ancora fuori dalle sanzioni il commercio di diamanti: il Belgio continua a opporsi, ma anche la Commissioni avrebbe espresso dubbi perché intende prima coordinarsi con i partner del G7. —

LA DENUNCIA DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Fermo di venti giorni e multa alla Geo Barents


La Geo Barents nel porto di Ancona

La Geo Barents, nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere, è stata raggiunta da un fermo amministrativo di 20 giorni e una multa da 10 mila euro. «Stiamo valutando le azioni legali da intraprendere per contestare l'accaduto. Non è accettabile essere puniti per aver salvato vite», dice la Ong.«La Capitaneria di Porto di Ancona ci contesta, alla luce del nuovo decreto, di non aver fornito tutte le informazioni richieste durante l'ultima rotazione che si è conclusa con lo sbarco ad Ancona di 48 naufraghi», precisa ancora Medici Senza Frontiera, che specifica che «la contestazione non è dunque correlata con la missione che si concluse a La Spezia».

La Geo Barents era arrivata nel porto di Ancona e era stata ormeggiata alla banchina 22, dove aveva sbarcato 48 migranti salvati al largo delle coste libiche, tra cui 9 minorenni. —

Meloni cerca Berlusconi

Voci di una telefonata tra i due. Il Cavaliere consiglia prudenza sull'invio di armi
Altri attacchi dall'Ucraina al capo di Forza Italia: «Metti a rischio il tuo Paese»



Silvio Berlusconi, fondatore e leader di Forza Italia
A sinistra, Mykhailo Podolyak consigliere di Zelensky

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

In appena 24 ore Giorgia Meloni si è dovuta occupare per ben due volte degli umori di Silvio Berlusconi. La prima, tentando di dimostrare pubblicamente all'alleato che, in fondo, le critiche a lui rivolte da Volodymyr Zelensky non erano poi così dure.

La seconda, con la decisione di chiamare direttamente il fondatore di Forza Italia, nel giorno in cui gli ucraini sono tornati ad attaccarlo. Di questa telefonata, rivelata da fonti di governo, però non c'è una conferma ufficiale da entrambe le parti. Quel che si racconta è di un Berlusconi deciso a spiegare la propria posizione sui rapporti con Kiev e più precisamente sull'invio degli aiuti militari.

L'ex premier avrebbe consigliato a Meloni di non incrementare le forniture, con armi più pesanti e caccia, per evitare un'escalation che in Italia, stando ai sondaggi sempre letti attentamente dal Cav, spaventa molti.

In cambio, Meloni ottiene la promessa del silenzio, dopo dieci giorni di polemiche e una serie di scambi tutt'altro che amichevoli tra Berlusconi e Zelensky. Il leader azzurro è rimasto isolato, ha costretto i suoi alleati a imbarazzate acrobazie dialettiche, dentro e fuori dai confini nazionali. Difficilmente cambierà idea sulla guerra e su Zelensky, ma lo scontro stava rischiando di salire di livello. Tra i colonnelli di Forza Italia ci si aspettava anche una sorta di moral suasion, da parte degli altri Paesi alleati. Secondo vertici di Fi, serviva per far capire a Zelensky che non è opportuno attaccare un leader di partito di un governo alleato, ma l'intervento pacificatore non sembra essere arrivato.

Anzi, in tarda mattinata è Mykhailo Podolyak, primo consigliere politico di Zelensky, a rilanciare contro Berlusconi, rivolgendogli un consiglio velenosissimo: «Se non sei più attuale, è meglio non commentare, perché non riesci a capire neppure gli effetti che certe vicende possono avere sulla sicurezza dell'Italia». Una frase come questa, detta una settimana fa, avrebbe probabilmente provocato un terremoto dalle parti di Arcore. Podolyak non si ferma qui: «Se un Paese è aggredito, se una casa è aggredita, devi difenderli. Consigli di smettere di pensare che la Russia sia un giocatore globale».

E ancora, parlando di Maria Zakharova, la portavoce del ministero degli Esteri russo, accorsa in aiuto del leader di Forza Italia, aggiunge: «Zakharova deve finire sul banco degli imputati».

Dichiarazioni che avrebbero potuto scatenare un altro incendio diplomatico. E invece da Forza Italia nessuno si azzarda a sollevare una voce. Solo il capogruppo dei deputati azzurri, Alessandro Cattaneo, interviene – ma alcune ore prima che parli Podolyak – per ricordare a Zelensky che «la sua uscita nega la realtà. Se ha avuto le armi anche dall'Italia, se Meloni è lì con l'autorevolezza di questo governo, in cui siamo determinanti, è perché sotto la guida di Berlusconi abbiamo votato tutti i provvedimenti a sostegno dell'Ucraina». E questo è l'ultimo intervento di rilievo della giornata.



Mykhailo Podolyak consigliere di Zelensky

Meglio tacere se non riesci a capire i possibili effetti di certe vicende sull'Italia

Se un Paese è aggredito, se una casa è aggredita, il tuo compito è difenderli

L'atteggiamento è cambiato, tanto che anche sul capitolo armi, su cui i forzisti (insieme alla Lega) avevano posto dei paletti rispetto all'invio a Kiev di caccia e missili a lunga gittata, ora declinano in modo più morbido la loro posizione, dichiarandosi «sempre convinti di rimanere nell'alveo delle decisioni che vengono prese dalla Nato. Così abbiamo fatto e così faremo. Sempre», sottolinea Cattaneo. Insomma, se la comunità internazionale a sostegno di Kiev dovesse scegliere di mandare aerei militari in Ucraina, compresi i caccia italiani, alla fine sarà difficile dire di no. Semmai, si può portare una posizione più prudente del governo italiano ai tavoli internazionali. Come per la "no fly zone" che chiedeva Zelensky e che è sempre stata negata. —

CRITICHE AL GIORNALISTA MEDIASET

La premier e il compagno al Tg4 Lui: «Separo lavoro e vita privata»

Andrea Giambruno non ci sta a fare la parte che fu di Emilio Fede. A qualcuno, martedì pomeriggio, ascoltando il giornalista del Tg4, sono tornate in mente le sviolinate dell'ex direttore all'epoca d'oro dei governi Berlusconi. Ma lui assicura che in comune hanno solo la testata Mediaset e che il fatto di essere il compagno della premier Giorgia Meloni non condiziona minimamente la sfera professionale. «Credo di saper gestire bene questa situazione, facendo il mio lavoro senza particolari difficoltà rispetto alla mia vita privata», le sue parole, da cui emerge tutto il fastidio per le critiche e le ironie sul suo conto. Da gennaio è tornato in video a condurre la trasmissione pomeridiana del Tg4 "Diario del giorno", che a volte prevede lo speciale "Diario di guerra". Come quello andato in onda martedì, proprio mentre Meloni era in missione a Kiev. «Una visita importante – l'ha definita Giambruno –, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni dopo Biden ha incontrato Zelensky e questo rafforza l'Occidente e il Paese, perché di questo parliamo». Da notare l'enfasi sul significato politico del viaggio e la declinazione al maschile del ruolo della compagna, come da lei richiesto. Poi l'incidente: l'accordo era di andare in onda in differita alle 19: tutti, dalla Rai a Sky, hanno rispettato la consegna, tranne il Tg4, che ha diffuso le immagini da Kiev circa mezz'ora prima. —

L'INTERVISTA

Giuseppe Cavo Dragone

«Non esiste una soluzione militare né Kiev né Mosca possono vincere»

Il capo di stato maggiore della Difesa d'accordo con l'omologo Usa Milley
«Non possiamo permetterci un conflitto congelato nel cuore dell'Europa»

Marco Menduni

Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, capo di stato maggiore della Difesa, è trascorso un anno dall'inizio della guerra. Lei aveva già detto che «non esiste soluzione militare a questo conflitto», opinione ora ribadita dal capo di stato maggiore Usa, il generale Mark Milley. La sua opinione è invariata?

«Sono sempre dell'idea che una soluzione militare non si possa trovare. Né gli uni, i russi, riusciranno mai a disarcionare la leadership ucraina, né gli ucraini potranno riuscire a riconquistare tutti i territori che sono stati invasi dalla Russia. Questo è un dato che rimane costante nel tempo. Sicuramente non possiamo permetterci un altro conflitto "congelato" nel cuore dell'Europa. Lo avevo detto al Copasir: è necessario fare una riflessione sul dopo, sul mondo che verrà, diverso da quello che era prima dell'invasione dell'Ucraina. Non ci sono alternative a superare le macerie e il dolore».

Era possibile evitare che la situazione arrivasse a questo punto?

«Io credo che non ci sia ancora una risposta alle domande che mi sto per fare, ma alle quali dovremo dare una risposta nel prossimo futuro. Ci sono stati elementi di instabilità che non abbiamo colto prima del 24 febbraio? C'è stata qualche carenza nella comunicazione? Avremmo potuto avere una maggiore possibilità nel proporre dialogo e inclusione? Dovremo fare un esame di coscienza per capire se la comunità internazionale poteva dare delle risposte in questo senso. Ma ora probabilmente sono ancora acerbe come domande».

Come giudica il piano di pace della Cina?

«Non ho ancora avuto modo di approfondirlo. Ma mi sento di dire che al momento attuale non dobbiamo trascurare nulla. Tutto, qualunque elemento possa essere foriero di un cambio della situazione, va esaminato con attenzione».

Anche prima dell'invasione era in corso il dibattito su come realizzare un modello unico di difesa europea.

«Il conflitto in Ucraina ha dato un forte impulso a quello che forse in passato era un problema dormiente, che avanzava con una certa pigrizia. Adesso è arrivata una sveglia particolarmente forte, l'Ue ha reagito in maniera unitaria. Ma c'è anche un altro aspetto di particolare importanza».

> È necessario fare una riflessione sul dopo, sul mondo che verrà, diverso da quello di prima
>
> La crisi in Ucraina ha accelerato il processo in Europa per una difesa comune
>
> Devono decollare le joint venture fra imprese europee per la produzione di armamenti



Giuseppe Cavo Dragone, capo di Stato maggiore della Difesa

A cosa si riferisce?

«È avanzato a grandi passi il processo di integrazione nel settore della politica di sicurezza, che è il punto di partenza per una politica successiva militare di difesa. Con la Bussola Strategica di recente pubblicazione noi oggi affrontiamo il problema in maniera concreta e matura per consentire una forza militare europea. C'è un primo nucleo solido di 5 mila uomini della Difesa europea indirizzati a essere dispiegabili anche in territori distanti come nucleo iniziale di presenza».

Serve un passo avanti?

«A differenza dell'Alleanza Atlantica, che è un'alleanza militare, l'Ue non lo è ancora. Quindi serve una catena di comando e di controllo fortemente orientata alla struttura militare, un centro decisionale politico come avviene per il Consiglio Atlantico, anche per l'Europa. Non c'è da inventare molto. Dobbiamo confrontarci in maniera matura e propositiva con il tema della sovranità di ciascun singolo Stato. Ma lo sviluppo della difesa europea deve essere visto come un arricchimento della capacità dell'Occidente nel suo insieme. Il tutto va messo a sistema come colonna europea dell'Alleanza atlantica, dobbiamo essere complementari senza sovrapposizione».

L'obiettivo finale?

«Creare un livello di deterrenza tale che un ipotetico avversario capisca che un atto di aggressione non pagherebbe a fronte delle ritorsioni e a quello che ne deriverebbe in termini di risposta in campo militare, economico, sociale».

C'è anche un piano sulla produzione di armamenti?

«Devono essere messe in comune le necessarie risorse per far decollare, ad esempio, le joint venture delle varie industrie di varie nazioni. Con tempi di consegna più accelerati rispetto a ora».

In un'Europa che spesso stenta a trovare una strada comune, quali sono i rapporti tra le Forze Armate dei vari Paesi? Un esempio: qualche criticità emersa tra Italia e Francia ha creato contraccolpi a livello di rapporti in questo settore?

«Noi con i colleghi francesi ci troviamo in perfetta sintonia. Anche perché il Trattato del Quirinale ha avuto nelle due Difese, francese e italiana, i risultati migliori, che si sono concretizzati nel Mediterraneo con le unità navali. Abbiamo tanti programmi che ci vedono fianco a fianco. La parte militare è sempre stata quella che ha dettato i ritmi più veloci ed efficaci».

La nostra Marina è intervenuta per tenere sotto controllo le navi russe che si sono spinte nell'Adriatico. Sono mai stati sfiorati momenti critici?

«La cosa più difficile in Italia è mantenere i segreti. Mi sono sentito in dovere di intervenire per garantire ai nostri cittadini che la Marina italiana si è sempre tenuta a contatto stretto con le navi russe. Abbiamo agito sotto il profilo della deterrenza in maniera ottimale, facendo in maniera tale che l'attività della flotta delle Federazione Russa non fosse mai aggressiva e invasiva».

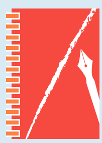
Qual è la situazione del dispiegamento dei nostri militari nelle aree più critiche?

«I momenti critici ci sono e sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo visto come in concomitanza con la crisi ucraina c'è stata una recrudescenza della conflittualità in zone come la Libia, la Siria, il Sahel, il Golfo Persico. Tutti quei teatri in cui ci sono Paesi, organizzazioni e milizie che sono prossime alla Russia. Noi siamo presenti in queste aree. La Difesa è presente con 8 mila donne e uomini in una fascia che va dai Paesi baltici, dall'Islanda con l'aeronautica, a una fasci che avvolge i nostri confini a Est passando per la Romania, in Bulgaria per poi proseguire con le missioni tradizionali nel Kosovo, nel Libano. L'impegno è grosso, non credo sia destinato a diminuire, semmai ad aumentare».

È notizia delle ultime ore di un attacco hacker ad alcuni siti istituzionali. La Difesa come sta reagendo?

«Noi stiamo investendo nel cyber da una decina di anni. Non siamo dei neofiti. Abbiamo una struttura incentrata su un comando operativo che è incaricato di difendere le nostre reti. È il Cor, il comando operativo di rete. Sta facendo il suo mestiere in modo ottimo. Ci son i nostri cyber-soldati che sono 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in una centrale operativa decisamente sofisticata. Quello degli ultimi giorni è stato un attacco di tipo applicativo. È stato schermato. Ce lo aspettavamo, perché è avvenuto in concordanza con la visita del presidente del Consiglio a Kiev. Noi eravamo pronti». —

IL GRAFFIO



LA SINDROME CINESE DI GRILLO

MARIA BERLINGUER



Chissà se l'ironia è di casa a Pechino. A giudicare dalle foto che lo ritraggono sorridente, sembra che il nuovo ambasciatore cinese abbia gradito il «regalo» di Beppe Grillo.

Unico ospite politico, con Gianmarco Centinaio della Lega, del party per l'insediamento di Jia Guide, neo ambasciatore a Roma, l'Elevato si è presentato con un palloncino bianco come dono, per ironizzare sui palloni sonda cinesi abbattuti dagli americani nei loro cieli. «L'ho recuperato per restituirlo al legittimo proprietario», scherza il fondatore del M5S.

La sindrome cinese colpisce ancora: nel 2019, dopo un incontro che doveva restare segreto tra Grillo e l'ambasciatore cinese, l'Italia fu il primo Paese della Ue a firmare gli accordi per la Via della seta. —



POLEMICHE SULLA SOTTOSEGRETARIA

Isabella Rauti con la mitraglia

Giacca color panna e mitragliatrice in mano. Con questa postura è stata immortalata la sottosegretaria alla Difesa, Isabella Rauti, alla Idex (International defence exhibition & conference) di Abu Dhabi, annuale esposizione di armi negli Emirati Arabi Uniti. La posa non è piaciuta all'opposizione, che l'ha definita «grave» e «inopportuna». L'esponente di Fdi si è difesa: «Sono stata invitata nello stand della Beretta, anche a constatare di persona la leggerezza ed ergonomia di alcune armi portatili, come si evince dalle foto in questione, senza nessuna postura o atteggiamento di qualsivoglia valore propagandistico». —

La guerra nell'Est Europa

Il senatore in missione con i colleghi europei delle commissioni Esteri
«Confronto cordiale. Gli ho detto che Kiev oggi è un simbolo di libertà»

Menia in Ucraina con i parlamentari Ue incontra Zelensky e visita le zone liberate



A KIEV
IL SENATORE ROBERTO MENIA CON IL PRESIDENTE UCRAINO ZELENSKY

IL VIAGGIO

ELISA COLONI

Una stretta di mano cordiale e un breve, ma sentito, scambio di battute: «Oggi Kiev non è solo la capitale dell'Ucraina, ma di tutto il mondo libero, un simbolo per chi lotta per la propria indipendenza con amor di patria». È questo ciò che il senatore Roberto Menia ha detto ieri sera al Presidente Volodymyr Zelensky, salutandolo alla fine di un incontro nel Palazzo del Governo, nella capitale ucraina, che lo ha visto coinvolto nel suo ruolo di vicepresidente della commissione Esteri del Senato, assieme alla dem Lia Quartapelle, presidente della commissione Esteri della Camera, e 25 loro omologhi europei.

Una visita super blindata di due giorni, organizzata dal presidente della commissione Esteri del Parlamento lituano, Žygimantas Pavilionis, nell'ambito del progetto U4U (Uniting for Ukraine) a un anno esatto dallo scoppio della guerra: «Data scelta non a caso - spiega Menia - e per la quale lo stesso Zelensky ci ha ringraziati, ribadendo la sua gratitudine verso gli Stati dell'Ue che stanno aiutando il suo Paese in questo momento drammatico. E una giornata particolare, perché simbolica, e non priva di rischi, infatti all'ultimo momento ci è stato impedito di uscire dall'albergo per partecipare ad alcune veglie organizzate in serata per l'anniversario: troppo pericoloso».

> «Il Presidente ci ha espresso la sua gratitudine per il supporto che gli Stati membri stanno dando al suo Paese»

> Il meloniano ha preso parte con gli altri eletti anche alla seduta solenne del Parlamento che ha intonato l'inno

L'incontro con il Presidente ucraino, durato circa un'ora, è stato l'ultimo tassello di un'intensa giornata. I parlamentati, giunti a Kiev ieri mattina alle 9 dopo un lungo viaggio notturno in corriera e in treno partito il giorno prima da Varsavia, hanno infatti partecipato a diversi incontri con i ministri del Governo e sono stati ospiti della seduta solenne del Parlamento ucraino, la Verchovna Rada, dialogando poi anche con il presidente dell'Assemblea, Ruslan Stefanchuk: «Momento particolarmente emozionante, con il canto dell'inno nazionale e noi presenti con le rispettive bandiere», spiega il parlamentare di FdI, descrivendo anche le stringenti misure di sicurezza adottate nel corso della giornata. «Alloggiamo in un albergo in centro, vicino al Parlamento, in una zona blindata e interdetta ai civili. Veniamo trasferiti ovunque con due navette dai vetri oscurati e, per ragioni di sicurezza, non ci viene mai spiegato esattamente dove andiamo. Per incontrare Zelensky, ad esempio, abbiamo dovuto superare diversi controlli, lasciare fuori cellulari e altri oggetti personali, attraversare varie stanze scortati da militari armati, e poi cancelli, un lungo corridoio buio fino ad arrivare in una stanza dove lui è entrato, venti minuti dopo, da un altro ingresso».

Atteggiamento molto cordiale e informale, quello del Presidente, secondo i racconti di Menia, così come il suo abbigliamento, maglietta nera con il tridente ucraino stampato. «Hanno chiesto anche a noi di non indossare giacca e cravatta - spiega il senatore cadorino, triestino di adozione - e quasi tutti ci siamo adeguati -. La preoccupazione tra i parlamentari dell'Est Europa è forte: temono che se dovesse cadere l'Ucraina, i prossimi potrebbero essere loro. Con i ministri e con lo stesso Zelensky si è parlato di presente e futuro - afferma Menia: insistono sull'accelerazione della procedura di adesione all'Ue e alla Nato e ovviamente chiedono tutto il supporto possibile all'Europa. Confidano nella controffensiva di primavera, vogliono continuare a combattere. Abbiamo discusso a lungo nei diversi confronti, conclusi con la consegna di una bandiera dell'Ucraina al Presidente con tutte le firme dei parlamenti europei e il nostro impegno e solidarietà».

Tra uno spostamento e l'altro, «i segni delle devastazione, i palazzi distrutti, le sirene, suonate in mattinata per un drone russo abbattuto mentre sorvolava sopra una zona centrale della capitale. E poi i militari armati e i sacchi di sabbia a difesa del Parlamento». Oggi il secondo giorno, con le visite nelle zone liberate. Poi in serata il viaggio di ritorno, anche una volta verso Varsavia. —

Il leader dei serbo bosniaci ancora una volta non teme di negare quanto è successo

Srebrenica, altri 3 milioni di euro al memoriale La rabbia di Dodik: «Non c'è stato genocidio»

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Nazionalista, sicuramente. Filorusso, quando serve. Secessionista, a intervalli regolari. Negazionista? Sempre. Negazionismo sul genocidio di Srebrenica che rimane il leitmotiv della carriera politica di Milorad Dodik, oggi presidente della Republika Srpska, sempre pronto a riesumare le sue controverse posizioni sui terribili massacri dell'estate del 1995 a Srebrenica, scatenando furibonde polemiche.

Lo ha fatto ancora una volta in questi giorni, "provocato" da una decisione dell'Alto rappresentante della Comunità internazionale Christian Schmidt, che ha usato i suoi poteri per permettere al Memoriale di Srebrenica di accedere a fondi ulteriori per le sue attività, circa tre milioni di euro in più. Alto rappresentante che «non esiste, tutto è illegittimo e illegale» e a Srebrenica «non ci fu un genocidio, lo sappiamo tutti, ma si prova costantemente e con la forza a insistere» sul quel concetto, ha così sentenziato Dodik, promettendo battaglia sui fondi al Memoriale. E guerra aperta contro il tedesco Schmidt, «successore di chi ha compiuto i peggiori crimini durante la Seconda guerra mondiale» e che ora in Bosnia si arroga il diritto di «parlare».



Una donna piange davanti a una tomba a Srebrenica

Dichiarazioni ben oltre sopra le righe, quelle di Dodik, che hanno suscitato nuova rabbia e rinnovato il dolore in vittime e sopravvissuti. E causato reazioni politiche e diplomatiche estremamente violente. Vittime come quelle rappresentate dalle Madri delle enclave di Srebrenica e Žepa, che hanno duramente stigmatizzato quel Dodik che «continua a negare il genocidio, crimine stabilito dalle sentenza della Corte internazionale di giustizia, dal Tribunale penale per l'ex Jugoslavia e dalla Corte della Bosnia-Erzegovina». Genocidio, che è ancora una volta la parola-chiave, perché a due anni dall'introduzione della contestatissima, dai serbo-bosniaci, legge che punisce i negazionisti, «la Procura non ha aperto alcuna inchiesta» per casi come quello del leader serbo-bosniaco. Magistratura che ha oggi gli strumenti e dovrebbe in effetti agire, a prescindere dalle tensioni politiche che potrebbero derivare, hanno fatto eco tre partiti riformatori ed europeisti a Sarajevo, i socialdemocratici, Naša Stranka e Narod i Pravda.

Srebrenica, hanno detto i tre partiti, «è un fatto storico comprovato» e dire che fu "solo" un grave crimine o anche meno «destabilizza» la Bosnia. A sollecitare una qualche azione, è stato anche l'ufficio dell'Alto rappresentante, che ha ricordato che «le autorità» locali possiedono ora «gli strumenti» per fermare il negazionismo o la glorificazione di criminali di guerra. A cogliere la gravità del momento, è stato lo stesso ambasciatore Usa a Sarajevo, Michael Murphy, che si è speso in un video contro Dodik.

Negare Srebrenica e simili crimini è «da condannare e da irresponsabili», ha esordito la feluca americana, aggiungendo che «i ripetuti tentativi di negare il genocidio, come fatto da Dodik, non possono cambiare i fatti e non possono modificare la storia». Ma una menzogna ripetuta tante volte, può diventare una verità, E molto pericolosa. —

il presidente Mattarella non si limiterà a firmare il decreto: perplessità sullo slittamento della riforma delle concessioni demaniali

Milleproroghe, via libera con la fiducia sui balneari il richiamo del Quirinale

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Approvato in via definitiva ieri alla Camera, con 142 favorevoli e 90 contrari, il Milleproroghe approda sulla scrivania del capo dello Stato. Spetta a lui promulgarlo perché venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale e diventi legge a tutti gli effetti. Ma prima di licenziare il testo, Sergio Mattarella vorrà darci quantomeno un'occhiata. E non c'è dubbio che, nel festival di rinvii disposti dal decreto, uno in particolare gli verrà sottolineato in rosso dai giuristi del Quirinale: quello che riguarda i balneari.

Il Milleproroghe ritarda di un anno le gare per le concessioni delle spiagge, contravvenendo alle direttive europee in materia di concorrenza e agli impegni assunti dal nostro Paese. In alcuni casi circostanziati la proroga sarà addirittura di due anni; e non occorre grande scienza per prevedere che questo tergiversare nell'interesse di una singola categoria non verrà affatto apprezzato a Bruxelles. Per cui già dieci giorni fa, cioè prima che l'emendamento pro-balneari venisse infilato a forza nel decreto su pressione di Forza Italia e Lega, circolava nei palazzi l'interrogativo su come il Colle l'avrebbe presa alla luce dei possibili contraccolpi in sede Ue. La risposta al punto di domanda arriverà quasi certamente oggi.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Sulla carta Mattarella potrebbe chiedere al Parlamento di fare autocritica e di tornare sui propri passi correggendo la norma oggetto di tante polemiche; nella prassi costituzionale, tuttavia, un passo del genere ricorre molto di rado e per casi davvero estremi; tra l'altro il Milleproroghe contiene misure che, se il provvedimento fosse rinviato alle Camere per colpa dei balneari, verrebbero anch'esse bloccate creando non pochi danni; insomma, da quanto risulta pare escluso che il presidente voglia rispedire il decreto al mittente. Ma ciò non significa che si limiterà a metterci sotto la firma. Se Mattarella lo riterrà opportuno non gli mancheranno certo gli strumenti per far pesare le proprie riserve. Per esempio, accompagnando la promulgazione a qualche forma di pubblico richiamo. È quanto potrà accedere in giornata.

Fonti parlamentari solitamente informate danno per inevitabile una tirata d'orecchi presidenziale anche se, in via ufficiale, nulla risulta deciso. Al Quirinale ieri sera erano ancora in attesa di leggere la versione definitiva del testo varato dal Parlamento: prudenza opportuna quando perfino le virgole fanno la differenza. Ma l'aria che tira è quella di un monito sulle possibile conseguenze della norma pro-balneari. Lo spirito costruttivo del Colle è fuori discussione. Se Mattarella riterrà di intervenire non sarà certo per mettere i bastoni tra le ruote a un governo nato quattro mesi fa sull'onda di un voto popolare. Però qui si tratta di un cedimento macroscopico alle logiche corporative in grado di metterci in difficoltà con l'Europa proprio alla vigilia di delicate trattative. Pretendere che il presidente non veda sarebbe, francamente, eccessivo. —

EMERGENZA SICCITÀ

Task force del governo al lavoro da mercoledì

La prima riunione del tavolo di governo dedicato all'emergenza siccità è già convocata per mercoledì prossimo e a presiederla sarà la premier Giorgia Meloni. Oltre alla presidente del Consiglio vi prenderanno parte il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, quello dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il titolare della Protezione Civile Nello Musumeci ed il sottosegretario alla presidenza Alessandro Morelli. —

Welfare in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

Oltre 8 milioni



Con il termine caregiver si indicano coloro che si prendono cura, in maniera gratuita e continuativa, di un familiare non autosufficiente, dedicandogli tempo, energia, affetto, impegno e ore di sonno, tra il lavoro e le altre incombenze della vita personale e familiare di ogni giorno. Un piccolo esercito che, secondo l'istat conta oltre 8 milioni di persone in Italia, nel 65% dei casi donne tra i 45 e i 55 anni, che hanno un lavoro fuori casa o che sono state costrette ad abbandonarlo.

LA TENDENZA

L'invecchiamento



Quella dei caregiver è una realtà inevitabilmente destinata a crescere in termini numerici con il passare degli anni, considerato il costante invecchiamento della popolazione. Finalmente si inizia a dare qualche risposta a livello politico e legislativo, nazionale e regionale, anche se i caregiver chiedono di più: servizi territoriali più snelli ed efficienti, più flessibilità lavorativa, più attenzione alle necessità delle famiglie.

I NON AUTONOMI

In Fvg sono 37mila



Associazione de Banfield e Fnp Cisl Fvg hanno studiato i bisogni e le difficoltà di chi si sta prendendo cura dei propri familiari con malattia cronica o disabilità. In una regione come il Fvg che resta tra le più anziane d'Italia, con 82 mila over 65 non autosufficienti o a rischio elevato (rispettivamente circa 37 mila e 44 mila persone) e stime che ci dicono che tra meno di vent'anni, nel 2050, gli ultrassessantacinquenni saranno il 35% della popolazione, parlare di caregiver diventa una necessità.





IN CONSIGLIO

Il confronto in aula e il voto all'unanimità

Quello dei caregiver è un piccolo ''esercito'' che anche in Fvg conta migliaia di persone alle prese con la cura di parenti e amici non autosufficienti. Proprio pensando a loro il Consiglio (in alto un momento dei lavori, a destra il 5S Ussai) una settimana fa ha approvato all'unanimità la legge ad hpc.



Dalle polizze agevolate ai permessi sul lavoro Le novità per i caregiver

L'approvazione della legge regionale apre la strada a nuove forme di sostegno
Per chi si prende cura di familiari non autosufficienti c'è anche l'aiuto psicologico

Marco Ballico

A metà 2021 la Regione aveva già attivato il bonus da 300 euro mensili per i caregiver, a valere su fondi statali e previa presentazione di un progetto personalizzato. La premessa per una legge specifica che, fatta una sintesi tra le iniziative di Chiara Da Giau del Pd e di Walter Zalukar del Polo liberale, ha visto la settimana scorsa l'intero Consiglio regionale unito nell'approvazione. Un testo, quello emerso dal dibattito nell'assemblea di piazza Oberdan, che in dieci articoli istituzionalizza la figura del caregiver, vale a dire chi assiste familiari o conoscenti non autosufficienti e che inevitabilmente ha bisogno di misure di sostegno pubblico.

DAI PRINCIPI ALLE AZIONI CONCRETE

Tra le voci di soddisfazione per l'intesa bipartisan, al punto che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha parlato di «tregua» sulla sanità, auspicando che possa essere l'inizio di un percorso comune, non è mancato l'avvertimento del Movimento 5 Stelle a dare concretezza all'articolato. «Ciò che conta adesso – le parole del consigliere Andrea Ussai – è fare in modo che non ci si fermi all'approvazione della legge e al riconoscimento formale del caregiver. I buoni principi contenuti nel provvedimento si tramutino presto in azioni concrete».

PLATEA AMPIA

Buoni principi che innanzitutto riguardano l'ampliamento della platea interessata. La legge non fa infatti solo riferimento ai familiari dei pazienti fragili da assistere a domicilio, ma anche ai rapporti affettivi o amicali stabili. L'attività di cura, si precisa, può essere svolta anche a favore di più assistiti e pure il ruolo di caregiver va riconosciuto a più di una persona per lo stesso assistito.

I COMPITI DELLA REGIONE

All'articolo 4 la legge riconosce i compiti della Regione e un conseguente "pacchetto" di sostegno finanziato da 1 milione 310 mila euro per il triennio 2023-25. Si va dal supporto all'associazionismo dei caregiver al riconoscimento del loro concorso nella definizione dei Piani di zona (lo strumento per l'attivazione di una rete di servizi integrati), fino a favorire accordi con le compagnie assicurative che prevedano premi agevolati e costi calmierati per le polizze stipulate per copertura degli infortuni e della responsabilità civile collegati all'attività di assistenza.

CONCILIARE ASSISTENZA, LAVORO E STUDIO

La Regione si impegna a promuovere accordi con le associazioni datoriali per monitorare le necessità dei caregiver lavoratori, in modo da prevedere una maggiore flessibilità oraria, e a sensibilizzare istituzioni scolastiche e Università ad adottare interventi didattici utili a garantire agli studenti caregiver familiari le pari condizioni nel percorso di studio.

CAREGIVER DAY IL 6 OTTOBRE

Non manca la promozione di iniziative di informazione e orientamento al fine di sensibilizzare la comunità sul valore sociale del caregiver familiare. A tale scopo si istituisce il "Caregiver day" da celebrare ogni anno il 6 ottobre, giornata europea dedicata ai caregiver, anche in collaborazione con le associazioni delle persone non autosufficienti e dei loro familiari, dei sindacati dei lavoratori, dei pensionati e delle associazioni datoriali.

QUALIFICA DI OSS

Per la valorizzazione e il sostegno di chi assiste i non autosufficienti, all'articolo 5 della legge fresca di approvazione si elencano poi interventi di consulenza e supporto psicologico, reti solidali e gruppi di auto mutuo aiuto, la domiciliarizzazione delle visite specialistiche nei casi di difficoltà di spostamento e pure l'accesso ai corsi di misure compensative previsti nell'ambito del sistema di formazione per la qualifica di operatore socio-sanitario. Misure da valutare sulla base delle competenze acquisite dal caregiver familiare e documentate o nel progetto personaliz-

LE MISURE DI SICUREZZA

Minacce No vax contro Riccardi Vigilanza rafforzata



L'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi ha ricevuto minacce via social da profili riconducibili ad ambienti No vax. La Prefettura di Udine ha deciso pertanto di innalzare il livello di sorveglianza nei suoi confronti. Già in passato Riccardi era finito nel mirino della galassia No vax, ma finora la vigilanza era rimasta al livello minimo, mentre adesso verrà innalzato.

Welfare in Friuli Venezia Giulia

Andrea per riuscire ad assistere la madre colpita da ictus fa lo smart working a casa di lei
Gabriella si divide tra gli impegni dei nipoti e le attenzioni da dedicare ai genitori anziani

Quelle vite "a sandwich" schiacciate tra i bisogni di chi da solo non ce la fa

LE TESTIMONIANZE

ELISA COLONI

Andrea ha scelto di fare smart working a casa della madre non autosufficiente. Gabriella ha messo da parte il sogno di una vita da pensionata oziosa e, munita di una super agenda, scandisce le sue giornate fra tre figli, tre nipoti e due genitori anziani da accudire, uno con demenza senile. Entrambi hanno una vita "a sandwich", schiacciata tra le esigenze di chi, in famiglia, non ce la fa da solo perché ancora troppo giovane e chi perché troppo anziano, spesso affetto da disabilità o patologie invalidanti. Quelle di Andrea e Gabriella, come ricordano loro stessi con ironia, sono storie di ordinaria follia, tanto comuni quanto faticose. Storie di quelli che a volte non ce la fanno più, ma non possono permettersi di non farcela. Storie di caregiver, coloro che si prendono cura, in maniera gratuita e continuativa, di un familiare non autosufficiente.


Un uomo mentre si prende cura di un'anziana in una struttura


Andrea Fabro


Gabriella Lamprecht

Per Andrea Fabro la salvezza si chiama smart working, piombato a forza su milioni di lavoratori durante la pandemia e ora diventato un insostituibile alleato, perché «altrimenti non ce la farei», racconta il triestino, 46 anni, tre figli, impegnato nell'ufficio pianificazione della produzione di illycaffè. «Abbiamo la possibilità di suddividere l'impegno lavorativo tra ufficio e casa, e questo per me è stato ed è fondamentale, soprattutto dopo quanto successo a mia madre». Argia, classe 1944, vedova, lo scorso novembre ha avuto un ictus, che le ha quasi completamente azzerato l'uso del linguaggio: «si esprime a emoticon con il cellulare», spiega sorridendo Fabro, che racconta come l'ictus sia stato solo l'ultimo di una lunga serie di problemi che hanno tormentato la madre sin da quando aveva 68 anni: «è paziente oncologica, ha un tumore alle ossa e ormai da tempo un serio problema all'anca che le limita la mobilità. L'ictus è stato l'ultima batosta. Da quel momento, infatti, non riesce più a parlare e scrivere: sente e capisce, ma non è in grado di rispondere, se non con qualche semplice gesto. Oppure usa le emoticon: quando non sono con lei e mi invia un cuore via Whatsapp, vuole farmi sapere che sta bene». Andrea Fabro si prende cura della madre assieme alle sue due sorelle e al fratello: «fortunatamente siamo in quattro, perché se fossi figlio unico non saprei davvero come fare - commenta - perché oltre al tempo che si dedica fisicamente alla persona assistita, c'è tutto il resto, dal rapporto con i medici alle terapie farmacologiche, dalla casa alle tasse, la banca, tutto». Dopo l'ictus e il ricovero in ospedale, ai figli di Argia era stata prospettata la degenza in rsa per la madre, ma hanno optato per un'altra strada, «per poter stare vicini alla mamma e aiutarla, all'interno in un ambiente e un contesto familiare che le permettesse di recuperare quanto possibile. Abbiamo scelto di farla rimanere a casa sua, e in quattro a rotazione andiamo da lei ogni giorno, aiutati per qualche ora al mattino presto e la sera da un'altra persona. Una volta alla settimana, infine, portiamo la mamma al distretto per la visita e gli esercizi con i logopedisti. Io riesco a stare con mia madre uno o due giorni alla settimana perché posso fare smart working nel suo appartamento. Senza il lavoro da remoto – ammette – sarebbe impossibile, quindi il mio auspicio è di poter continuare a godere di modalità flessibili di lavoro, che rappresentano un importante aiuto per i caregiver. Mia sorella usufruisce della legge 104, io per ora no, ma se dovessi scegliere tra qualche ora di permesso in più e forme di flessibilità lavorativa, opterei per la seconda strada, perché credo sia più strategica per i caregiver come me e meno impattante per le aziende, fermo restano che non tutti possono lavorare da remoto».

Una vita al servizio degli altri è anche quella di Gabriella Lamprecht, triestina, 65 anni, in pensione da quattro, dopo una vita da fisioterapista nella sanità pubblica. «Quando lavoravo ho sempre pensato che mi sarei goduta una pensione piena di tempo libero per realizzare finalmente viaggi e progetti, e invece no, sono più impegnata di prima», racconta mentre gioca con uno dei tre nipoti dei quali si prende cura ogni giorni, per aiutare i figli - anche loro tre - che lavorano. Oltre ai bambini, per Gabriella l'impegno familiare si traduce nella cura degli anziani genitori; della madre in particolare, 86 anni, affetta da una seria forma di demenza senile che il marito, seppure ancora in salute, a 88 anni non riesce a gestire. «Le mie due sorelle ed io ci siamo rese appieno conto della situazione quattro anni fa, quando io ero appena andata in pensione e mio padre ha avuto un problema medico - racconta la donna -. Fino a quel momento i nostri genitori sembravano completamene autonomi, ma poi ci siamo rese conto che qualcosa non andava. Revisioni indietro di anni, oggetti dimenticati, piccoli indicatori che la vita di ogni giorno non procedeva più come prima. Da quel momento la situazione è andata costantemente peggiorando e la demenza di nostra madre pure, al punto che ora, oltre alla presenza di mio padre, c'è bisogno di un'altra persona quasi sempre. In questi anni mia madre ha osteggiato la presenza di una persona estranea in casa, che tra l'altro avrebbe costi importanti, quindi fino ad oggi le mie sorelle ed io ci siamo suddivise tempi e compiti per assisterla. Adesso stiamo provando con una nuova persona, vedremo come andrà: sarebbe un modo per rallentare un po' il ritmo. Cosa domanderei alla politica? Mi chiedo se e quando arriveremo ai modelli dei Paesi del Nord: in Danimarca quando hai 65 anni i servizi di assistenza ti contattano per capire a che punto della vita sei, come stai, se sei solo, se stai seguendo le cure giuste. Non è una semplice telefonata fine a se stessa, come da noi: è una vera e propria presa in carico da parte del sistema, che pensa e penserà al tuo futuro, senza dare per scontato che tutto il peso della tua assistenza debba ricadere su chi ti sta vicino, molto spesso sulle donne. Ecco, non pretendo tanto: mi accontenterei di uno sportello, di un punto di ascolto attivo ben più di un paio di ore al giorno». —

LE PREMESSE

Il via libera politico



La legge sui caregiver in Friuli Venezia Giulia non parte da zero: a metà 2021, infatti, la Regione aveva già attivato il bonus da 300 euro mensili per i caregiver, a valere su fondi statali e previa presentazione di un progetto personalizzato. È stata questa la premessa per una legge specifica che, fatta una sintesi tra le iniziative di Chiara Da Giau del Pd e di Walter Zalukar del Polo liberale, ha visto l'intero Consiglio regionale unito nell'approvazione alcuni giorni fa.

I FONDI

Più di 1,3 milioni



Cosa prevede la legge dal punto di vista finanziario? All'articolo 4 riconosce i compiti della Regione e un pacchetto di sostegno da 1 milione 310 mila euro per il triennio 2023-25. Si va dal supporto all'associazionismo dei caregiver al riconoscimento del loro concorso nella definizione dei Piani di zona (lo strumento per l'attivazione di una rete di servizi integrati), fino a favorire accordi con le compagnie assicurative.

GLI ALTRI STRUMENTI

Le reti solidali



All'articolo 5 si elencano interventi di consulenza e supporto psicologico, reti solidali e gruppi di auto mutuo aiuto, la domiciliarizzazione delle visite specialistiche nei casi di difficoltà di spostamento e l'accesso ai corsi di misure compensative previsti nell'ambito del sistema di formazione per la qualifica di operatore socio-sanitario. Misure da valutare sulla base delle competenze acquisite dal caregiver familiare e documentate o nel progetto personalizzato o dai Servizi sociali comunali.

Il testo amplia la platea interessata: non solo parenti stretti ma persone legate da rapporti affettivi e amicizia stabile

Viene istituita una giornata, da celebrare ogni anno il 6 ottobre, per sensibilizzare e informare sul tema

zato o dai Servizi sociali comunali.

TESTO CONDIVISO

«Come gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale – ricorda il consigliere triestino Roberto Cosolini – avevamo fin dal 2020 posto il tema del riconoscimento e della valorizzazione dei caregiver familiari presentando una proposta di legge ad hoc: da qui è partito un lavoro che ha portato a un testo condiviso e all'approvazione di una legge importante, che riconosce i diritti del caregiver, lo rende un soggetto partecipe a tutti gli effetti dei progetti personalizzati delle persone assistite, e mette le basi per supportarlo con servizi e strumenti di tutela e valorizzazione. Da oggi, chi si fa carico di prestare cura a un familiare o a una persona comunque cara è un po' meno solo». —

Verso le regionali

Il ritorno dei candidati "acchiappavoti" Zilli, Mazzolini e Roberti in pole per il bis

Solo la titolare della Finanze corre per la Lega come nel 2018. Gli altri puntano sulla lista del presidente

MARCO BALLICO

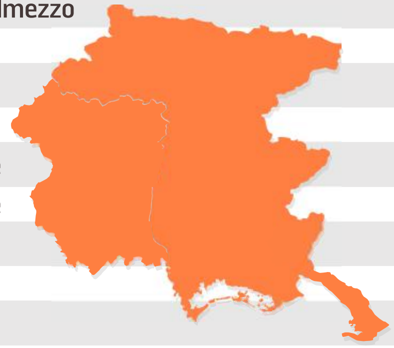
Sono dati lontani cinque anni, periodo in cui il consenso dei partiti è non poco cambiato, ma possono servire da punto di riferimento per capire chi, a centrodestra, può centrare la riconferma in Consiglio regionale: da Barbara Zilli a Stefano Mazzolini, da Pierpaolo Roberti a Mauro Di Bert.

Le regionali del 2 e del 3 aprile, come da sistema elettorale, si giocheranno sulle preferenze e, guardando alla fotografia del 2018, non c'è dubbio che siano tornati in campo candidati acchiappavoti. I quattro citati sono stati i più votati nella precedente tornata elettorale e si ripresentano tutti. Zilli è peraltro l'unica che lo farà nella stessa lista, la Lega. Cinque anni fa, l'assessore alle Finanze mise insieme 4.495 preferenze, la somma tra le 2.890 conquistate nella circoscrizione dell'Alto Friuli e le 1.605 in quella di Udine. Nel solo Alto Friuli, Mazzolini (leghista che correrà stavolta nella lista Fedriga) salì a quota 4.224, mentre Di Bert (all'epoca l'ex sindaco di Pavia di Udine era con Progetto Fvg, ora, pure lui, fa parte civica del presidente) si fermò a 2.547 e Roberti (altro trasloco dalla Lega alla lista Fedriga) a 2.297.

Nel centrodestra, sopra i 2mila voti andarono altri due leghisti del Pordenonese: Stefano Zannier (2.205), poi assessore alle Risorse agroalimentari, e Simone Polesello (2.039). A completare la top ten il capogruppo della Lega Mauro Bordin (1.984) e tre forzisti: Ettore Romoli (1.966), scomparso pochi mesi dopo le elezioni, Piero Mauro Zanin (1.909), presidente del Consiglio in sostituzione di Romoli, e Mara Piccin (1.877). Zannier e Bordin saranno di nuovo in pista con la Lega, Polesello si

I PIÙ VOTATI DEL CENTRODESTRA ALLE REGIONALI 2018

	Preferenze	Lista	Circoscrizione
Barbara Zilli	4.495	LEGA SALVINI	Udine e Tolmezzo
Stefano Mazzolini	4.224	LEGA SALVINI	Tolmezzo
Mauro Di Bert	2.547	progetto FVG	Udine
Pierpaolo Roberti	2.297	LEGA SALVINI	Trieste
Stefano Zannier	2.205	LEGA SALVINI	Pordenone
Simone Polesello	2.039	LEGA SALVINI	Pordenone
Mauro Bordin	1.984	LEGA SALVINI	Udine
Ettore Romoli	1.966	BERLUSCONI	Gorizia
Piero Mauro Zanin	1.909	BERLUSCONI	Udine
Mara Piccin	1.877	BERLUSCONI	Pordenone



WITHUB

sposta nella lista Fedriga, Zanin è ancora tra i berlusconiani, Piccin deve al contrario tenersi fuori per aver raggiunto il tetto massimo dei tre mandati consecutivi in piazza Oberdan.

Tra chi si ripresenta ecco Alessandro Basso (Fdi, 1.807 preferenze nel 2018), Igor Treleani, ex sindaco di Santa Maria la Longa, che ne portò a casa 1.284 in casacca Fi ed è in lista con FdI, e Antonio Calligaris, che fu più il più votato leghista nella circoscrizione di Gorizia (1.179 voti) e tenta il bis. Cambio di partito, invece, per Leonardo Barberio (1.644 preferenze cinque anni fa con la Lega, adesso lo candida FdI), come pure per gli ex Progetto Fvg entrati nella lista Fedriga: con Di Bert, Edy Morandini (1.000 voti alle precedenti regionali) e Giuseppe Sibau (il più votato a Udine per Autonomia responsabile, 1.607 preferenze, e in Consiglio nel gruppo unico con Progetto Fvg). Quanto al fondatore Sergio Bini (1.332 voti nel 2018), la scelta condivisa con il presidente Fedriga è stata di non entrare in lista, in attesa di un incarico da assessore esterno, sempre che, naturalmente, la coalizione centri la vittoria confermando il pronostico.

Con più di mille voti cinque anni fa pure i forzisti eletti Franco Mattiussi (1.323) e Piero Camber (1.048), che non si ricandidano, e i leghisti Ivo Moras (1.656), Stefano Turchet (1.471), Elia Miani (1.438), Alberto Budai (1.287), Luca Boschetti (1.180), Maddalena Spagnolo (1.069) e Lorenzo Tosolini (1.036), che invece si ripresentano (Turchet, Miani, Budai, Boschetti e Spagnolo con la Lega, Moras e Tosolini con la lista Fedriga).

Un quadro che, capacità personali a parte, non potrà non risentire del cambio di vento, con la Lega (35% nel 2018) in forte calo e FdI (5,5%) in probabile grande ascesa. Ma anche con una lista del presidente che è una novità riempita di candidati di notevole visibilità sui territori. Altro fattore determinante quello dell'affluenza. Nel 2018 si recò alle urne il 49,6% degli elettori. Tra poco più di un mese il rischio è che si vada non poco sotto visto quanto accaduto a metà febbraio in Lombardia (41,6%) e Lazio (37,2%). —

A capo della Sultan, la gradiscana scelta da Fedriga per l'Isontino nella sua civica: «La chiamata un piccolo choc, ma ci voglio provare»

Dalle navi alla politica L'imprenditrice Cecotti in corsa per il Consiglio

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

Il suo passato da psicologa le potrà sicuramente tornar buono, se dovesse entrare nel mondo politico, dove certe logiche a volte sfuggono all'ordinaria comprensione. «In realtà mi è servito e mi serve anche per fare impresa», ribatte lei ridendo, convinta che «capacità di mediazione e ascolto siano doti imprescindibili» per riuscire in qualsivoglia settore. Gradiscana, classe 1974, Michela Cecotti è amministratore unico della Sultan, società benefit e pmi innovativa dell'indotto Fincantieri e delle compagnie armatrici, con 25 dipendenti e 4 milioni di fatturato, che si occupa di allestimenti e forniture navali. È presidente dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia e vicepresidente del Consorzio sviluppo economico della Venezia Giulia. Insomma, come donna, under 50, imprenditrice in un campo tradizionalmente poco femminile come la navalmeccanica e ben inserita negli ambienti consortili e associativi della regione, il suo è il classico profilo che potrebbe interessare a partiti e liste civiche alla ricerca di facce nuove e spendibili ai tempi del super astensionismo. E così è finita nella lista civica di Massimiliano Fedriga, con la quale correrà per un posto in Consiglio regionale alle elezioni del 2 e 3 aprile, nella circoscrizione di Gorizia.





MICHELA CECOTTI
AMMINISTRATORE UNICO DELLA SULTAN: A DESTRA LA SUA SQUADRA AL LAVORO

Cecotti, è stata lei a farsi avanti o è stata contattata?
«Mai avrei pensato di fare politica, quindi no, non mi sono fatta avanti io, non ci avevo nemmeno pensato. In gennaio sono stata chiamata dal presidente Fedriga, che mi ha proposto di scendere in campo a Gorizia con la sua lista».

E lei come ha reagito?
«Quindici minuti di choc (sorride, ndr.). Poi una giornata di riflessione e confronto con mio marito e mio fratello. Infine ho scelto di provarci».

Cosa le hanno detto i suoi familiari?
«Che mi avrebbero sostenuto con ogni mezzo».

Non hanno cercato di dissuaderla, chiedendole perché vuole buttarsi in politica quando ha un'impresa ben avviata da gestire?
«Partiamo dal presupposto che, se venissi eletta, continuerei a dedicarmi anche alla mia impresa. E comunque no, non hanno tentato di dissuadermi, anzi».

Cosa le spinge a provare questa nuova esperienza?
«La voglia di impegnarmi per il territorio, in primis quello isontino e, più in generale per la regione».

Ha scelto la lista Fedriga per Fedriga stesso o perché si sente affine a valori e proposte del centrodestra?
«Mi ha spinta la stima che ho per il presidente, del quale in questi anni ho apprezzato onestà, impegno e concretezza. Credo che abbia lavorato bene, assieme a un'ottima squadra. E poi è una lista civica».

Vi conoscevate già bene?
«Non c'è una frequentazione personale, ma ci conosciamo da tempo perché in questi anni, tra Consorzio e Confindustria, abbiamo avuto diverse occasioni di confronto».

Quando l'ha chiamata, cosa le ha detto per convincerla?
«Ha corrisposto la stima e l'apprezzamento, e mi ha spiegato la decisione di voler puntare su un profilo come il mio per dare un contributo concreto al territorio in questa fase. Ricordiamo che l'Isontino si gioca una partita cruciale con Go!2025».

A tale proposito, i timori che si sia troppo indietro per vincere la sfida ci sono...
«Ci sono, ma è una sfida che non possiamo perdere. Va fatto, bene e velocemente, solo ciò che serve e che servirà ben oltre il 2025, perché la Capitale europea della cultura ha un senso se non rimane fine a se stessa. Questa nasce come candidatura di confine e di territorio, e come tale va interpretata. Gorizia da sola non basta, serve uno sforzo di sistema».

Quali sono i temi ai quali vorrebbe dedicarsi in Consiglio regionale, se verrà eletta?
«Lo sviluppo socio-economico del territorio, la parità di genere e la cultura, intesa in senso ampio, come forma di inclusione e di sviluppo».

Mi dica una cosa che la elettrizza e una che la spaventa del suo possibile ingresso in politica.
«In realtà sono la stessa cosa: il dover apprendere velocemente regole, meccanismi, equilibri. È un mondo che non conosco e non vorrei fallire». —

LE SOTTOSCRIZIONI

Verdi e Sinistra superano quota cinquemila firme

«Alleanza Verdi-Sinistra ha raccolto più di 5 mila firme e raggiunge così la quota necessaria per presentare la propria lista alle elezioni regionali in Fvg in tutte le circoscrizioni e far sentire la voce della sinistra e le istanze ambientaliste». Lo scrive in una nota Alleanza Verdi Sinistra Fvg, che sosterrà la candidatura di Massimo Moretuzzo.

L'analisi di Bonaccini, in corsa per la segreteria nazionale del Pd «Con Fedriga posizioni politiche diverse ma abbiamo collaborato»

«I nomi forti non bastano: servono idee valide e capacità di coinvolgere In Fvg la sfida non è persa»



STEFANO BONACCINI
GOVERNATORE DELL'EMILIA ROMAGNA IN CORSA ALLE PRIMARIE

«Servono risposte ai problemi. Se vinco, voglio lanciare subito una raccolta firme nei luoghi di lavoro per il salario minimo legale»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Se sarò segretario, il mio Pd uscirà dai palazzi e tornerà tra le persone, dove la gente lavora, vive, si cura e si incontra», dice Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna, a due giorni dal voto di domenica, atto finale e decisivo delle primarie dem. Un mese dopo, in Fvg, un'altra elezione, quella per la Regione: «La partita per il centrosinistra non è persa».

Bonaccini, lei ha dominato nel voto degli iscritti, ma ora c'è l'incognita dei non iscritti al Pd. Che cosa la preoccupa e che cosa invece la convince di poter diventare segretario?

«Il Pd è il mio partito, una comunità di donne e uomini nella quale sono sempre rimasto: vorrei restituire a questa comunità quanto ricevuto in tanti anni di impegno politico, dare una mano nel momento forse più difficile. Non temo che il partito scompaia, ma che diventi irrilevante, che è anche peggio, com'è successo in Francia. Invece mai come oggi in Italia, di fronte alla destra al governo che da subito ha preso misure inique e sbagliate, serve una forza alternativa di sinistra progressista e riformista, lontana dagli slogan e dalla presunzione di una sinistra che si accontenta di essere minoritaria e di testimonianza».

«La nostra è una proposta di visione, ma anche di ricambio del gruppo dirigente», dice Schlein. La sua proposta invece qual è?

«Dopo tanti anni di sole sconfitte, credo sia naturale che il gruppo dirigente venga cambiato. Nulla di personale, ma non credo ci sia niente di sbagliato se ogni tanto si sta un turno in panchina e si dà una mano non dalla prima fila. È un fatto che praticamente tutto il gruppo dirigente che ha guidato il Pd fino a oggi sostiene Schlein, probabilmente perché hanno capito che se vinco io, si cambia veramente».

Come si esce dai palazzi?

«Per dare questo segnale sono voluto andare in queste settimane di viaggio nel Paese anche davanti ai cancelli di Mirafiori a Torino, a incontrare gli operatori del mercato ortofrutticolo di Bologna all'alba o a visitare realtà straordinarie come il Centro Balducci di don Di Piazza a Pozzuolo: è ciò che personalmente ho sempre fatto. Saremo popolari, ma non populisti. Dando molto più spazio alla base e ai tantissimi sindaci che in questi anni vincevano a livello locale negli stessi posti dove perdevamo nelle consultazioni nazionali».

Schlein si dichiara indisponibile a fare la numero due in caso di sua vittoria. Che ne pensa?

«Come sempre detto, se vincerò io, chiederò a Schlein, Cuperlo e De Micheli di darmi una mano nelle forme e nei modi che eventualmente decideremo insieme, perché dobbiamo finalmente riunire il Pd dopo anni di insopportabili risse interne. Se prevarrà Elly, non chiederò nulla per me ed eventualmente, se richiesto, darò il mio contributo».

Teme di scendere sotto il milione di votanti? Che segnale sarebbe?

«Rivendico con orgoglio il fatto che è una domanda, pur legittima, che si può fare solo al Pd. Nessuna altra forza politica chiama elettori e iscritti a decidere il proprio leader, lo fanno sempre gli stessi cinque o sei da 20 anni chiusi in una stanza. E voglio ricordare che hanno già votato nei circoli oltre 150mila iscritti, fra i quali ho avuto il 53% dei consensi: considero già questo un segnale della richiesta di cambiamento».

Come recuperare gli elettori in una fase in cui le persone non vanno nemmeno a votare?

«Tornando tra la gente, ascoltando problemi e proponendo soluzioni. Se divento segretario, lanceremo subito una raccolta firme nei luoghi di lavoro per istituire il salario minimo legale dove non arriva la contrattazione collettiva. Secondo: vanno tagliate le tasse in busta paga, lo chiedono sia le aziende, sia i sindacati. Infine, alziamo le retribuzioni di insegnanti e operatori sanitari, il pilastro della nostra società».

Il campo largo del centrosinistra è un obiettivo realistico?

«Le elezioni in Lombardia e Lazio hanno dimostrato in modo chiaro che senza Pd non si va da nessuna parte. Non c'è alternativa possibile alla destra senza di noi. Purtroppo per mesi Terzo polo e M5s hanno fatto più opposizione al Pd che al governo, ma oggi comincio a vedere segnali differenti».

Un Pd che non ha saputo indicare un candidato in Fvg può essere in grado di trascinare l'alleanza alla vittoria contro un presidente uscente che pare imbattibile?

«Si vince con idee forti, non bastano i nomi forti, e la capacità di coinvolgere. Il Pd ha saputo costruire una coalizione larga in cui nessuno credeva, che ora è in campo ed è la vera proposta alternativa alla destra regionale. Un politico comincia a indebolirsi proprio quando pare o si ritiene imbattibile».

I suoi rapporti con Fedriga?

«Abbiamo posizioni politiche opposte e idee diverse, ma abbiamo collaborato in maniera efficace all'interno della Conferenza delle Regioni, come dovrebbe avvenire a livello istituzionale in una politica italiana che offre un teatrino quotidiano fatto spesso di soli litigi e insulti».

Il suo recente voto, 4, al governo Meloni è per la premier o per la squadra?

«Per provvedimenti che penalizzano chi ha meno a vantaggio di chi ha di più. Dovevano togliere le accise sulla benzina e invece abbiamo il carburante più costoso d'Europa, dalla sera alla mattina hanno cancellato il Superbonus mettendo a rischio migliaia di imprese. E poi fanno la voce grossa contro le Ong e gli sbarchi di migranti si sono moltiplicati. E ancora, la Flat Tax: se la coperta delle risorse è corta, perché usarla per aiutare chi non è benestante, ma con redditi fino a 85mila euro sta bene, e non le tantissime famiglie e persone che non arrivano a fine mese?». —

VERSO IL VOTO AI GAZEBO

I sostenitori di Elly Schein al San Marco

Sono tre gli appuntamenti promossi dal Pd oggi a Trieste in vista delle primarie di domenica. Alle 11 al Caffè San Marco il comitato per Elly Schlein farà l'appello al vot ricordando i punti chiave della mozione "Parte da noi". Alle 14.30 nella sede del Pd in via della Geppa la segretaria provinciale del partito Caterina Conti illustrerà le modalità della partecipazione alla consultazione di domenica. Alle 18 al bar Tergesteo, infine, i sostenitori della mozione Bonaccini terranno un incontro sul salario minimo.

L'esponente di Adesso Trieste al fianco di Moretuzzo: «È l'uomo giusto per invertire la rotta rispetto alle decisioni scellerate di questa giunta»

Massolino entra nella lista del Patto «Serve una svolta verde e inclusiva»

LA CANDIDATA

Giulia Massolino ha detto sì e si candiderà alle regionali con il Patto per l'autonomia al fianco di Massimo Moretuzzo. Classe 1987, triestina, lavora come comunicatrice scientifica all'Ogs. Alle spalle una laurea in Ingegneria civile, un dottorato in Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale e tre master. Civica, ecologista, attivista per i diritti civili: la lotta, del resto, è «intersenzionale». Un percorso old school, che però fa il giro e diventa paradigma del nuovo modo di fare politica: dal basso, consumandosi le scarpe. Partendo dall'associazionismo e arrivando ad Adesso Trieste, che due anni fa l'ha resa la candidata più votata in Comune. Ora la sfida per la Regione con un'idea chiara di Fvg: verde, progressista, inclusiva.

Massolino, meglio un altro passo o il passo giusto?

«Un altro passo non è sempre la cosa giusta da fare. Ad esempio se stai andando nella direzione sbagliata, o se sei sull'orlo del precipizio. É la situazione in cui Fedriga ha contribuito a cacciarci, con alcune scelte in tema di politiche eco-sociali che definirei "scellerate". Per questo credo che la nostra Regione non debba fare nessun altro passo in quella direzione. Questa volta serve fare il passo giusto».

E qual è, il passo giusto?

«La candidatura alle elezioni regionali. Nel corso dell'ultima assemblea cittadina, alcuni soci hanno chiesto di garantire una presenza forte e riconoscibile di At nelle liste del Patto per l'autonomia, facendo il mio nome. Sarò sincera: non me lo aspettavo. Ma ci siamo consumati le scarpe in tutto quest'anno all'opposizione, e ora il nostro cammino prevede un'altra tappa. Con il passo giusto, appunto».

La corsa si corre al fianco di Moretuzzo.

«É l'uomo giusto per invertire la rotta in Regione. Ha a cuore il nostro territorio, e si batte con un entusiasmo contagioso per tutelarlo. Si spende per la giustizia sociale e ambientale, per valorizzare le diversità culturali e linguistiche, e lo fa sfruttando al meglio gli strumenti dell'autonomia regionale. Lo definirei un "idealista concreto"».



GIULIA MASSOLINO
CLASSE 1987, HA ALLE SPALLE LAUREA, DOTTORATO E TRE MASTER

«In Comune ci siamo consumati le scarpe facendo opposizione: ora il nostro cammino prevede un'altra tappa»

Siete in coalizione con il Pd.

«Ci sono temi sui quali il nostro è un percorso in discontinuità con scelte passate del Pd, ma il sostegno a Massimo non la definirei una semplice coalizione di centrosinistra. La presenza nostra e di altre realtà civiche, così come dei Cinque stelle, ne è prova. É un'alleanza più ampia, nuova, con un percorso comune».

Quale?

«Un percorso "con" e non solo "per" i cittadini. Per la giustizia ambientale e sociale, perché la lotta ai cambiamenti climatici deve essere intersezionale, senza lasciare indietro nessuno. Per guardare al futuro con ottimismo e fiducia. E con il nostro passo: il passo giusto, appunto».

Un passo verso la vittoria?

«Perché no. La corsa non è ancora vinta». —

F.C.

Crimini di guerra e contro l'umanità

L'erede di un deportato fa causa chiesti 700 mila euro alla Germania

È la figlia di un triestino internato ad Altengrabow. Decisivo lo sblocco del fondo ministeriale

Piero Tallandini

Una richiesta di 700 mila euro di risarcimento è stata presentata dalla erede di un deportato triestino nei campi di concentramento nazisti, morto ormai vent'anni fa. Sarà il Tribunale di Roma, competente per le cause contro la Germania e dove è depositato l'atto di citazione, a dover accogliere la richiesta concedendo di fatto il via libera definitivo al risarcimento, ma in questo senso la tendenza giurisprudenziale è largamente favorevole e dunque dovrebbe essere davvero solo questione di tempo.

Si tratta del primo caso di cui si abbia notizia nella Venezia Giulia di richiesta di accesso al fondo istituito nell'aprile dello scorso anno al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l'umanità compiuti dal Terzo Reich, dopo che proprio ieri è arrivato il via libera definitivo dal Parlamento per la proroga e il rifinanziamento dello stesso fondo. Il 27 ottobre 2022 era scaduto il termine di decadenza per la presentazione delle domande giudiziali, ma da ieri l'estensione consentirà agli aventi diritto, in caso di sentenza favorevole, di ottenere i soldi del fondo istituito per superare le difficoltà che si incontravano ad ottenere i risarcimenti direttamente dalla Germania per i crimini nazisti.

A presentare la richiesta è stata la figlia di un ex deportato triestino. La diretta interessata ha chiesto di non rivelare dettagli anagrafici che possano portare ad identificarla: del padre riporteremo dunque solo le iniziali e l'anno di nascita, si tratta di M.F. del 1921. Era stato catturato nel 1943, il 9 settembre, nella caserma Monte Cimone a Banne. Dopo il transito in un campo di smistamento per prigionieri in Slovenia, l'allora 21enne era stato deportato nel campo di concentramento tedesco Stalag XI di Altengrabow. Era solo l'inizio di un incubo che sarebbe durato per 630 giorni, tra sofferenze, fatiche e privazioni. Il 15 giugno del 1945 il campo venne liberato dalle truppe americane. Tutti i deportati vennero comunque trattenuti ancora per alcuni giorni, in modo da poter essere rifocillati e riprendere quel minimo di forze necessario per affrontare il viaggio di ritorno. In quei giorni convulsi non era chiaro quale sarebbe stato il trattamento che avrebbero riservato loro gli americani e infatti, quando partì il treno che doveva trasportare i prigionieri verso Sud, molti italiani, compreso M.F., preferirono scappare durante, temendo di passare dalla padella alla brace. Il triestino tornò nella sua città un mese dopo la liberazione del campo: al suo arrivo pesava 40 chili. Riuscì comunque a riprendersi e a costruirsi una vita, lavorando come falegname.



L'ingresso del campo di Auschwitz-Birkenau: un'immagine simbolo dei campi di concentramento nazisti

> È morto vent'anni fa dopo una vita segnata dal trauma della prigionia

Il trauma per l'esperienza vissuta non l'ha mai abbandonato. Per tutta la vita ha dovuto convivere con le ferite psicologiche lasciate da quei 630 giorni. Aveva provato ad avviare una procedura di richiesta di risarcimento, ma senza esito. Poi, vent'anni fa, era morto. La figlia, però, ha deciso di raccogliere il testimone e si è rivolta agli avvocati Matteo Miatto e Marco Seppi, del foro di Venezia, per avere giustizia per il padre. Ora il Tribunale di Roma, una volta esaminati i documenti che certificano la prigionia, potrà chiudere il cerchio, accordando il diritto al risarcimento. Se non fosse arrivata la proroga, era già pronta una causa legale per veder riconosciuta l'incostituzionalità del termine di decadenza per l'accesso al fondo, visto che la procedura è legata a reati imprescrittibili come i crimini di guerra e contro l'umanità. —

Il processo per la strage

Rigopiano nessun colpevole

Venticinque assoluzioni su trenta imputati
Condannati il sindaco e alcuni tecnici
Proteste del pubblico in aula, il giudice chiede l'intervento di polizia e carabinieri

IL CASO

Grazia Longo
INVIATA A PESCARA

L'assoluzione di 25 imputati, sui 30 a processo per la strage di Rigopiano, è un fulmine che squarcia le coscienze dei parenti delle 29 vittime. Quando alle 17 il giudice Gianluca Sarandrea finisce di leggere il verdetto, alcuni familiari di chi ha perso la vita il 18 gennaio 2017 si scagliano contro di lui.

«Ti devi vergognare, è uno schifo, questa non è giustizia. Hai ucciso di nuovo mio figlio» gli urla Alessio Feniello, padre di Stefano morto a 28 anni. E Gianpaolo Matrone, 39 anni, di Monterotondo, che sotto la valanga perse la moglie Valentina Cicioni, infermiera al Gemelli arriva a minacciare: «Giudice non finisce qui. Hai distrutto un'altra volta le nostre vite». Parole accompagnate da applausi sarcastici e insulti a tutto spiano contro la sentenza e chi l'ha pronunciata.

In aula regna il caos più assoluto ed è necessario l'intervento di carabinieri e poliziotti per riportare un po' di calma. Ma gli animi non si spengono del tutto, anche fuori dall'aula numero 1 del Tribunale di Pescara è tutta una polemica. C'è chi inveisce e chi piange. Difficile immaginare scene diverse da queste: la lettura del dispositivo è stato un pugno dello stomaco, soprattutto se si pensa che la procura aveva chiesto pene per un totale di 150 anni di carcere.



I parenti delle vittime hanno partecipato all'udienza indossando le magliette con i volti dei propri cari che sono morti nel crollo dell'hotel di Rigopiano

E, invece, è andata diversamente: quasi tutti assolti «perché il fatto non sussiste».

Prosciolti l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo e l'ex presidente della Provincia, Antonio Di Marco. Le accuse a carico dell'allora prefetto Provolo, per il quale era stata chiesta una condanna a 12 anni, erano: frode in processo penale e depistaggio, omissione di atti d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, morte o lesioni come conseguenza di altro delitto, omicidio colposo, lesioni personali colpose.

Omicidio colposo e lesioni personali colpose erano i reati contestati all'allora presidente della Provincia di Pescara Di Marco e al sindaco di Farindola Lacchetta, quest'ultimo accusato anche di disastro colposo. Assolti anche gli ex sindaci di Farindola, Massimiliano Giancaterino, e Antonio De Vico; il dirigente regionale Antonio Sorgi; Sabatino Belmaggio, dal 2010 al 2016 responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni.

Le cinque condanne riguardano, invece, il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio (tre anni e quattro mesi di reclusione ciascuno), il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta (due anni e otto mesi di reclusione), accusati tutti e tre di omicidio plurimo colposo e lesioni multiple colpose; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società «Gran Sasso Resort & Spa», Bruno Di Tommaso, e il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della «Gran Sasso Spa» di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto (sei mesi di reclusione ciascuno), accusati di falso. Per il gestore dell'hotel, Bruno Di Tommaso, erano stati chiesti dai pm 7 anni e otto mesi di carcere, la condanna a sei mesi è quindi considerata una vittoria. «Siamo soddisfatti, siamo felici, non contenti – dice il suo difensore, l'avvocato Massimo Galasso –. Abbiamo fatto un buon lavoro. Il giudice ha fatto buon governo delle prove che aveva. L'esito della sentenza ci soddisfa, quello che abbiamo chiesto è quello che è successo. Il processo era complesso, ma la sentenza giusta».

Amaro, invece, il commento del procuratore capo di Pescara Giuseppe Bellelli: «Attenderemo le motivazioni della sentenza per valutare il ricorso all'appello. Ciò che emerge chiaramente è che è stato cancellato il reato di disastro colposo». E il presidente del comitato delle vittime, Gianluca Tanda, chiosa: «Siamo sotto choc, nessuno di noi poteva immaginare tutte queste assoluzioni». —

Lo sfogo di Alessio Feniello, padre del giovane di 28 anni morto sotto le macerie dell'hotel
«Mi hanno denunciato e condannato per i fiori portati sulle rovine, vi rendete conto?»

«Ma allora, perché è morto mio figlio? Non hanno rispettato la giustizia»

L'INTERVISTA

INVIATA A PESCARA

Alessio Feniello, 61 anni, è il padre di Stefano, morto a 28 anni. Il giovane, originario di Valva (Salerno) era all'hotel Rigopiano per una sola notte con la sua ragazza, Francesca Bronzi (estratta viva), per festeggiare il compleanno e 5 anni di fidanzamento.

Lei ha urlato contro il giudice tutta la sua rabbia e la sua delusione. Cosa la sconvolge di più?

«L'assoluzione di quasi tutti gli imputati. In aula ho reagito con forte aggressività, ma mettetevi nei miei panni: dopo sei anni di battaglia legale il processo si è risolto con una marea di assoluzioni. Ma allora mio figlio perché è morto? Per un colpo di freddo? E poi mi sono sentito offeso dal risarcimento provvisionale: il giudice ha previsto 17mila euro. I soldi non mi interessano, ma la vita di mio figlio certo non vale così poco».

Prima della lettura della sentenza lei mi aveva detto di essere ottimista.

«Sì, perché la procura ha fatto un lavoro eccellente, ho ringraziato i pm appena arrivato in aula. E pensavo che anche il giudice sarebbe stato in linea con il rispetto della giustizia. Ma così non è stato, perché abbiamo assistito a una brutta pagina giudiziaria del Paese. Oggi non abbiamo perso solo noi parenti delle 29 vittime, ma ha perso l'intero Paese. È un fallimento per tutti gli italiani».

Quando in aula si è messo a urlare contro il giudice e i carabinieri l'hanno invitata ad uscire. Non ha avuto paura di essere denunciato?

«Mi possono anche arrestare. Perché la mia vita non cambia. Se io invece di tornare a casa mia con mia moglie finisco in carcere per me non cambia niente. Da quando è morto mio figlio la vita non è più la stessa. Io non vivo, io sopravvivo. La verità è che il giudice mi ha istigato a urlare come un dannato. Mi ha istigato a farmi giustizia da solo. Ho solo rivendicato le mie ragioni. Devo forse pagare per questo? E comunque non è la prima volta che vengo perseguito legalmente in questo dramma».

Si riferisce a quando è stato denunciato per aver portato un mazzo di fiori sul luogo dove morì suo figlio, superando i sigilli per delimitare l'area?

«Non solo sono stato denunciato ma pure condannato a tre mesi per quell'episodio. Ma si rende conto? Io sono stato condannato e chi ha ucciso mio figlio è stato assolto. Insieme a mia moglie e all'altro mio figlio Andrea non abbiamo più lacrime da piangere». — GRA.LON.


La vittima Stefano Feniello, 28 anni, e la fidanzata Francesca Bronzi estratta dalle macerie dopo 58 ore

IL PADRE DI STEFANO

La verità è che il giudice mi ha istigato a farmi giustizia da solo. Mi possono anche arrestare, la mia vita non cambia

NUOVI INVESTIMENTI

Cittanova, fondi della Regione per la nuova scuola italiana

Il costo dell'opera sarà di 2,6 milioni di euro e oltre che dalla contea istriana sarà finanziata dall'Unione Italiana e dal Comune della cittadina costiera

Valmer Cusma / POLA

Il 2022 è trascorso all'insegna di importanti investimenti nel mondo della scuola in Istria, però anche nell'anno in corso sono previsti stanziamenti di un certo valore per cercare di elevare lo standard didattico–pedagogico, nelle istituzioni scolastiche di cui è' fondatrice la Regione.

Lo ha sottolineato il suo presidente Boris Miletić, all'incontro stampa convocato assieme all'assessore all'Istruzione, allo Sport e alla Cultura tecnica Patricia Perčan.

Sulla lista degli interventi da realizzare nel 2023 Miletić ha collocato un altro progetto che riguarda la Comunità nazionale italiana, vale a dire la costruzione del nuovo edificio della scuola elementare italiana di Cittanova, del costo pari a 2,6 milioni di euro. «Per far fronte alla spesa - ha spiegato - la Regione è pronta a contribuire assieme all'Unione Italiana e alla municipalità di Cittanova». Per la Comunità italiana sarebbe un altro grande passo in avanti per avere strutture adeguate per ipropri alunni.


Il centro storico di Cittanova

«Sicuramente il progetto di maggior portata completato nel 2022 - ha detto - è stato la nuova Scuola di medicina venuta a costare 8,2 milioni di euro stanziati in parti uguali dalla Regione e dalla Città di Pola, già frequentata da 371 allievi suddivisi in 16 sezioni scolastiche». Unico neo della scuola, aggiungiamo noi, è la mancanza della tabella anche in lingua italiana, prevista invece dallo Statuto regionale secondo il quale l'Istria è regione bilingue. Una manchevolezza più volte fatta notare senza però che nessuno di competenza provvedesse.

La “pecca” della mancata tabella bilingue sulla scuola di medicna a Pola

Sempre nel 2022 è stato realizzato un importante progetto nel mondo scolastico italiano. A Buie infatti è stata inaugurata la Scuola Media Superiore Italiana Leonardo da Vinci dopo una capillare ristrutturazione venuta a costare 3 milioni di euro erogati dal Governo di Roma tramite l'Unione Italiana, dal Ministero della Scienza e dell'Istruzione della Repubblica di Croaza e dalla Regione istriana.

Poi Miletic ha parlato di missione da portare a termine quanto prima onde permettere il turno mattutino di lezioni in tutte le 21 scuole medie superiori e 25 elementari di cui è fondatrice. Pertanto l'attenzione è rivolta alle ultime 4 scuole elementari che causa la mancanza di spazio sono costrette a operare anche al pomeriggio.

Per la precisione sono le scuole di Marzana, Jursici, Sanvincenti e Gimino per le quali sono gia' pronti i progetti di ampliamento.

Infine Miletić ha ricordato l'ambizioso traguardo di spendere 20 milioni di euro a favore del settore scolastico nell'attuale mandato che sta per arrivare a metà percorso. —

IL PRIMATO

Pola, il museo archeologico è il più visitato della Croazia

POLA

Anche nel 2022 il Museo archeologico dell'Istria è stato il più visitato in Croazia con 510.000 biglietti venduti. Si è cosi arrivati ai livelli del 2018 e 2019 gli ultimi anni prima della pandemia quando si superava il mezzo milione di visite. Lo rende noto il Centro documentaristico museale della Croazia, precisando che anche nel 2022 il museo in questione è stato il più visitato in Croazia. L'aumento dei visitatori- si precisa – è il riflesso della ripresa del movimento turistico nella penisola. E sono aumentate notevolmente le visite delle scolaresche, fortemente penalizzate durante gli anni dell'emergenza Covid. Al museo costruito come liceo austriaco, poi sotto l'Italia Regio Museo dell'Istria, funzione che ha mantenuto fino ai giorni nostri, si possono ammirare le collezioni permanenti della preistoria, dell'antichità romana e del periodo medievale. —

V.M.

I nodi dell'istruzione

Bufera su Valditara

Il ministro condanna la lettera della preside di Firenze: «Fa politica»
Scoppia la polemica: «Si vergogni». Il Pd valuta la mozione di sfiducia







Sopra il ministro dell'Istruzione Valditara e la preside del liceo Leonardo Da Vinci. Nella foto grande un momento dell'assalto dell'altro giorno da parte di esponenti del Blocco studentesco

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Che poteri ha un dirigente scolastico? Può scrivere una lettera ai propri studenti per condannare la violenza di un pestaggio che ricorda lo squadrismo fascista e poi allargare il discorso chiedendo ai propri studenti di «combattere con le idee e la cultura» chi «alza i muri», chi «decanta il valore delle frontiere», chi «onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi»?

Secondo il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara non può. Dopo il silenzio di due giorni fa, ieri ha deciso di esprimere la sua contrarietà durante un'intervista rilasciata a *Mattino 5*. La lettera scritta da Annalisa Savino, la dirigente scolastica del liceo Leonardo da Vinci di Firenze, ai suoi studenti dopo che sei giovani del movimento di destra Azione studentesca hanno aggredito due ragazzi dei Collettivi. Secondo il ministro quella lettera era «del tutto impropria». «Mi è dispiaciuto leggerla – ha spiegato – non compete a una preside lanciare messaggi di questo tipo e il contenuto non ha nulla a che vedere con la realtà». Secondo il ministro Valditara, infatti, «in Italia non c'è alcuna deriva violenta e autoritaria, non c'è alcun pericolo fascista, difendere le frontiere non ha nulla a che vedere con il nazismo o con il fascismo».

Iniziative come questa, ha detto ancora il ministro Valditara, sono «strumentali» ed «esprimono una politicizzazione che auspico che non abbia più posto nelle scuole». E ha spiegato che «se l'atteggiamento dovesse persistere, vedremo se sarà necessario prendere misure» anche se ha precisato in modo chiaro che, nel caso della dirigente di Firenze «non ci sono gli estremi per prendere alcuna sanzione disciplinare». Alla preside, invece, dice di aspettarsi «solidarietà» dopo le minacce subite sui social da parte del Collettivo Einstein che ha pubblicato una sua foto a testa in giù.

Se per il ministro la lettera era impropria, per i presidi si è trattato di un gesto del tutto in linea con il ruolo di un dirigente scolastico. Secondo Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale Presidi, si tratta di libertà di espressione», un principio «garantito dalla Costituzione» che «vale, ovviamente, anche per i dirigenti scolastici». «Immagino – ha aggiunto Giannelli – che la preside in questione abbia deciso di intervenire perché i fatti accaduti nei giorni scorsi hanno scosso la comunità scolastica. Il suo messaggio è riconducibile nel perimetro del mandato educativo di un dirigente scolastico che non poteva restare in silenzio, facendo finta che non fosse successo niente». Dunque, una lettera che era giusto scrivere perché legata al ruolo di formazione e di educazione degli studenti. Infatti Annalisa Savino ieri non ha commentato le parole del ministro, ha soltanto spiegato che «il messaggio era rivolto agli studenti della nostra scuola, a cui si deve dedicare con attenzione ogni giorno, e a loro è arrivato, forte e chiaro».

È uno scontro netto quello che si è creato tra ministro e presidi che rivendicano la loro libertà di educare gli studenti. Ma è altrettanto netto lo scontro politico alimentato da ulteriori gesti dimostrativi. Ieri mattina accanto all'ingresso del liceo Da Vinci di Firenze c'era uno striscione con la scritta "Non ci fermerà una circolare, studenti liberi di lottare" ed è stata bruciata una copia della lettera scritta dalla dirigente Annalisa Savino, un atto che ha rievocato momenti bui del passato. Lo scontro è, quindi, diventato anche politico. «Sentire censurare la preside di un liceo per una lettera che invita a combattere contro ogni forma di odio e di discriminazione – ha detto la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani –. Ci impone di chiedere al ministro Valditara di riferire in Parlamento».

Il Pd sta valutando anche una mozione di sfiducia. Il Movimento 5 Stelle ha definito «squadrista» l'intervento del ministro dell'Istruzione e «l'ennesima prova che un simile personaggio non può rivestire il ruolo di ministro dell'Istruzione, e che prima torna a casa meglio sarà per tutti». Critiche anche da parte del Terzo Polo. «Valditara – ha detto il leader di Azione Carlo Calenda – ha iniziato sostenendo che umiliare i ragazzi è un buon metodo pedagogico e ha continuato sanzionando la preside della scuola dove sono avvenute le violenze neofasciste (che il governo non ha stigmatizzato). Direi che è inadatto al ruolo».

A fare quadrato attorno a Valditara è stata invece la maggioranza. Il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Lucio Malan: «Trovo preoccupanti le dichiarazioni di diversi esponenti della sinistra contro la pacata reazione del ministro Giuseppe Valditara alla lettera della preside del Liceo Leonardo da Vinci di Firenze. Non hanno nulla da dire costoro sul fatto che la dirigente definisca "disgustoso rigurgito" la maggioranza parlamentare e il Governo, nati dalla libera scelta del popolo italiano?». —

Le tappe

1 Il pestaggio
Sabato scorso sei militanti di Azione studentesca hanno aggredito un giovane davanti al Michelangiolo di Firenze

2 La lettera
Mercoledì la preside del liceo "Da Vinci" ha scritto una lettera indirizzata a studenti e genitori sui rischi di un ritorno al fascismo

3 L'attacco
Ieri il ministro Valditara ha attaccato la dirigente scolastica, ventilando provvedimenti disciplinari: «Impropria quella lettera»

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Non compete a una preside lanciare messaggi di quel tipo
Non hanno nulla a che vedere con la realtà

ANNALISA SAVINO
PRESIDE DEL LICEO DA VINCI DI FIRENZE

Evito questioni che diventano facile oggetto di polemica e strumentalizzazione

VIOLA ARDONE
INSEGNANTE E SCRITTRICE

Leggiamo in classe ai nostri alunni la bellissima lettera di Annalisa Savino
Facciamolo tutti

Messaggi di solidarietà da Torino a Napoli. Ma c'è chi critica: doveva evitare riferimenti politici

Gli insegnanti schierati in difesa della collega fiorentina «Quella è stata una vera lezione di educazione civica»

LE REAZIONI

«Bisogna parlare ai ragazzi, l'iniziativa del Leonardo Da Vinci è stata condivisibile». I presidi difendono la scelta della loro omologa dell'istituto fiorentino, la città dove pochi giorni fa si è verificato il pestaggio di matrice neofascista ai danni di alcuni studenti del Liceo Michelangiolo. E dove Annalisa Savino, a capo del Da Vinci, ha scritto una circolare ai "suoi" ragazzi, per sensibilizzarli sull'accaduto. Una presa di posizione che non è piaciuta al ministro dell'Istruzione Valditara. Per tutta risposta, in tutta Italia, i dirigenti scolastici si schierano a fianco della collega. Maurizia Basili, dirigente scolastica del liceo scientifico Volta di Torino, spiega che «non solo condivido la lettera, ma ho anche firmato la petizione a sostegno della collega di Firenze. Lo abbiamo fatto in tanti per esprimere la nostra solidarietà». Quel testo è servito «a spiegare bene ai ragazzi cos'è l'indifferenza e perché genera mostri. Non è un caso che la senatrice Segre lo abbia ribadito di fronte al Binario 21».

Annamaria Palmieri, dirigente vicaria dell'Ipsia Dalmazio Birago, parla di «una lettera bella e coraggiosa per offrire agli studenti gli strumenti necessari a un'interpretazione critica. È meritorio che un preside si esprima su questi fatti. A maggior ragione dopo che c'è stata un'aggressione verso ragazzi che esercitavano il loro diritto di manifestare». Dall'istituto professionale Boselli, sempre a Torino, la dirigente Adriana Ciaravella parla di «una giusta sensibilizzazione verso fenomeni gravi. La violenza merita sempre di essere osservata con attenzione, a maggior ragione se è di quel tipo. Sia l'intento che la lettera sono condivisibili».



Il liceo "Da Vinci" di Firenze

In provincia il sentimento è lo stesso. Lo spiega Stefano Bruno, al vertice dell'istituto agrario Dalmasso di Pianezza: «Purtroppo non ho avuto ancora tempo di confrontarmi con i dipartimenti interni per decidere se farla leggere anche noi nelle aule, ma l'iniziativa è stata positiva, visto che gli studenti potrebbero non conoscere il significato che c'è dietro a fatti del genere». Valeria Pirone, dirigente dell'istituto comprensivo Vittorino Da Feltre di San Giovanni a Teduccio, Napoli, fa invece un distinguo: «Scriverei e leggerei senza alcun dubbio a studenti delle superiori la prima parte della lettera. Avrei evitato, invece, le ultime righe, l'accenno alle frontiere, ai muri. La violenza va sempre condannata, il fascismo va respinto ma allargare il discorso parlando di politica non è di competenza di un dirigente scolastico. Io cerco di non influenzare i miei studenti e spostare il discorso dalla violenza su un piano politico vuol dire esporsi a strumentalizzazioni. In questo modo si finisce per parlare di altro, come sta accadendo in queste ore invece di parlare del pestaggio e dei ragazzi».

Alessandra Rucci, preside del liceo scientifico Galilei di Ancona, invece, approva in toto: «La leggerei volentieri ai miei studenti. L'ho trovata una lettera bella, giusta, appropriata, una lezione di educazione civica, un monito importante perfettamente nelle corde di un educatore quale è il preside di un istituto scolastico». — F.AMA-B.B.M.

ECONOMIA

I CONTI DELLA MULTIUTILITY

A2A punta sulle rinnovabili: piano per l'energia verde

Gli investimenti aumentano del 15% a quota 1,24 miliardi. La riconversione della centrale termoelettrica di Monfalcone dal carbone al gas vale 400 milioni

Giulio Garau / TRIESTE

A2A incrementa gli investimenti del 15%, pari a 1, 24 miliardi di euro (1, 07 nel precedente esercizio) sulle rinnovabili, sull'energia verde, sulla transizione ecologica e ottiene risposta dal mercato aumentando i ricavi con un margine operativo a 1, 5 miliardi (più 7%) ottenendo poi un guadagno del 2, 2% attestandosi a 1, 4 euro a Piazza Affari, dopo la pubblicazione dei conti preliminari 2022.

Un quadro di crescita che tocca in maniera forte anche il Fvg visti i progetti in campo. Dalla centrale termoelettrica A2A di Monfalcone pronta a una riconversione da oltre 400 milioni di euro per il passaggio dal carbone al gas con un blend (al 30%) di idrogeno fino alle due centrali idroelettriche una ad Ampezzo e una Somplago nelle montagne del Fvg con un sistema di dighe, opere di derivazione e stazioni elettriche con un progetto di investimenti per miglioramenti da 30-40 milioni.

Da ultimo, annunciato a dicembre, il nuovo impianto fotovoltaico dalla capacità di 59, 1 MWp, capace di produrre oltre 85 GWh in 12 mesi e di soddisfare il fabbisogno annuo di energia elettrica di oltre 30 mila famiglie che sorgerà in Friuli su una superficie di 80 ettari tra Santa Maria la Longa e Pavia di Udine proprio alle porte di Udine.

«In un anno complesso come quello appena trascorso, caratterizzato da incertezza economica e tensioni internazionali, i dati preliminari confermano la solidità del gruppo e la capacità di continuare a crescere». Questo il commento dell'amministratore delegato di A2A, Renato Mazzoncini al termine della la riunione di ieri a Milano del Consiglio di amministrazione che, sotto la direzione di Marco Patuano ha esaminato i risultati consolidati preliminari dell'esercizio 2022. Quanto al 2023 il manager spiega: «Ci vedrà ancora impegnati nell'attuazione degli obiettivi individuati nel nostro piano industriale, attraverso la realizzazione di infrastrutture strategiche per lo sviluppo delle rinnovabili, del recupero di materia e nel potenziamento delle reti. Il nostro modello di business, basato sulla diversificazione delle attività, ha garantito la stabilità necessaria ad affrontare le turbolenze dei mercati, senza far venir meno il sostegno e la vicinanza ai nostri clienti».



La centrale termoelettrica di Monfalcone di A2A Foto Katia Bonaventura

il margine operativo lordo in crescita del 7 per cento a quota 1,5 miliardi

«Abbiamo continuato – sottolinea Mazzoncini – a fornire un contributo alla crescita sostenibile e all'autonomia energetica del Paese con 1, 24 miliardi di euro di investimenti organici, in aumento rispetto all'anno precedente che già aveva segnato il record storico della nostra società». I dati mostrano un margine operativo lordo a 1, 5 miliardi di euro in incremento del 7%. In crescita gli investimenti organici del 15% pari a 1, 24 miliardi di euro (1, 07 miliardi nell'esercizio precedente). La posizione finanziaria netta è a 4, 26 miliardi, la capacità rinnovabile installata a 2, 5 GW, +12%. L'energia verde venduta è a 6, 6 TWh: +32% rispetto al 2021 (5 TWh del 2021).

Continua la crescita nell'uso di strumenti di finanza sostenibile: grazie alle operazioni del'22, in un contesto di mercato complesso, la quota di debito sostenibile sul totale del debito lordo di gruppo al 31 dicembre ha raggiunto il 58% (44% a fine 2021). —



Stabilimento Electrolux

L CASO

Electrolux, lavoratori in allarme per l'ipotesi di cessione ai cinesi

Enri Lisetto / PORDENONE

«Il ministro delle imprese e del Made in Italy e il ministro del lavoro discutano direttamente con il Gruppo Electrolux per chiarire se vi siano ipotesi di vendita a multinazionali o di ingressi nella compagine azionaria della società svedese. E mettano mano a misure anticrisi per il settore». Lo chiede con una interrogazione la capogruppo del Partito democratico alla Camera Debora Serracchiani. Il Governo, aggiunge, dovrebbe «valutare l'introduzione di norme specifiche di accompagnamento e rafforzamento al bonus grandi elettrodomestici a sostegno del settore del bianco e dell'indotto a esso correlato, al fine di contenere la perdurante crisi produttiva e i riflessi sul piano occupazionale». Serracchiani, inoltre, sollecita il Governo a incontrare «i soggetti industriali come Electrolux, analogamente a quanto fatto con i rappresentanti di Whirlpool Emea e di Arcelik».

Nello stabilimento Electrolux di Porcia, ieri si sono tenute tre assemblee, una per inizio turno, per fare il punto sui passi formali che in aprile porteranno all'uscita incentivata di 76 dipendenti, ovvero 36 operai e 40 amministrativi. L'azienda prevede di erogare un incentivo da un minimo di tremila euro a un massimo di 76 mila, a seconda del tempo utile per la pensione.Ma sono le voci di un possibile passaggio di proprietà alla cinese Midea ad allarmare gli oltre 1.500 lavoratori di Porcia ed è stato l'argomento che ieri ha tenuto banco nelle assemblee. Electrolux e Midea sono partner da anni e soci in una joint venture che nel 2018 ha portato Aeg - marchio Premium del gruppo - in Cina. «Tre anni fa, inoltre, l'elettrodomestico è stato staccato dal professional. Quella della cessione è una possibilità che preoccupa molto – dice Roberto Zaami, Uilm Pordenone – e l'azienda né smentisce né conferma. È per questo che abbiamo chiesto al Governo un incontro sul futuro dell'elettrodomestico». Non bastasse, ci si mette pure la congiuntura difficile che si prospetta per marzo a causa del mercato stagnante. Dopo i quattro giorni di cassa integrazione di febbraio, «la prospettiva è di nove giorni completi e di due ore al giorno per i rimanenti a marzo». —

OCCHIALERIA

EssiLux dei record, fatturato a 24,5 miliardi e dividendo a 3,23 euro

MILANO

Un 2022 record per fatturato, utile operativo e utile netto. Dividendo aumentato a 3,23 euro per azione con una crescita del 29% rispetto all'anno precedente. Un inizio di 2023 migliore delle stime. Sono ottimi segnali da EssilorLuxottica, che non smette di guardare a nuove acquisizioni, ma non sufficienti per la Borsa, dove il titolo ha ceduto il 4,24% a 167,15 euro tra scambi molto forti. Il gigante delle lenti e delle montature per occhiali nei conti record dell'anno scorso registra infatti un rallentamento nel quarto quadrimestre, specie nell'e-commerce, in Asia e in America latina, con gli analisti che evidenziano margini del secondo semestre inferiori alle previsioni. Inoltre ha solo confermato le stime al 2026, quando in genere il mercato confida sempre in un miglioramento. «Nel 2023 siamo sulla buona strada per raggiungere i target fissati per il 2026, come già avvenuto nel corso dell'anno scorso», spiega Stefano Grassi, direttore finanziario di Essilux nella conference call con gli analisti finanziari sui risultati 2022. Con il gruppo che, nel dettaglio, conferma il proprio obiettivo di crescita del fatturato annuo a cambi costanti fino al 2026 a un tasso *mid-single-digit* (cioè attorno o poco superiore al 5%) e prevede di conseguire un utile operativo adjusted tra il 19-20% dei ricavi entro la fine del periodo. L'inizio del 2023 è comunque «migliore delle attese: il mercato sta rispondendo alla nostra offerta, però è ancora presto per dire quale sarà il trend di crescita dell'intero anno», aggiunge Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato, ricordando che «anche se nel 2023 l'inflazione continuerà a rimanere elevata, cercheremo di non scaricare il rialzo dei costi sui clienti alzando i listini dei prezzi».



Francesco Milleri

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
FLAVIN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 4.00
SEASPRITE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 7.49
POL STELLA	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 9.00
MARRY-S	DA TUNADAL A RADA	ore 12.00
GAT FATHER	DA ABOA A RADA	ore 12.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 17.15

IN PARTENZA

BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
NS THOR	DA ORMEGGIO 13 PER ANCONA	ore 18.30
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 PER BARI	ore 21.00

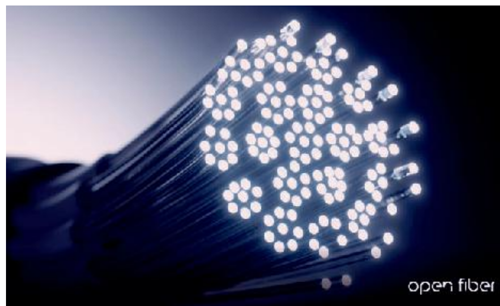
MOVIMENTI

FLAVIN	DA RADA PER SIOT 4	ore 9.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 11.00
GAT FATHER	DA RADA PER PLT1	ore 13.00

L'intervista

INVESTIMENTI INNOVATIVI

Martedì 28 il convegno a Trieste



Infrastrutture e investimenti innovativi per la regione. Se ne parlerà mercoledì nel Palazzo della Regione alle 10.30 ospiti il presidente dell'Authority portuale, Zeno D'Agostino, l'ad Open Fiber (main partner) , Mario Rossetti, l'head di Vodafone Enterprise Italy, Alessandro Magnino e il vicepresidente Bat Trieste, Andrea Di Paolo. Al forum , moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani , ci sarà il governatore Fvg Massimiliano Fedriga. Introduce Annalisa Chirico.

INFRATRUTTURE TECNOLOGICHE

L'Europa lancia Digital Compass



Con il piano Digital Compass 2030, l'Unione Europea ha stabilito gli obiettivi per gli Stati membri: la disponibilità di una rete ultraveloce fissa (almeno 1 Gbps) in tutte le abitazioni europee e di una mobile (5G) nelle aree popolate del continente entro il 2030. Il Governo italiano ha lanciato il piano Italia 1 Giga, che punta a garantire una velocità di connessione di almeno 1 Gbps in download e 200 Mbps (Megabit per secondo) in upload in tutto il Paese entro il 2026.

IL PIANO

La velocità arriva fino a 10 Gigabit



La rete ultraveloce Open Fiber è realizzata in modalità Fiber To The Home (FTTH), letteralmente ''fibra fino a casa''.Ciò consente di ottenere il massimo delle performance con velocità fino a 10 Gigabit al secondo (Gbps). La connessione a una rete fissa avviene attraverso la stesura di un cavo interrato che collega l'abitazione o l'azienda dell'utente al cosiddetto armadio ripartilinea, che a sua volta viene collegato alla centrale.

Parla Mario Rossetti amministratore delegato della società controllata da Cdo che sta realizzando il piano per la connettività in banda ultra-larga

«Open Fiber investe 210 milioni in regione per la fibra super-veloce da Trieste a Gemona»



PIERCARLO FIUMANÒ

Mario Rossetti è amministratore delegato di Open Fiber, la società controllata dalla Cassa depositi e prestiti con il fondo australiano Macquarie, creata nel 2016 con l'obiettivo di costruire la prima rete in fibra ottica in Italia ad altissima velocità abilitando i servizi digitali di ultima generazione. Costituita nel 2017 dalla fusione tra Enel Open Fiber e Metroweb, la società è oggi controllata da Open Fiber Holdings, partecipata al 60% da Cassa depositi e prestiti e al 40% dal fondo australiano Macquarie.

Rossetti, può chiarire la vostra missione strategica e il volume dei vostri investimenti in particolare in Friuli Venezia-Giulia?

Open Fiber nasce per portare connettività ultraveloce in tutto il Paese. Siamo un operatore infrastrutturale puro (wholesale only), cioè realizziamo una rete ultraveloce e la mettiamo a disposizione di tutti gli operatori a parità di condizioni. Per stare al passo con l'evoluzione tecnologica abbiamo, quindi, deciso di puntare sulla soluzione più evoluta, la fibra ottica in modalità Ftth, ovvero dalle centrali fin dentro le abitazioni. Le istituzioni italiane ed europee, con i rispettivi piani di connettività Gigabit, impossibile da raggiungere con reti in rame o miste fibra-rame, confermano la lungimiranza della nostra decisione. Abbiamo un piano nazionale di investimento di 15 miliardi per coprire città grandi e medie, borghi e piccoli comuni, zone industriali.

MARIO ROSSETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE OPEN FIBER

«Abbiamo completato 158 dei 181 comuni previsti e stiamo lavorando in altri 19. Il piano sarà finito nel 2024»

Qual è lo stato di avanzamento in Friuli Venezia Giulia?

In Fvg abbiamo già investito circa 110 milioni di euro. Ne investiremo altri 100 da qui al 2026. Nelle aree bianche (borghi e piccoli comuni) il piano Banda Ultra Larga che stiamo realizzando come concessionario pubblico è in fase avanzata: abbiamo completato 158 dei 181 comuni previsti, stiamo lavorando in altri 19 e prevediamo di completare il piano nel 2024. A ottobre abbiamo aperto i primi cantieri del Piano Italia 1 Giga, che interessa in gran parte le zone industriali: si tratta di 72mila civici in 183 comuni da coprire entro il 2026. In particolare, tra Trieste e provincia il piano punta a raggiungere circa 6.600 numeri civici.Per quanto riguarda le città, abbiamo cablato in fibra ottica Udine, Pordenone e Gemona del Friuli con investimento diretto di oltre 25 milioni di euro.

Rispetto agli investimenti nella fibra pensate di assumere personale?

La carenza di forza lavoro nei cantieri è un problema strutturale per il settore delle Ttc. A livello nazionale Open Fiber ha in campo, tra risorse dirette e indotto circa 9 mila persone, ma ne servirebbero almeno altre 4.000. Per trovare una soluzione concreta, abbiamo dato vita con il gruppo Aspi al consorzio Open Fiber Network Solutions, che ha l'obiettivo di formare e assumere squadre di tecnici per completare la rete in fibra ottica in Italia. A oggi, il consorzio utilizza circa 600 persone che diventeranno 1.000 nei prossimi mesi.

La rete in fibra ottica in Italia diventata uno snodo centrale della modernizzazione infrastrutturale. A che punto siamo nella transizione digitale la cui necessità è stata messa con urgenza in luce anche durante il periodo della pandemia?

L'Italia, che era precipitata in fondo alle classifiche europee, ha fatto grandi passi in avanti sulla connettività salendo al settimo posto in Europa. In particolare, a partire dall'ingresso sul mercato di Open Fiber, negli ultimi 5 anni la percentuale di copertura con reti ultraveloci è raddoppiata (dal 22% al 44%). La pandemia ha mostrato con chiarezza quanto la disponibilità di una connessione rapida ed affidabile anche in smart working sia una necessità inevitabile per le nostre vite lavorative. Per completare la transizione digitale è necessario un ulteriore passaggio: la definizione programmata dello spegnimento della rete in rame, così come è avvenuto con il digitale terrestre, in modo da accelerare l'utilizzo da parte dei cittadini delle reti per cui sono stati fatti grandi investimenti sia privati che pubblici.

Quali sono i vantaggi e anche gli ostacoli che state affrontando per portare la fibra nelle città?

Gli ostacoli principali sono rappresentati dalla carenza di manodopera, dall'aumento dei costi di materiali ed energia dovuto alla guerra in Ucraina e dalle complessità autorizzative. Il piano Bul, dove operiamo come concessionario pubblico, è estremamente complesso: oltre 88 mila km di rete (più di due volte la circonferenza terrestre) e oltre 100 mila autorizzazioni necessarie. Per accelerare la copertura in fibra ottica è, quindi, indispensabile una proficua dialettica con i vari stakeholder deputati al rilascio dei permessi. A facilitarci la vita sono senza dubbio le amministrazioni locali più lungimiranti e, dal punto di vista operativo, il riutilizzo delle infrastrutture esistenti, che ci consente di procedere con il cablaggio in maniera più spedita e con minor disagio per i cittadini.

Può spiegare l'aspetto sociale della diffusione della fibra ultraveloce come asset strategico per la crescita economica dei territori e come servizio per le famiglie?

La copertura in fibra ottica ha un valore sociale perché permette all'Italia di colmare quel divario digitale che si avverte particolarmente nelle zone rurali e interne. Borghi e piccoli comuni sono tornati a giocare un ruolo importante durante la pandemia. Il lockdown ha spinto migliaia di italiani a tornare a vivere nei loro luoghi d'origine, e la presenza di una rete in fibra ottica ne sta rendendo possibile il ripopolamento, la nascita di nuove attività economiche e lo sviluppo del turismo. Grazie alla fibra ottica, anche nei piccoli centri è possibile navigare alla stessa velocità di connessione di Roma o di Milano, annullando la distanza tra centro e periferia.

Come saranno le smart city del futuro, ad esempio, nella mobilità urbana e nel rapporto con la pubblica amministrazione?

In questo momento Open Fiber sta portando avanti l'infrastrutturazione di base, cablando case, aziende, sedi della Pubblica Amministrazione. Il passo successivo è l'infrastrutturazione digitale dell'Italia nel suo complesso. Grazie alla fibra Ftth, le nostre città possono finalmente evolversi in smart city e attuare finalmente tutte quelle evoluzioni di cui si parla da anni: mobilità elettrica, gestione del traffico e dell'illuminazione, ottimizzazione dei flussi. Open Fiber sta già lavorando su progetti di questo tipo ad Alessandria, Bari e Gemona del Friuli, cui seguiranno altre città di grandi e medie dimensioni. —

Ma frena nel quarto trimestre, il verdetto della Borsa è negativo: il titolo perde il 5,36%

Eni, l'utile triplica a 13,8 miliardi di euro

IL CASO

Luigi Grassia

Non sono piaciuti alla Borsa gli annunci dell'Eni sulla trimestrale, sul consuntivo 2022 e sul piano strategico 2023-2026: il pacchetto è stato accolto con un tonfo del 5,36% a 13,35 euro che ha azzerato i guadagni del gruppo a Piazza Affari nel 2023. I numeri di bilancio dell'intero 2022 sono risultati in netta crescita, ma gli analisti se li aspettavano superiori, inoltre avrebbero gradito uno sforzo in più sulla remunerazione dei soci, per quanto la somma di 0,88 euro per azione in quattro tranche non sia da trascurare. «Il calo in Borsa non mi meraviglia - ha detto l'amministratore delegato Claudio Descalzi -, la nuova strategia va digerita dai mercati».

Scorrendo i dati finanziari principali, l'utile operativo (Ebit) adjusted di gruppo nell'intero 2022 è stato di 20,4 miliardi di euro, il doppio del 2021, mentre l'utile netto di competenza degli azionisti è aumentato a 13,8 miliardi. L'Ebit adjusted di gruppo del quarto trimestre è stato di 3,6 miliardi, in calo di 0,2 sul corrispondente trimestre 2021, mentre l'utile netto di competenza degli azionisti del quarto trimestre è sceso a 550 milioni. Nel trimestre il flusso di cassa operativo adjusted del gruppo prima del capitale circolante al costo di rimpiazzo è stato di 4,1 miliardi e su base annua ha raggiunto i 20,4 miliardi, al netto di 8,5 miliardi di imposte pagate, con un incremento del 60% rispetto al 2021.

L'ad Descalzi: la strategia 2023-2026 va digerita, sbagliato imporre l'elettrico

Nei mesi di settembre e novembre Eni ha pagato la prima e la seconda tranche del dividendo 2022 di 0,22 euro per azione; la terza tranche di 0,22 euro sarà messa in pagamento il 22 marzo con stacco della cedola il 20 marzo. Il debito finanziario netto (ex-Ifrs 16) al 31 dicembre 2022 è sceso a 7 miliardi, in diminuzione di 2 rispetto al 2021.

Quanto al piano strategico 2023-2026 l'ad Descalzi ha annunciato che le priorità saranno «sicurezza energetica, riduzione delle emissioni, tecnologia e creazione di valore per gli azionisti». Ha fatto sapere che «la politica di remunerazione verrà potenziata, con il 25-30% del Cffo da distribuire in dividendi e buyback»; il dividendo proposto per il 2023 aumenta del 7% a 0,94 euro per azione e il buyback di azioni è fissato a 2,2 miliardi. Descalzi ha confermato la completa sostituzione del metano russo entro il 2025, facendo maggior ricorso a Algeria, Egitto, Mozambico, Congo e Qatar.

Dell'ipotesi che l'Italia diventi un hub europeo del gas ha detto che per arrivarci «dobbiamo avere un'omogeneità delle tariffe e delle regole in tutta l'Ue. E poi l'Europa deve starci». Ha aggiunto che nel 2030 «le attività di estrazione dell'Eni non genereranno più emissioni nette; la nostra produzione di idrocarburi sarà composta principalmente da gas; la nostra capacità di biocarburanti supererà i 5 milioni di tonnellate all'anno; e la nostra capacità di energia rinnovabile sarà superiore ai 15 GigaWatt». Ma sul passaggio obbligato dai motori a idrocarburi a quelli elettrici entro il 2035 si è espresso così: «È un bene che l'Ue dia degli obiettivi ma non è completamente corretto che imponga le tecnologie per arrivarci. Ci sono molte tecnologie pulite per raggiungere gli obiettivi. Deve essere il mercato a scegliere».

Sicurezza energetica e riduzione delle emissioni le priorità del piano

Sul "price cap" a livello europeo Descalzi ha detto che «ha contribuito a ridurre la quotazione del gas ma andava fatto prima»; e ha osservato che, in ogni caso, «il prezzo del metano oggi è più del doppio rispetto alla normalità e sarà difficile che torni ai precedenti 20-25 euro per MegaWattora». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,86	0,34	5,6	6,12	2,09	155,9
Acea	13,8	-1,29	13,21	14,42	6,81	2.938,9
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	139,7	0,36	127,74	160,88	8,72	29.227,5
Adv Micro Devices	74,61	3,99	57,92	81	24,35	70.639,2
Aedes	0,2915	-	0,2895	0,2915	0,34	76,8
Aeffe	1,286	0,94	1,256	1,42	3,88	138,1
Aegon	4,88	0,25	4,798	5,292	1,71	770,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,12	-0,25	7,68	8,52	4,1	293,3
Ageas	42,1	2,13	41,22	45,12	1,72	99.004,9
Ahold Del	30,115	1,23	26,8	30,115	10,82	3.589,4
Air France Klm	1,766	4,62	1,2575	1,767	43,58	757
Airbus	123,06	0,44	112,4	125,38	10,37	95.085,8
Alerion	31	-0,48	31	33,1	-3,73	1.681,1
Algowatt	0,65	0,62	0,48	0,698	29,48	28,8
Alkemy	12,9	-1,38	10,72	14,78	17,06	73,3
Allianz	218,45	0,81	202,9	221,85	8,17	99.154,5
Alphabet cl A	85,48	-0,79	81,47	99,15	4,69	25.476,9
Alphabet Classe C	85,51	-0,87	82,44	98,83	4,31	29.884
Amazon	89,24	-1,61	79,3	102,18	15,19	43.002,3
Amgen	223,35	-0,4	219	254,4	-8,58	162.972,9
Amplifon	27,36	-0,44	25,27	28,5	-1,65	6.194
Anheuser-Busch	56,87	2,8	53,9	57,52	1,16	91.460,7
Anima Holding	4,116	2,85	3,774	4,22	9,99	1.426,3
Antares V	7,78	-0,51	7,78	8,89	-3,11	537,8
Apple	139,48	0,19	118,66	145,38	16,41	720.446
Aquafil	5,9	0,68	5,81	6,3	-3,91	252,7
Ariston Holding	9,015	1,41	8,89	10,2	-6,29	1.131,4
Ascopiave	2,63	-1,13	2,43	2,8	9,81	616,5
ASML Holding	595	0,25	515,7	636,5	17,66	257.833,4
Autogrill	6,594	0,06	6,49	6,742	2,04	2.538,9
Autos Meridionali	12,2	-	11,35	13,35	6,09	53,4
Avio	10,26	1,79	9,78	10,68	7,21	270,4
Axa	28,675	3,54	26,49	28,78	9,01	59.906,6
Azimut	22,49	1,86	21,19	23,65	7,45	3.221,8
A2a	1,3775	0,51	1,2665	1,4115	10,64	4.315,6
B						
B Desio e Brianza	3,43	1,18	3,07	3,45	12,46	460,9
B Ifis	15,56	0,65	13,44	16,4	16,9	837,3
B M.Paschi Siena	2,6305	-0,21	1,9858	2,85	36,68	3.313,6
B P di Sondrio	4,54	1,93	3,834	4,598	20,11	2.058,4
B Profilo	0,2135	0,95	0,1978	0,22	7,83	144,8
B Sistema	1,56	1,96	1,526	1,85	1,96	125,5
Banca Generali	32,51	0,43	32,37	34,59	1,4	3.798,8
Banco Bpm	4,068	2,42	3,425	4,295	22,02	6.163,8
Banco Santander	3,523	1,7	2,843	3,548	25,6	56.847,7
Basf	52,21	0,54	48,06	53,82	12,28	48.196,5
Basicnet	5,45	-1,62	5,33	5,6	2,64	294,3
Bastogi	0,606	1	0,598	0,636	-3,81	74,9
Bayer	60,02	1,76	49,385	61,97	21,31	45.875,8
BB Biotech	55,5	-0,36	55,5	60,6	-1,77	3.074,7
BBVA	7,04	2,55	5,772	7,04	24,43	46.941,9
B&C Speakers	13,8	-1,43	12,5	14,15	9,52	151,8
Bca Mediolanum	9,12	0,86	7,896	9,282	16,95	6.776
Beewize	0,75	0,27	0,74	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,303	-0,33	0,282	0,3285	7,07	60,6
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,83	1,32	3,78	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,6	-	7,455	9,72	29,55	1.781,8
Bialetti Industrie	0,295	0,68	0,27	0,301	9,06	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,77	12,02	13	16,77	32,26	459,5
Bioera	0,25	-	0,205	0,3082	-20,51	0,8
Bmw	99,77	1,7	85,64	99,77	18,29	60.061,1
Bnp Paribas	65,01	1,59	54,67	65,78	21,97	59.295,4
Borgosesia	0,812	2,27	0,71	0,83	14,69	38,7
Bper Banca	2,64	1,03	1,9595	2,792	37,61	3.737,8
Brembo	13,77	3,38	10,49	13,77	31,77	4.598,1
Brioschi	0,0796	0,76	0,0728	0,0836	7,57	62,7
Brunello Cucinelli	81,2	1,44	67,2	81,4	17,51	5.521,6
Buzzi Unicem	21,94	1,06	18,295	21,94	21,89	4.226,2
C						
Cairo Communication	1,71	0,12	1,494	1,806	14,92	229,9
Caleffi	1,2	2,56	1,04	1,285	17,65	18,8
Caltagirone	3,75	-	3,11	3,81	19,81	450,5
Caltagirone Editore	0,978	1,03	0,956	1,075	1,24	122,3
Campari	10,73	1,37	9,558	10,73	13,14	12.464
Carel Industries	26,4	2,13	22,55	26,7	12,34	2.640
Cellularline	2,99	1,01	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	28,8	1,41	28,4	31,2	-6,19	489,6
Cementir Holding	8,2	2,76	6,2	8,2	33,55	1.304,8
Centrale del Latte d'Italia	2,7	0,37	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0628	0,64	0,061	0,066	1,95	5,8
Cir	0,431	1,65	0,422	0,4535	-0,81	477,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,47	-0,86	3,37	3,535	0,29	106,7
Class Editori	0,0846	0,71	0,0796	0,088	0,71	23,4
Cnh Industrial	15,785	2,07	14,79	16,27	5,48	21.537,1
Coinbase Global	57,28	2,45	31,13	77,65	73,79	9.944,3
Commerzbank	10,715	0,7	8,83	11,435	21,9	13.419
Conafi	0,418	-0,95	0,399	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	67,78	-	59	71,4	23,6	13.556,4
Covivio	61,1	2,6	57,05	66,6	9,5	5.791,4
Credem	8,02	1,26	6,66	8,23	20,97	2.737,4
Credit Agricole	11,5	1,11	10,04	11,798	16,89	25.602,9
Csp International	0,399	0,25	0,359	0,409	12,71	15,9
D						
D'Amico	0,433	2,36	0,3605	0,4565	16,09	537,4
Danieli & C	24,55	1,87	21,2	24,55	18,03	1.003,6
Danieli & C Rsp	18,22	2,36	14,54	18,22	27,23	736,5
Datalogic	8,515	3,46	8,23	9,84	2,28	497,7
Dea Capital	1,496	-0,13	1,48	1,5	0,94	396,5
De'Longhi	22,88	4,67	20,58	23,8	9,06	3.456,3
Deutsche Bank	11,492	0,75	10,986	12,312	8,42	6.560,3
Deutsche Borse AG	164,6	-3,88	156,4	171,25	1,29	31.767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,683	2	7,877	9,89	24,57	4.513,7
Deutsche Post AG	40,895	1,97	35,93	42,835	15,18	49.595,6
Deutsche Telekom	21,25	0,71	18,928	21,25	18,06	92.678
Diasorin	116,05	0,39	115,25	130,4	-11	6.492,8
Digital Bros	22,28	1,18	21,68	23,56	-0,62	317,7
doValue	7,72	0,26	7,27	7,88	7,82	617,6
E						
Edison Rsp	1,455	1,39	1,375	1,58	6,99	159,4
Eems	0,0422	-1,4	0,0396	0,058	-20,68	20,2
El En	15,74	0,19	14,12	15,98	10,46	1.257,4
Elica	3,02	0,67	2,84	3,2	1,68	191,2
Emak	1,1	1,66	1,082	1,322	-5,66	180,3
Enav	4,106	0,93	3,986	4,37	3,69	2.224,4
Enel	5,26	0,4	5,171	5,808	4,57	53.476,7
Enervit	3,3	-	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	14,184	0,95	12,474	14,248	5,43	31.114,6
Eni	13,358	-5,36	13,358	14,826	0,54	47.707,9
E.On	10,39	2,06	9,444	10,39	11,46	20.790,4
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,87	0,78	3,65	3,95	6,32	197,1
Erg	26,94	-0,59	26,94	29,22	-6,98	4.049,6
Esprinet	6,79	3,03	6,59	7,61	0,82	342,3
Essilorluxottica	168	-4,11	165,5	178,6	-0,59	36.633,5
Eukedos	1,23	-3,15	1,19	1,315	-1,2	28
Eurogroup L	5,19	-	5,19	5,5	-0	487,9
Eurotech	3,4	1,86	2,908	3,796	18,72	120,8
Evonik Industries AG	20,23	-	18,01	21,36	12,33	9.427,2
Exprivia	1,55	-0,39	1,378	1,572	12,81	80,4
F						
Faurecia	20,45	0,29	15,44	20,7	44,47	2.822,8
Ferrari	247	0,61	202,5	250,6	23,38	47.899,1
Fidia	1,44	-3,03	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	2,985	0,34	2,905	3,17	2,93	214,7
Fila	7,52	0,67	6,96	7,69	8,05	323,2
Fincantieri	0,5935	1,54	0,5415	0,6535	11,88	1.008,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,27	1,6	7,95	8,35	-0,84	182,4
FinecoBank	16,005	1,39	15,695	16,99	3,13	9.765
Fnm	0,439	-0,23	0,429	0,465	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	37,8	-6,57	30,26	40,46	25,29	11.578,7
Fresenius SE & Co. KGaA	26,34	-5,15	26,34	29,57	-0,19	14.374,8
G						
Gabetti	1,166	1,22	1,02	1,318	11,26	70,4
Garofalo Health Care	3,74	-	3,64	3,895	1,63	337,3
Gas Plus	2,43	1,25	2,4	2,58	1,25	109,1
Gefran	9,71	-1,12	9,15	10,26	11,48	139,8
Generalfinance	7,88	2,07	6,98	7,96	9,44	99,6
Generali	18,16	0,17	16,775	18,365	9,3	28.816,9
Geox	1,084	-0,73	0,81	1,142	34,99	281
Gequity	0,0116	-	0,0116	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,138	-1,04	1,102	1,206	2,52	14,1
Gilead Sciences	79	-0,8	74,01	82,38	-0,87	103.168,2
Gpi	13,58	2,11	13,3	14,66	-6,09	392,6
Greenthesis	0,896	-0,33	0,896	0,993	-4,17	139,1
Gvs	4,806	1,91	4,142	5,215	18,67	841,1
H						
Heidelberger Cement AG	65,44	2,31	55,32	65,44	21,95	12.270
Henkel KGaA Vz	68,76	-0,87	64,68	69,36	5,98	12.250,5
Hera	2,517	-0,36	2,517	2,78	-0,08	3.749,2
I						
I Grandi Viaggi	0,87	1,16	0,79	0,936	11,54	41,6
Iberdrola	10,885	-0,27	10,625	11,125	-0,59	69.638,2
Igd	2,875	4,17	2,755	3,48	-7,7	317,2
Il Sole 24 Ore	0,516	4,45	0,477	0,516	8,63	29,1
Illimity Bank	6,67	0,83	6,615	7,82	-3,33	557,9
Immsi	0,5	4,28	0,407	0,5	21,95	170,3
Indel B	24,5	-	23,8	25,8	-2,39	143,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	28,5	1,17	24,8	29,02	14,92	88.824,6
Industrie De Nora	18,4	0,77	14,5	18,53	28,31	807,8
Infineon Technologies AG	34,83	1,86	28,615	36,56	27,61	40.357,1
Ing Groep	13,01	2,12	11,5882	13,38	14,93	26.817,5
Intel	24,05	-1,39	24,05	28,64	-1,74	113.011
Intercos	14	-3,31	12,42	14,49	10,24	1.347,6
Interpump	52,95	2,12	42,72	52,95	25,59	5.765,2
Intesa Sanpaolo	2,514	1,51	2,123	2,5645	20,98	47.737,9
Inwit	10,36	-0,05	9,492	10,52	10,05	9.947,7
Irce	2,47	-	1,98	2,6	24,12	69,5
Iren	1,623	-0,79	1,507	1,74	10,56	2.111,4
It Way	1,52	-0,65	1,52	1,656	-6,4	16,1
Italgas	5,365	-0,19	5,25	5,665	3,37	4.347
Italian Exhibition	2,49	-0,4	2,36	2,6	1,22	76,9
Italmobiliare	24,3	-0,82	23,55	25,8	-4,89	1.032,8
Iveco	8,98	1,99	5,74	9,488	61,57	2.435,5
Ivs Group	3,71	-	3,53	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3048	0,07	0,2942	0,368	-3,61	770,4
K						
Kering	577,5	0,14	481,9	597,3	21,02	73.085,7
KME Group	0,657	-1,35	0,544	0,71	20,11	201,8
KME Group Rsp	1	-	0,774	1,08	25	15,2
K+S AG	21,52	-	18,935	23,03	15,42	24.935
L						
Landi Renzo	0,564	0,18	0,561	0,63	2,55	126,9
Lazio S.S.	1,03	-0,96	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	10,445	0,97	8,046	10,465	29,59	6.038,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,7	2,85	25,55	31,75	9,06	682,6
Lventure Group	0,342	-2,84	0,327	0,38	-5	18,4
LVMH	810,7	0,12	692,7	827,7	18,94	397.192,3
LYFT	9,95	-	9,553	16,1	4,16	3.382,6
M						
Maire Tecnimont	3,816	4,09	3,1	3,816	23,02	1.254,1
Marr	11,34	0,53	11,28	13	-0,53	754,4
Mediobanca	10,015	0,23	9,044	10,41	11,48	8.494,7
Mercedes-Benz Group	74,3	0,49	63,82	75,08	20,99	71.668,1
Merck KGaA	185,35	2,6	180,65	201	1,56	23.955,1
Meta Platforms	160,34	-0,71	114,58	178,38	43,65	380.059,2
Met.extra Group	3,89	9,58	3,55	4,25	-5,12	2,3
MFE A	0,41	0,64	0,368	0,443	13,45	625,8
MFE B	0,663	-	0,573	0,685	18,08	783,2
Micron Technology	54,7	1,64	47,5	58,67	17,74	62.540,4
Microsoft	238,55	0,42	209,5	255,45	7,31	1.840.516,5
Mittel	1,395	-4,12	1,0885	1,6421	28,16	113,5
Moderna	140,06	-7,2	140,06	183,86	-13,82	55.710,2
Moncler	58,26	-0,61	50,4	58,76	17,7	15.999,8
Mondadori	1,842	0,22	1,836	1,978	1,88	481,6
Mondo TV	0,525	-3,31	0,433	0,543	22,81	27,9
Monrif	0,069	0,88	0,0564	0,0708	21,48	14,2
Munich RE	318,4	-1,03	302,2	333,1	4,33	65.719
Mutuionline	28,7	0,56	26,04	30,58	9,04	1.148
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,62	-2,16	3,35	3,8	10,7	51,5
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,44	1,72	174,8
Netflix	300,35	-4,89	274,5	348,35	10,79	129.676
Netweek	0,0406	3,05	0,0384	0,042	5,73	5,8
Newlat Food	4,605	0,44	4,44	4,9	5,98	202,3
Nexi	7,57	0,58	7,526	8,702	2,77	9.929,1
Next Re	3,32	-2,06	3,32	3,48	-3,77	36,6
Nokia Corporation	4,4065	-0,01	4,221	4,6805	1,43	16.748,9
Nvidia	220,4	12,71	134,54	220,4	63,89	132.240
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,03	-2,38	8,26	9,38	8,93	123,8
Orange	10,844	-0,75	9,412	10,926	16,2	28.350
Orsero	15,04	1,62	13,2	15,94	12,91	265,9
Ovs	2,566	1,1	2,16	2,658	21,84	746,5
P						
Pharmanutra	61,5	-0,81	58,8	64,2	-1,28	595,4
Philips	15,892	0,28	14,572	16,824	13,38	15.453,6
Philogen	16,68	-0,12	13,66	16,7	18,63	487,8
Piaggio	3,93	3,64	2,84	3,93	40,16	1.407,5
Pierrel	0,1772	-2,53	0,175	0,1846	-0,45	40,6
Pininfarina	0,876	-1,57	0,838	0,916	4,53	68,9
Piovan	10,08	1,61	8	10,3	24,75	540,3
Piquadro	1,84	-3,16	1,84	2,04	-5,15	92
Pirelli & C	4,953	3,08	4,089	4,953	23,7	4.953
Plc	1,435	-2,38	1,435	1,6	-10,31	37,3
Poste Italiane	9,978	0,71	9,232	10,26	9,34	13.032,4
Prima Industrie	24,95	0,2	24,8	25	0,6	261,6
ProSiebenSat.1 Media SE	9,724	2,7	8,092	9,92	20,17	2.127,6
Prysmian	36,28	0,42	33,87	37,93	4,67	9.728,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	60,9	1,67	56,6	66,56	12,78	918,5
R						
Rai Way	5,355	-0,37	5,245	5,5	-1,02	1.456,6
Ratti	3,01	-0,66	3	3,2	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,724	1,97	0,676	0,734	7,9	377,8
Recordati	40,03	1,21	38,4	42,24	3,3	8.371,3
Renault	41,68	2,81	33,31	43,755	33,27	11.876,2
Reply	116,2	-0,85	107,1	127,3	8,6	4.347,2
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,291	0,34	0,29	0,331	-5,83	9,3
Revo Insurance	8,38	-1,41	8,14	8,6	-3,23	206,3
Risanamento	0,1096	3,01	0,1026	0,1268	-1,97	197,4
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,12	-0,91	38,56	43,26	-3,09	20.999
S						
S. Ferragamo	17,7	-0,23	16,76	18,83	7,34	2.987,6
Sabaf	17,1	1,42	16,8	17,8	2,52	197,2
Saes Getters	32,85	0,46	23,3	33,5	39,19	482
Saes Getters Rsp	25,2	-	15,6	27,4	58,99	185,9
Safilo Group	1,395	3,87	1,343	1,626	-8,34	577,1
Saipem	1,458	3,92	1,1445	1,525	29,31	2.909,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,84	2,06	17,48	18,98	2,41	1.113,2
Sanlorenzo	41,55	1,84	36,6	41,55	12,45	1.445,9
Sanofi	89,58	-0,95	84,78	92,4	-1,04	117.844,8
Sap	108,78	0,06	96,38	112,6	12,87	133.338,5
Saras	1,436	1,09	1,1685	1,655	24,98	1.365,6
SECO	5,015	-1,57	5,015	5,82	-6,26	595,2
Seri Industrial	5,91	-	5,66	6,72	12,79	319
Servizi Italia	1,365	0,37	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	125,2	-0,08	116,8	136,4	7,93	1.939,9
Siemens	146,2	1,2	130,02	149,42	12,53	133.656,5
Siemens Energy	18,86	4,78	17,13	19,56	6,92	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,18	-0,32	6,02	6,44	0,65	155,2
Snam	4,68	0,21	4,616	5,01	3,38	15.728,8
Snowflake	140,22	-1,67	116,26	162,26	5,81	44.113,2
Societe Generale	26,88	1,64	24,115	28,07	14,38	15.609,9
Softlab	1,9	-	1,85	2,24	-15,56	9,5
Sogefi	1,228	3,89	0,918	1,228	32,04	147,5
Sol	23	0,88	17,88	23	29,94	2.086,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,659	-3,39	0,255	0,99	122,64	2.086,1
Somec	30,1	-3,22	30	33,6	-7,38	207,7
Starbucks	98,55	-	93,53	101,98	5,37	142.296,3
Stellantis	16,804	3,61	13,648	16,804	26,69	53.997,5
STMicroelectronics	45,235	1,42	33,44	46,5	37,05	41.221,8
T						
Tamburi	7,61	0,13	7,3	8,2	4,1	1.403,1
Technogym	8,235	0,24	7,2	8,83	15,17	1.657,9
Telecom Italia	0,3025	-2,36	0,2188	0,3135	39,85	4.637,2
Telecom Italia Rsp	0,2957	-2,02	0,2097	0,3069	41,96	1.782,4
Telefonica	3,869	1,6	3,436	3,869	13,46	18.203,6
Tenaris	16,02	1,81	15,095	17,345	-1,63	18.912,2
Terna	7,158	-0,86	7,004	7,464	3,74	14.387,5
Tesla	187	1,58	102,12	202,65	64,27	31.207,9
Tesmec	0,1686	-0,12	0,1454	0,179	20,26	102,2
Tessellis	0,6658	0,57	0,662	0,7718	-5,59	119,2
The Italian Sea Group	7,03	-0,85	5,63	7,3	23,99	372,6
Thyssenkrupp AG	7,104	2,25	5,8	7,568	24,85	4.020,4
Tinexta	24,04	-	22,66	26,12	5,44	1.134,9
Tod's	35,78	-0,5	30,7	37,14	18,16	1.184,1
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,412	-0,6	0,317	0,518	29,15	128,6
Triboo	1,08	0,93	1,04	1,124	1,89	31
Tripadvisor	20,365	-	17,254	23,9	21,67	2.565
Txt e-solutions	18,28	2,12	12,86	18,28	42,37	237,8
U						
Unicredit	18,452	1,92	13,446	19,558	39,03	35.709,6
Unieuro	11,1	-0,09	11,03	12,65	-9,68	229,8
Unipol	4,949	0,65	4,6	4,997	8,58	3.550,8
UnipolSai	2,386	0,25	2,316	2,492	3,65	6.751,7
V						
Valsoia	9,8	0,82	9,64	9,9	1,87	105,5
Vianini	1,07	-	0,945	1,12	7	32,2
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,85	0,14	8,988	9,964	9,59	11.526,5
Volkswagen AG Vz.	132,48	1,01	120,8	133,66	13,42	27.318,1
Vonovia SE	25	2,04	22,85	28,04	11,26	11.650
W						
Webuild	1,753	3,36	1,375	1,767	27,49	1754
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,48	1,98	14,26	17,48	23,97	1.559,2
Zucchi	2,5	-1,96	2,5	2,64	-2,34	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	755.72	-0.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	51502.95	0.47
Parigi (Cac 40)	7317.43	0.25
Francoforte (Dax)	15475.69	0.49
Ftse 100 - Londra	7907.72	-0.29
Ibex 35 - Madrid	9231.60	0.64
Nikkei - Tokyo	27104.32	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11247.75	-0.46

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0616	1,0644	1,0000
Yen Giapponese	143,3200	143,2400	135,0031
Dollaro Canadese	1,4366	1,4408	1,3532
Dollaro Australiano	1,5551	1,5576	1,4649
Franco Svizzero	0,9892	0,9870	0,9318
Sterlina Inglese	0,8814	0,8795	0,8303
Corona Svedese	11,0579	11,0163	10,4162
Corona Norvegese	10,9545	10,9665	10,3188
Corona Ceca	23,6860	23,6690	22,3115
Fiorino Ungherese	381,4300	382,3300	359,2956
Zloty Polacco	4,7438	4,7443	4,4685
Dollaro Neozelandese	1,7039	1,7066	1,6050
Rand Sudafricano	19,4076	19,4048	18,2814
Dollaro Hong Kong	8,3291	8,3512	7,8458
Dollaro Singapore	1,4249	1,4252	1,3422

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	5	99,993	2,555
14.03.2023	19	99,907	2,270
31.03.2023	36	99,769	2,638
14.04.2023	50	99,681	2,539
28.04.2023	64	99,579	2,572
12.05.2023	78	99,448	2,738
31.05.2023	97	99,308	2,736
14.06.2023	111	99,217	2,692
14.07.2023	141	98,926	2,892
31.07.2023	158	98,716	3,082
14.08.2023	172	98,615	3,051
14.09.2023	203	98,316	3,142
13.10.2023	232	98,041	3,199
14.11.2023	264	97,752	3,228
14.12.2023	294	97,468	3,269
12.01.2024	323	97,260	3,224
14.02.2024	356	96,830	3,395

EURIBOR 22-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.386	0.011
1 Mese	2.396	0.004
3 Mesi	2.683	0.001
6 Mesi	3.197	-0.028
12 Mesi	3.625	0.047

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1819,9	55,2822
Argento	21,3	0,6475
Platino	941,7	28,7503
Palladio	1476,5	45,1422

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,21	334,51
Sterlina	397,47	421,81
4 Ducati	747,6	793,37
20 $ Liberty	1.650,72	1.750,76
Krugerrand	1.688,89	1.792,29
50 Pesos	2.036,24	2.160,91

Le Idee

DOV'È FINITO IL VALORE DEL LAVORO

PIER ALDO ROVATTI

Una mattina ho lasciato accanto al letto di mio figlio quindicenne il primo libro del Capitale di Marx, augurandomi che leggesse almeno le pagine iniziali. Non so se lo ha fatto, quello che so è che ormai quasi nessun giovane ha la voglia o solo la curiosità di sapere che cosa si trova scritto lì dentro, anche se magari partecipa alle manifestazioni di piazza e coltiva interessi politici.

Basterebbe leggere l'inizio, dove si dice che dominano le merci e che il valore proviene dal loro scambio, per avere un'idea di cosa stiamo parlando quando pronunciamo le parole "capitale", "sfruttamento" o "lavoro alienato". E per capire, senza tanti giri, che secondo Marx l'avanzata del capitalismo corrispondeva a un arretramento del "valore" del lavoro, dato che l'unica realtà che conta è il salario, quel denaro che ci dà accesso al mondo delle merci, diventato il nostro unico mondo.

Scrivo "valore" tra virgolette perché questo valore del lavoro non dovrebbe venire mercificato, anzi corrisponde al significato e all'importanza di ciò che facciamo per la nostra stessa vita. Il lavoro dovrebbe dare senso all'esistenza di ciascuno di noi, mentre accade il contrario: posto che abbiamo un impiego, ogni giorno aspettiamo che finisca l'orario di lavoro per cominciare a vivere davvero la nostra vita.

Il lettore mi perdoni questa rapida sintesi, voglio solo fare memoria su qualcosa che abbiamo dimenticato (come ormai non ricordiamo più cosa aveva cercato di mostrarci Marx, oltre un secolo e mezzo fa): in poche parole, quale sia il significato della frase "lavoro alienato". Ormai non abbiamo tempo per fermarci su questioni come questa, che emanano un sentore di faccende passate ("roba da filosofi"!), mentre il presente ci mette di fronte a ben altre urgenze per le quali ne va della sopravvivenza stessa delle persone.

Non c'è lavoro e quello accessibile viene sottopagato. Non abbiamo tempo per occuparci di questo "valore" del lavoro: navighiamo a rischio di naufragio in mezzo a spaventose disuguaglianze e insicurezze. Ci sentiamo fortunati se nella precarietà attuale troviamo un lavoro e se l'impiego che siamo riusciti a procurarci ci dà un salario decente. Lasciamo agli immigrati i lavori più squalificanti, speriamo che i nostri studi ci schiudano qualche porta, sappiamo che la questione sud/nord è tuttora drammaticamente aperta, così molti tentano di giocare le proprie chances all'estero. Certo, se riusciamo a usare bene le opportunità che ci si presentano, tutti vorremmo che nelle ore della giornata in cui lavoriamo realizzassimo i nostri desideri e le nostre passioni, ma in che misura ciò accade davvero? Riuscire a trovare un lavoro garantito e non alienante è qualcosa di raro. La maggior parte di noi finisce per adeguarsi, accettando quel che passa il convento e magari vedendo un colpo di fortuna nel fatto che qualcosa ci arrivi.


"Tempi moderni" con Charlie Chaplin

L'unica realtà che conta è il salario, quel denaro che ci dà accesso al mondo delle merci, diventato purtroppo l'unico nostro mondo

Ogni giorno i problemi del lavoro diventano più assillanti per chi ha il compito di gestire le questioni sociali, per i media che diffondono le difficoltà di tale gestione, per la grande massa di coloro che si affacciano al mondo del lavoro e non sono riusciti a entrarci, anzi ne sono stati espulsi. È il problema politico-economico che silenzia tutti gli altri, pure di grandissima importanza come le questioni geopolitiche e quelle ambientali.

Ma l'aspetto più sostanziale del lavoro, laddove si gioca la "sostanza" della nostra soggettività e dunque della nostra vita, quello che occupa maggiormente le ore della giornata (sempre che sia una effettiva giornata lavorativa), ebbene quello resta fuori della scena, diventa di necessità qualcosa di secondario, a cui prima o dopo siamo costretti a rinunciare. Così accettiamo molto spesso che il lavoro sia qualcosa di "alienante" in quanto povero o svuotato di un valore intrinseco.

Il primo articolo della nostra Costituzione recita che siamo una Repubblica fondata sul lavoro. Ma che significa questo "fondata"? Sembra che voglia dire che per l'Italia il lavoro è la cosa più importante, talmente importante che su di esso si regge l'intero edificio delle istituzioni e del senso che hanno per ciascuno di noi. Allora è il caso, ogni tanto, di guardarci dentro, di sapere in che cosa concretamente consiste questo "lavoro", soprattutto come in esso si rispecchiano il "valore" e il significato delle nostre vite.

Direi che un'occhiata a quanto ha scritto Marx potrebbe almeno aiutarci a non confondere lavoro con lavoro alienato, perché sarebbe difficile sopportare che nella nostra beneamata Costituzione ci fosse scritto che viviamo in una Repubblica fondata su un lavoro da intendersi come una semplice merce. Al contrario, vorremmo vivere in un Paese in cui i cittadini possano realizzare se stessi nell'attività con la quale riempiono le loro esistenze.

—

LA MONTAGNA REGIONALE UNA RICETTA PER IL RILANCIO

FRANCO COLAUTTI*

La montagna regionale, così come perimetrata dalla L.R. 33/2002, considerando per intero i comuni parzialmente montani, rappresenta il 62,24 % della sua superficie ed il 42,13 % della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

Le zone Montane Omogenee, da ultimo individuate dalla L.R. 21/2019, riducono le aree interessate al 54,88 % di quella regionale, e la popolazione al 13,25 % di quella totale (158.681 abitanti su 1.197.295).

Certamente il loro "peso" elettorale è poco. Tuttavia, non lo è quello umano, sociale, economico, paesaggistico, culturale. Al di là della campagna elettorale in corso, la Regione non può prescindere dalle sorti della sua montagna, che sono strettamente interconnesse a quelle della città, costituendo con essa un sistema unico che necessita di un forte patto sociale finalizzato ad un progetto comune.

E su questo progetto nel tempo si sono susseguiti progetti, studi, ricerche, convegni, stati generali, e molto altro, tutti animati da apprezzabili stimoli e con ambiziosi obiettivi. Tuttavia, i risultati promessi ed attesi, malgrado i vari interventi messi in campo, non sono compiuti.

La Cisl del Friuli Venezia Giulia, creando uno specifico gruppo trasversale di lavoro, ha quindi deciso di raccogliere al suo interno sollecitazioni e proposte sul tema, allo scopo di offrire un suo contributo alla più ampia discussione avviata in regione sul suo futuro.

Abbiamo rilevato che esistono almeno tre livelli di risposta necessari per la montagna:

1 – a chi in montagna c'è già (gli abitanti: giovani - pochi; anziani - tanti; famiglie; cittadini stranieri);

2 – a chi ci verrà (i nuovi, necessari, abitanti);

3 – a chi la frequenta non abitandoci (i turisti/visitatori ma anche i, numerosi, lavoratori pendolari "contromano").

Riteniamo sia necessario quindi riunire sotto un'unica regia le 6 Comunità di Montagna, la Comunità Collinare del Friuli, i Comuni ed i loro soggetti di rappresentanza (ANCI e UNCEM), gli Enti operanti a tutela del territorio (Consorzi, Bacini, ecc.); i Leader, ecc., con l'obbiettivo di mettere in atto sia politiche coordinate di rafforzamento dei servizi alle persone in contesti nei quali fenomeni di spopolamento e invecchiamento hanno generato problemi di cittadinanza, ma anche politiche di sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi e di rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali. Pur sottolineando e condividendo l'importanza di consolidare e sviluppare i processi in atto nei territori regionali più dinamici, riteniamo peraltro necessario operare una redistribuzione delle risorse verso i territori montani più fragili coerentemente con l'impianto della programmazione regionale sullo sviluppo sostenibile e con la strategia europea per la transizione ecologica. Per affrontare e risolvere tutto questo proponiamo, anche sfruttando le opportunità offerte dall'Autonomia regionale, l'istituzione di una specifica Autority/Commissario per la montagna con poteri effettivi di programmazione, coordinamento e, soprattutto, di spesa.

** responsabile Montagna Cisl Fvg*

COMUNICATO SINDACALE

Ieri i Comitati di redazione del Piccolo e del Messaggero Veneto hanno incontrato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accompagnati dal presidente dell'Assostampa Fvg Carlo Muscatello e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano.

«Ho sentito Enrico Marchi – ha detto Fedriga – e chiederò di incontrare chiunque si dimostrasse interessato ai giornali del Friuli Venezia Giulia. Per l'amministrazione regionale, l'informazione rappresenta un diritto fondamentale ed è nostro primario interesse difendere le testate di libera informazione». Fedriga ha avuto un primo confronto con il presidente di Save (società di gestione dei quattro aeroporti veneti) e di banca Finint, impegnato nella costruzione di una cordata pronta a rilevare dal gruppo Gedi i sei quotidiani del Nordest: Piccolo di Trieste, Messaggero Veneto di Udine, Nuova Venezia, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Corriere delle Alpi di Belluno.

Il governatore ha convocato i giornalisti a 48 ore dalla richiesta partita da Assostampa. Una dimostrazione di attenzione che merita apprezzamento perché, come ha ricordato Fedriga, «puntiamo a un rafforzamento di organi di informazione che rappresentano la storia di questo territorio». Il presidente ha confermato l'esistenza del progetto di Marchi, riferendo che la cordata è interessata ad acquisire «in tempi ristretti» l'intero pacchetto dei sei giornali. Fedriga incontrerà prossimamente i possibili acquirenti «per chiedere garanzie per l'informazione del territorio», anche attraverso il coinvolgimento di player regionali. Per il governatore, «è fondamentale dare continuità ai quotidiani e garantire i lavoratori attraverso un solido piano industriale».

«Un privato può vendere – ha detto Muscatello – ma i giornali non sono una merce qualsiasi. Siamo delusi e perplessi per l'atteggiamento del gruppo Gedi, che sta vendendo i suoi giornali un pezzo alla volta, a tre anni dalla loro acquisizione». Per Degano, «la situazione riguarda tutta la comunità regionale, perché Piccolo e Messaggero rappresentano la principale informazione su carta e web in questo territorio. Serve una moral suasion nei confronti degli acquirenti».

Martedì prossimo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'editoria, Alberto Barachini, incontrerà a Roma una rappresentanza dei giornalisti delle testate del gruppo, tutte a rischio cessione e unite nella mobilitazione che ha finora avuto il suo apice nello sciopero di venerdì scorso. Anche il governo mostra un segnale d'attenzione, dopo che l'ad Maurizio Scanavino ha confermato l'intenzione di cedere i quotidiani del Nordest e la Gazzetta di Mantova, senza smentire l'intenzione di trattare la vendita anche dei quotidiani maggiori come Repubblica, Stampa e Secolo XIX.

Il confronto con Barachini è stato propiziato dalla nuova segretaria della Fnsi Alessandra Costante che ha voluto incontrare i Cdr subito dopo il suo insediamento, prospettando da una parte la necessità di mettere in campo azioni di lotta mirate a tutelare posti e dignità del lavoro, dall'altra di sensibilizzare governo, parlamento, governatori e sindaci, «affinché prendano posizione per la tutela di insostituibili presidi territoriali di pluralismo e democrazia, nella convinzione che l'informazione – e nella fattispecie quella locale – sia un patrimonio che non appartiene solo all'editore di turno, ma anche alle comunità di cui narra e con cui è cresciuta».

Ringraziamo le istituzioni che ci sono a fianco in questo momento e invitiamo chi non si è ancora espresso a schierarsi accanto a noi in difesa di quello che è un patrimonio immateriale di una comunità intera di cittadini.

I Cdr del Piccolo e del Messaggero Veneto

1983 2023

Bruno Marsini

Ti ricordiamo.
I famigliari

Trieste, 24 febbraio 2023

TRIESTE



Una veduta della baia di Portopiccolo, dove la situazione dei dipendenti della Ppn srl sta creando grande preoccupazione: in molti, peraltro, non stanno ricevendo lo stipendio. Foto di Andrea Lasorte

LA PREOCCUPAZIONE DEGLI ADDETTI DI HOTEL "FALISIA", SPA, "BABAR" E PANETTERIA "PEK" PER IL LORO FUTURO

«Noi dipendenti Ppn nel caos a Portopiccolo»

«Manager spariti, comunicazioni senza firma dall'acquirente "Trieste 2040" e i fornitori non consegnano più la merce»

Ugo Salvini

Un dramma per 200 famiglie. Lo stanno vivendo i dipendenti della Ppn, la srl cui sono affidati molti dei servizi di ristorazione e accoglienza di Portopiccolo, il noto comprensorio turistico, balneare e nautico di Sistiana.

La proprietà della società infatti dovrebbe passare di mano proprio in queste ore. Ma la realtà è che il titolare della Ppn, Filippo Cavandoli, non è reperibile da almeno una settimana e ieri, giornata per la quale era stato fissato un incontro urgente con il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, per un chiarimento, con un preavviso di poche ore ha fatto sapere che non sarebbe arrivato, rinviando il colloquio a data da destinarsi.

Alcuni dipendenti della srl inoltre non hanno ancora ricevuto lo stipendio e altri ancora lo hanno incassato solo dopo molti solleciti. Sull'altro fronte, il presunto acquirente, la srl "Trieste 2040", ha fatto sapere, dopo un colloquio con i rappresentanti della UilTucs, che «non esistono garanzie di continuità a livello operativo e occupazionale, finché non sarà chiarita la situazione debitoria della Ppn». Insomma un caos, in mezzo al quale si trovano i dipendenti. I circa 70, che rappresentano la forza lavoro impiegata nella bassa stagione, quella attuale, e che operano nell'albergo Falisia, il 5 stelle lusso, e nel ristorante e nella spiaggia che portano lo stesso nome, nella spa, nel "Babar" e nella panetteria "Pek", oltre che nella quarantina di appartamenti in locazione, non sanno se riceveranno lo stipendio di febbraio.



IGOR GABROVEC
IL SINDACO DI DUINO AURISINA OSSERVA: «UN DISASTRO PER TUTTA LA COMUNITÀ»

Il titolare della srl uscente ha rinviato all'ultimo l'incontro con Gabrovec

Gli altri 140 che, come ogni anno, attendevano la chiamata in vista della bella stagione, per operare nelle strutture balneari e di accoglienza alberghiera, stanno perdendo le speranze di poter lavorare nella prossima estate e nel frattempo si rivolgono altrove per trovare un'occupazione.

Ieri un gruppo di lavoratori della Ppn srl, in rappresentanza dei colleghi, ha organizzato un incontro nel corso del quale gli addetti hanno manifestato tutta la loro rabbia per la situazione che si è venuta a creare e la preoccupazione per l'immediato futuro. «Molti di noi – hanno spiegato – preferiscono rimanere a casa, perché temono di non essere pagati alla prossima scadenza mensile. Altri si recano comunque a Portopiccolo nella speranza, sempre più debole purtroppo, di sentire qualche notizia positiva. Tutto questo – hanno sottolineato – in un clima surreale, perché i fornitori oramai non consegnano più la merce e di conseguenza ristorante, bar e panetteria sono vuoti. La spa necessiterebbe di manutenzione, che però non possiamo fare, perché le decisioni in merito dovrebbero essere prese dal gruppo manageriale, di cui da giorni non si sa più nulla. Se poi aggiungiamo le telefonate che arrivano dalla clientela che vorrebbe sapere cosa succede e gli sguardi sconcertati dei pochi frequentatori del comprensorio – hanno proseguito – si può facilmente capire quale sia l'atmosfera in cui viviamo». In molti hanno ricevuto, qualche giorno fa, una email nella quale la "Trieste 2040" Srl annunciava l'arrivo a Sistiana: «Peccato – hanno rilevato i lavoratori – che in calce alla comunicazione non c'era la firma, perciò il valore di tale comunicazione è pressoché nullo».

«Questa situazione è un disastro per l'intera comunità», ha sintetizzato dal canto suo ieri il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec. «Come amministrazione – ha precisato – ci preoccupa innanzitutto il tema di tutti i lavoratori della Ppn, alcuni dei quali non hanno ricevuto lo stipendio. A loro vanno tutta la nostra solidarietà e la promessa che ci impegneremo al massimo per individuare una soluzione. Ma la Ppn – ha aggiunto – ha anche in piedi un progetto di partenariato pubblico-privato, approvato dalla precedente maggioranza, sul quale avevamo espresso molti dubbi, per la gestione trentennale di Castelreggio. Oggi però – ha concluso – della consistenza patrimoniale della Ppn non sappiamo nulla». —

I BONIFICI SONO PARTITI: MANCA SOLO LA MENSILITÀ DI GENNAIO

Sbloccati gli stipendi arretrati per i lavoratori della Caritas

Arrivano buone notizie per i 130 dipendenti della fondazione Caritas di Trieste che erano dalla fine dello scorso anno in attesa degli stipendi. Ieri sono infatti partiti i bonifici per le mensilità arretrate di dicembre e a questo punto manca solo lo stipendio di gennaio che potrebbe essere accreditato la prossima settimana.

Si sblocca così un'impasse che si stava protraendo ormai da settimane per i lavoratori della onlus, metà dei quali sono a tempo indeterminato, mentre gli altri lavorano con contratti a tempo determinato o a chiamata. A dare l'annuncio dello sblocco è stato ieri il direttore don Alessandro Amodeo che per più di un mese ha seguito giorno dopo giorno l'evolversi della situazione, un periodo durante il quale, peraltro, tutti i dipendenti avevano continuato a svolgere regolarmente il proprio lavoro e dunque nessuna attività e nessun servizio della Caritas erano stati interrotti.

L'ente si era ritrovato a corto di liquidità per coprire i pagamenti a causa del ritardo dei saldi delle note spese da parte della Prefettura. Dover affrontare una fase periodica di liquidità insufficiente nei mesi di dicembre e gennaio, quando la Ragioneria generale dello Stato riduce l'attività, era di solito una consuetudine risolvibile senza troppe attese. Al massimo si era arrivati ad attendere – nel 2022 ad esempio – fino a metà febbraio. Quest'anno, invece, si erano aggiunte delle problematiche amministrative per gli uffici prefettizi che avevano complicato la soluzione. Delle difficoltà causate dalla mancanza di liquidità erano stati subito informati anche il Cda e il Collegio dei revisori della fondazione diocesana.

In queste settimane si era instaurato un dialogo costante tra il direttore don Amodeo e la Prefettura e si sperava che questa fosse la settimana buona per sbloccare l'erogazione dei fondi e far partire i bonifici. Ieri il versamento degli stipendi è effettivamente cominciato e il direttore della Caritas ha avvisato immediatamente i dipendenti, che hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, il Collegio dei revisori e i fornitori.



DON ALESSANDRO AMODEO
È IL DIRETTORE DELLA CARITAS DIOCESANA DI TRIESTE

«A questo punto la situazione sembra davvero essersi sbloccata – ha sottolineato ieri sera don Amodeo – e pensiamo che la prossima settimana potranno essere accreditate pure le mensilità di gennaio. Inoltre potremo sistemare da subito le cose anche con i nostri fornitori». —

P.T.

NOTIZIE IN BREVE

Intervento del 118

Ieri pomeriggio una persona anziana, colta da un infarto, è stata soccorsa nei pressi di via Machiavelli e portata all'ospedale. Sul posto 118 e Polizia locale.



Scoccimarro in campo

Domani alle 18 l'assessore regionale di Fdi Fabio Scoccimarro lancerà la candidatura in vista delle regionali nella sua sede elettorale di corso Italia 4/E (ex Rosini).



Grilli in circoscrizione

L'assessore Carlo Grilli è stato ospite in V circoscrizione per un focus sul disagio giovanile. Lo rende noto, plaudendo all'iniziativa, Giorgio Cecco (Lista Dipiazza).

Progetti e lavori pubblici









LE IMMAGINI

Dalle Rive a via Carducci

A sinistra, l'interno del mercato coperto in via Carducci. In alto, palazzo Carciotti. A destra, il sindaco Roberto Dipiazza e, a fianco nell'immagine grande, parte dell'area dell'ex caserma di via Rossetti. Foto Andrea Lasorte

Il sindaco Dipiazza svela gli sviluppi su tre importanti dossier: il terzo riguarda Palazzo Carciotti che registra un duplice interesse

Caserma di via Rossetti: dall'Edr 2 milioni in più Al mercato coperto sopralluogo di Rasca

LE PROSPETTIVE

MASSIMO GRECO

Anche il sindaco Roberto Dipiazza può talvolta abbandonarsi al sogno. E il primo cittadino prevede che nel 2023 il sogno si appunterà soprattutto su tre luoghi: l'ex caserma di via Rossetti, il mercato coperto in via Carducci, il palazzo Carciotti sulle Rive. In verità ad alimentare il sogno ci sono indizi tangibili, che lo stesso Dipiazza svela nel suo ufficio, alla presenza del dipartimentale Giulio Bernetti.

Partendo dalla dismessa caserma in via Rossetti, che il sindaco vuole acquistare da Cassa depositi e prestiti (Cdp), per trasformarla in un campus studentesco capace di accogliere 7.500 giovani. Il sindaco ha già 10 milioni stanziati dalla Regione per convincere Cdp che però ne chiede 17: adesso otterrà un rinforzo di 2 milioni dall'Ente di decentramento regionale (Edr cioè l'ex Provincia), che, avendo competenza in materia di edilizia scolastica sugli istituti superiori, è interessata direttamente a soluzioni all'insegna dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare. Soprattutto per eliminare lo storico problema delle succursali. Dipiazza è convinto che con questa iniezione "liquida" (e con un *endorsement* governativo) si possa venire a capo di un confronto che dura dal mandato precedente.

Un secondo pluriennale dossier è aperto sul Mercato coperto, la bella creazione di Camillo Jona in via Carducci che avrebbe bisogno di un rilancio manutentivo e commerciale. Il sindaco avverte subito che il colloquio con Banco fresco, la realtà ispirata e partecipata dalla francese Grand frais, è terminato con un nulla di fatto. L'idea era quella di concentrarsi sul prodotto "fresco" (carne, pesce, insaccati, formaggi, frutta, verdura).

> La cifra in arrivo dall'ente ex Provincia si somma ai 10 milioni stanziati dalla Regione per l'acquisto da Cdp del comprensorio

> L'ad di Mercato metropolitano valuta la sede di via Carducci E sul gioiello neoclassico delle Rive riflessioni in corso

Ma sul fronte alimentare c'è una novità: lo scorso 8 febbraio gli ha fatto visita (con sopralluogo) Andrea Rasca, un nome importante nel settore, fondatore e amministratore delegato di Mercato metropolitano, un'iniziativa che, dopo aver aperto a Milano e a Torino, ha sfidato una piazza esigente come Londra, prima in Elephant & Castle (a sud del Tamigi, vicino all'Imperial war museum) e ora nella centrale e chic Mayfair. L'imprenditore sta vagliando vari approdi nazionali e internazionali (Bruxelles, Parigi, Lisbona, Tokyo, Boston, New York, Los Angeles, Miami), esaminerà anche la prospettiva triestina. Dipiazza, che è uomo del mestiere, è consapevole che il Coperto abbia bisogno di una vigorosa sterzata per sottrarsi a un declino fin troppo evidente. Ma è convinto che solo un soggetto privato trainante riesca a scuotere dalla muffa i 3.000 metri quadrati su due livelli (più la terrazza) in questione, che vorrebbe dare in concessione, riservando il primo piano ad attività di servizio (parrucchiere, estetiste, parafarmacie, ecc.).

Le ultime ipotesi sono naufragate: no alla grande distri-

LA NUOVA LETTERA DEI GENITORI DEGLI ISCRITTI

Caso Sauro-Spaccini, le famiglie: «Il primo cittadino ci riceva»

LA MISSIVA

MICOL BRUSAFERRO

Nuovo capitolo della saga relativa al trasferimento, a settembre, dei bambini della Sauro-Spaccini all'ex Timeus di via dell'Istria-largo Pestalozzi, per i lavori nell'attuale sede di via Tigor.

Questa volta i genitori degli iscritti chiedono di vedere il sindaco Roberto Dipiazza e propongono un'ulteriore alternativa: la scuola, chiusa da tempo, in via Combi. Dopo due lettere indirizzate al Comune di Trieste, un incontro organizzato insieme agli assessori comunali ai Lavori pubblici Elisa Lodi e alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni, un testo scritto nei giorni scorsi dai nonni degli alunni, ora tornano alla carica mamme e papà, con un'ulteriore missiva, in cui chiedono quindi un incontro urgente al primo cittadino, sempre per ribadire la contrarietà al trasferimento e sottolineare i connessi disagi per le famiglie.

«Desideriamo condividere con lei la nostra soddisfazione per la notizia dei lavori di ristrutturazione dell'intero plesso scolastico, che garantirà un ambiente ideale per la vita scolastica dei futuri piccoli cittadini» si legge nelle prime righe, «tuttavia, vorremmo esprimerle anche la nostra enorme preoccupazione per la decisione dell'amministrazione comunale di trasferire l'intera scuola presso il contenitore "Ex Timeus", in largo Pestalozzi. Per almeno tre anni, tale scelta avrà nefaste ricadute sulla conciliazione dei tempi vita-lavoro di centinaia di famiglie». Ed ecco quindi l'idea: «Vorremmo vagliare assieme a lei il possibile ripristino di un edificio che da anni è lasciato tristemente in decadenza: la ex scuola De Amicis di via Combi. Potrebbe diventare la futura scuola contenitore di pertinenza dei rioni San Vito/Città Vecchia, garantendo così il rispetto del principio

IN VIA TIGOR
A DESTRA, L'INGRESSO DELLA SEDE DELLE SCUOLE SPACCINI E SAURO

> Ribadita la contrarietà al trasferimento a San Giacomo: «Si vagli il ripristino in via Combi della scuola De Amicis»

di territorialità scolastica e la continuità didattica, da noi scelta sulla base dell'offerta formativa, al momento dell'iscrizione alla Spaccini Sauro. L'ubicazione di questo edificio permetterebbe di essere facilmente raggiungibile, come l'attuale plesso in via Tigor».

L'incontro chiesto al sindaco è sia per capire se la ristrutturazione della De Amicis sia possibile, sia per capire «la fattibilità del servizio di scuolabus e di preaccoglimento a carico del Comune, dato l'imminente trasferimento a settembre 2023 in San Giacomo. Come cittadini auspichiamo di mantenere intatta la qualità di vita e la socialità dei giovani triestini».

La lettera si chiude sollecitando un aiuto per «superare le nostre difficoltà, di genitori di bambini dai 3 agli 11 anni, che hanno diritto ad una scuola di prossimità, la scuola in città Spaccini Sauro, una scuola "felice" che non può essere sradicata per troppi anni dal nostro quartiere». —



Sessantenne rianimato

Un 60enne è stato rianimato ieri sera grazie al 112 dopo essere stato colto da infarto e arresto cardiocircolatorio in via Maovaz: ricoverato a Cattinara in codice rosso.



Il nuovo Bosco Farneto

Questa mattina alle 10.30 presso il Mib di largo Caduti di Nassiriya si svolgerà l'inaugurazione dell'area riqualificata del Bosco Farneto.



"Segreti di Stato"

Stasera alle 19 al Knulp in collaborazione con l'Associazione Modotti sarà proposta la proiezione del film di Paolo Benvenuti "Segreti di Stato" (2003; 85').

Progetti e lavori pubblici



La presa di posizione dei consiglieri dem Barbo, Famulari e Salvati «Decine di interrogazioni e domande rimaste senza risposta»

Piscina, fiera, Chiarbola: il Pd boccia il Comune «Prima il libro dei sogni poi solo cantieri fermi»

L'ATTACCO

GIOVANNI TOMASIN

Davanti alle rovine della terapeutica, i tre consiglieri del Pd, Giovanni Barbo, Laura Famulari e Luca Salvati, denunciano lo stato dei lavori pubblici nel Comune di Trieste. Dall'ex Acquamarina al tram di Opicina, passando per la galleria di piazza Foraggi, l'ex fiera e ora il Palatrieste, gli esponenti dem hanno recitato il rosario delle magagne cantieristiche della giunta, invocando ai il diritto dei cittadini a conoscere la situazione: «Sono l'assessore (Elisa Lodi, *ndr*) e il sindaco (Roberto Dipiazza, *ndr*) a doversi assumere le responsabilità in merito». Di fronte all'ex piscina, dicevamo. «Il luogo è simbolico e sostanziale – esordisce il capogruppo Barbo –. Eravamo qui alla fine dello scorso mandato a dire le stesse cose e da allora poco è cambiato in termini di progetti e tempistiche». I lavori pubblici, prosegue, sono stati oggetto di circa un centinaio di interrogazioni e domande d'attualità da parte dell'opposizione «che non hanno ancora risposta»: «Ne abbiamo presentata una presentata sul tram di Opicina un anno fa e ancora non ha risposta». Laura Famulari rincara la dose sulla terapeutica: «Il luogo è simbolico non solo dell'incapacità di realizzare opere della giunta, ma anche della sua abitudine di raccontarci un sacco di favole». La consigliera sintetizza così le posizioni del Comune in materia: «Prima due piscine, poi quella in Porto vecchio sparisce, poi abbattono questa non si sa su che basi, in teoria entro il 2022, poi ora la strana storia degli accordi con l'Adsp e il demanio, che era un problema antecedente al crollo. Chi ci rimette sono i cittadini, i questo caso i più fragili». Dipinto un simile scenario, Famulari osserva che gli uffici comunali debbono sobbarcarsi l'aggravio della mole di carte necessaria alla cabinovia: «La struttura comunale è sotto pressione». Spiega ancora: «Abbiamo dovuto fare una pregiudiziale per poter avere la verbalizzazione in aula del parere del segretario generale sulla correttezza dell'iter procedurale della delibera sulla cabinovia, perché per iscritto non ci era stato mandato».

> Per l'attacco alla giunta l'opposizione ha scelto un luogo «simbolico» come l'ex terapeutica

> «Per il rifacimento del palazzetto c'erano 650 mila euro già stanziati: doveva essere finito la primavera scorsa»

I consiglieri ricordano poi che per il Palachiarbola erano già stati stanziati 650 mila euro nell'anno 2021, e che i lavori sarebbero dovuti finire nella primavera del 2022. Prende la staffetta Salvati, che commenta così la situazione: «Se unissimo su una mappa i siti delle incompiute del comune di Trieste spunterebbe la faccia del sindaco, come sul tallero». Il consigliere ha in serbo una mozione sul palazzetto disastrato: «Chiediamo al Comune di aiutare con degli spazi le società, che sono allo sbando. Le referenti del pattinaggio hanno dovuto trovare da sole lo spazio dove continuare l'attività. Chiediamo poi che la struttura venga riqualificata il prima possibile e quale sia, ad oggi, il livello di manutenzione di tutti gli impianti sportivi». Aggiunge: «Non si può arrivare a una chiusura simile con tutte le segnalazioni inviate. Al tennistavolo di largo Nicolini i segnali sono simili, speriamo non succeda di nuovo». Un punto poi sull'ex fiera. Così Famulari: «Mi si dice che l'ex fiera è proprietà privata e quindi non un problema nostro, ma non funziona così. Perché in Consiglio è passata, non col nostro voto, una variante al piano regolatore in cui si dichiarava che c'era un interesse pubblico. L'hanno votata loro». Aggiunge Barbo: «Il 16 marzo del 2022 ho presentato un'interrogazione in cui chiedevo se gli interventi di riqualificazione del quartiere fossero confermati e con quali tempistiche. Ancora nessuna risposta». All'incontro hanno partecipato Roberto Decarli della segreteria dem e l'architetto Roberto Barocchi, che nel suo intervento ha osservato che il danno alla terapeutica è il tetto, e chiesto quindi perché non si sia provveduto a riqualificare l'impianto esistente. —





Il presidio dem e, sopra, l'Acquamarina. Massimo Silvano

buzione già troppo presente in città, no al project financing da 6 milioni prospettato da Monticolo & Foti perché troppo oneroso finanziariamente per il Comune, no al progetto "fresco". L'auspicio è che Rasca, formazione economica e fede enogastronomica, faccia il miracolo.

Terzo sogno è collocare il Carciotti. Dipiazza non è intenzionato ad abbassare la quotazione - come piacerebbe a Gabriele Ritossa - perché la stima è già scesa sensibilmente dagli iniziali 22,7 milioni e perché è convinto che la felice stagione immobiliare triestina finirà con il beneficiare anche la difficile operazione neoclassica. Non molla il colpo Martino Zanetti, leader di Segafredo, mentre da mesi è un primario gruppo assicurativo a riflettere sull'acquisto. A Dipiazza, salomonico, non spiacerebbe che i due candidati trovassero un'intesa per un'equa spartizione di quanto Matteo Pertsch progettò negli ultimi anni del Settecento. —



IL CONVEGNO

Nautica come volano turistico Esperti a confronto lunedì

Laura Tonero

Il turismo nautico come opportunità di crescita economica sarà al centro del convegno in agenda lunedì a partire dalle 10 in Camera di Commercio.

L'iniziativa, promossa da Assonautica Trieste con la collaborazione di Confcommercio Trieste e il patrocinio della stessa Camera di Commercio, costituisce un occasione per approfondire le "chances" offerte dal settore nautico come volano del turismo, attraverso un confronto fra attori pubblici e privati finalizzato a fortificare una filiera che può generare ricchezza, occupazione, innovazione.



Antonio Paoletti

La navigazione da diporto, quindi, sarà trattata qui come un vero e proprio segmento turistico, così come si parla di turismo enogastronomico, di cicloturismo, di turismo all'aria aperta in camper e roulotte, di mototurismo.

Gli interventi previsti nel corso del convegno, anticipano gli organizzatori, evidenzieranno lo stato dell'arte e le potenzialità in tema di turismo nautico sia nella nostra città e che nella nostra regione dagli "osservatori" della Regione, della stessa Assonautica (tra i relatori oltre al presidente provinciale di Assonautica Antonio Paoletti figura anche quello di Assonautica Italiana Giovanni Acampora), dell'Autorità portuale, della Trieste terminal passeggeri e del Comune. Al termine del convegno seguirà l'inaugurazione della nuova sede Assonautica sul Molo Fratelli Bandiera. —

Il caso Resinovich



L'uscita di casa
Sono le 8.41: Liliana sta scendendo lungo via Damiano Chiesa con i sacchi delle immondizie in mano



La discesa verso via San Cilino
Qui Lilly è sempre in via Damiano Chiesa: sta proseguendo alla volta dell'isola ecologica sottostante



Nel cuore di San Giovanni
Sono le 8.50: la 63enne viene intercettata in piazzale Gioberti. È l'ultima testimonianza di lei ancora in vita

I FOTOGRAMMI MANDATI IN ONDA DA "CHI L'HA VISTO?"

A piedi per 9 minuti: le ultime immagini di Lilly ancora in vita

Da via Chiesa a piazzale Gioberti: ecco il percorso registrato dalle telecamere della Scuola di Polizia e da quelle dei bus

Laura Tonero

Sono le 8.41 del 14 dicembre 2021. Liliana Resinovich cammina spedita lungo via Damiano Chiesa con una mascherina che le copre parte del volto e i sacchi della spazzatura tra le mani. Li getta nell'isola ecologica alla fine di strada di Guardiella. Poi, attraversando via San Cilino, raggiunge piazzale Gioberti alle 8.50. Nove minuti. Sono le ultime immagini di Lilly ancora in vita, registrate dalle videocamere della Scuola di Polizia e da quelle esterne degli autobus di passaggio in zona, e mandate in onda lo scorso mercoledì sera nel corso della trasmissione "Chi l'ha visto?". I fotogrammi sono sgranati, ma se si fa attenzione ai capelli, al giubbotto, alla borsa nera, ai pantaloni grigio scuro che la 63enne indossava proprio quando è stata poi ritrovata cadavere il 5 gennaio 2022, non ci sono dubbi. Quelle immagini sono la conferma che la donna a piedi immortalata a San Giovanni dagli occhi elettronici sia proprio lei. Dopo quelle rilevate alle 8.50 da un bus in arrivo in piazzale Gioberti, non esistono altre immagini di Liliana, malgrado nel tratto di strada che porta fino al punto dell'ex Opp dove è stato rinvenuto il suo corpo siano posizionate sia le videocamere della locale Stazione dei Carabinieri che quelle dell'Asugi. Ma è verosimile che, quando si è capita la destinazione finale del suo percorso, le registrazioni di quei dispositivi fossero già state cancellate.


La Scientifica al lavoro nel gennaio 2022 sul luogo del ritrovamento

Le immagini delle videocamere erano servite agli inquirenti per giungere anzitutto a una certezza: Liliana il giorno della scomparsa era uscita di casa con le sue gambe. Non le era accaduto nulla di tragico nel suo appartamento di via del Verrocchio. In questi giorni, dopo che il pm Maddalena Chergia ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, i legali delle parti civili, ovvero gli avvocati che assistono il marito Sebastiano Visintin e la famiglia Resinovich, depositeranno la richiesta di accesso agli atti. Potranno così conoscere nel dettaglio gli elementi nelle mani della Procura e decidere in via definitiva se opporsi o meno all'archiviazione. Hanno 30 giorni. Vittorio Fineschi e il triestino Stefano D'Errico, i medici legali nominati dall'Associazione Penelope e dall'avvocato della famiglia Resinovich, Nicodemo Gentile, in queste ore stanno ultimando la loro perizia, che consegneranno a breve al legale. Gentile, nel corso della trasmissione, ha anticipato come «da una prima valutazione i due professionisti hanno rilevato una serie di lesività che non sono causa e concausa della morte, ma che dicono con forza che è successo qualcosa, perché non c'è compatibilità con la dinamica del suicidio». L'avvocato ha sostenuto inoltre che «alcune delle lesioni erano già state indicate dai consulenti della Procura nella bozza della perizia. Poi, stranamente, in sede di stesura definitiva sono sparite. Sicuramente non sono lesioni accidentali, vanno valute in modo globale. E i medici legali, anche analizzando i preparati istologici, hanno riscontrato positività in tal senso». A quelle lesioni sul volto di Liliana dà peso anche Raffaele Barisani, il medico legale consulente di Visintin, che nelle sue osservazioni indica come «potrebbero avere una causa non accidentale, bensì significato di lesioni inferte da terzi». Di parere diverso i consulenti della Procura, i medici Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, secondo cui «appare inoltre singolare che tutta la lesività sia limitata sostanzialmente a regione temporale e lingua, in assenza di lesioni ad esempio alla mucosa orale, alla cute del volto e alla piramide nasale».—



LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE DEL 2021 E TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO 2022

Questi documenti erano serviti agli inquirenti per giungere a una prima certezza: che fosse uscita di casa sulle sue gambe

LE MOSSE

Il fratello intende opporsi all'istanza d'archiviazione

Il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, ha già anticipato l'intenzione di opporsi alla richiesta di archiviazione della Procura. A non convincerlo sono «l'incertezza sulla data della morte di mia sorella» e le «lesioni al volto evidenti sul cadavere». Vittorio Fineschi e il triestino Stefano D'Errico, i medici legali nominati dall'Associazione Penelope e dall'avvocato Nicodemo Gentile stanno ultimando intanto la loro perizia.

IL RITO ABBREVIATO

Tartini, ex docente condannato per atti sessuali su un'allieva

Un anno e sei mesi con la condizionale. Secondo l'accusa la ragazza era stata costretta a subire una serie di molestie durante le lezioni

Piero Tallandini

Un ex insegnante di musica del conservatorio Tartini è stato condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per atti sessuali nei confronti di un'allieva. La ragazza, all'epoca dei fatti appena maggiorenne, si è costituita parte civile. Si sono costituiti parte civile anche il conservatorio Tartini e il Miur.

I fatti contestati risalgono al periodo tra la primavera del 2020 e il 2021. Secondo la ricostruzione accusatoria il docente aveva costretto l'allieva, durante le lezioni al conservatorio, a subire atti sessuali che erano consistiti nell'appoggiarle una mano su una coscia, nell'accarezzarle la schiena, nell'appoggiarle una mano sul fianco, sotto il maglione e nel puntarle il dito indice sull'ombelico. Il tutto, sempre secondo l'accusa, abusando della propria qualità di insegnante.

Per la ragazza non era stato facile trovare il coraggio di denunciare quei comportamenti inopportuni da parte del docente, ma alla fine si era convinta a raccontare tutto. Erano quindi scattati gli accertamenti che hanno portato davanti al giudice per l'udienza preliminare l'insegnante (del quale omettiamo ulteriori dettagli anagrafici per non rendere identificabile l'allieva).In seguito alla denuncia era stato temporaneamente sospeso.

L'imputato ha scelto il rito abbreviato e il Gup Luigi Dainotti ha inflitto, come detto, la condanna a un anno e 6 mesi, con sospensione della pena condizionata al completamento di un percorso di riabilitazione da seguire in un'associazione.

Il pubblico ministero Lucia Baldovin aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni (con sospensione), riconoscendo comunque la lieve entità.

La ragazza si è costituita parte civile con l'avvocato Lara Lakic del foro di Trieste. Il conservatorio e il Miur erano rappresentati, sempre come parte civile, dall'avvocato torinese Guglielmo Guglielmi dell'Avvocatura dello Stato.

Oltre alla ragazza allora neomaggiorenne si sono costituiti parte civile conservatorio e Miur

Gli avvocati difensori del docente hanno chiesto l'assoluzione. In sintesi, la tesi difensiva era che i suoi comportamenti nei confronti dell'allieva sarebbero stati malinterpretati e che non avevano alcuna connotazione di tipo sessuale. É molto probabile che la sentenza di condanna venga impugnata.

Contattato ieri per un commento sull'esito del processo, l'attuale direttore del conservatorio Tartini, Sandro Torlontano, ha preferito astenersi dal rilasciare dichiarazioni visto che, all'epoca dei fatti, non ricopriva ancora l'incarico di direttore che ha assunto solo nel giugno del 2021.—

La decisione

L'opposizione delle comunelle alla variante per la cabinovia

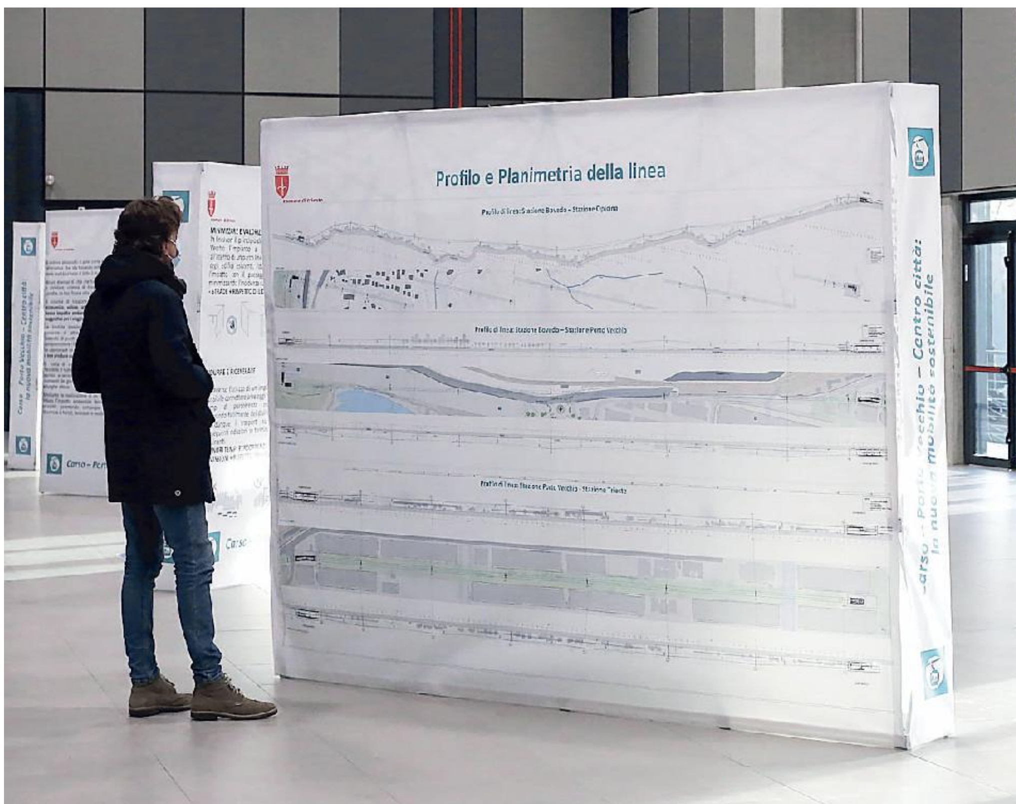
Notificato l'atto formale. «Documenti non bilingui, mancato coinvolgimento e danni all'agricoltura»

Giovanni Tomasin

Le comunelle si schierano lancia in resta contro la cabinovia, pronte ad arrivare fino a Mattarella. È quel che comporta la notifica dell'avvio di procedimento di opposizione inviato al Comune dalla Comunella di Opicina in principio di settimana: oggetto della detta opposizione è la "Variante Accesso Nord: Mobilità sistematica e turistica", comunemente detta variante della cabinovia.

In sintesi. Le ragioni portanti sono tre: l'assenza della documentazione in lingua slovena in un progetto che interessa l'area bilingue; il danno derivante dall'obbligo di tenere terreni a solo pascolo a causa dell'opera; il mancato coinvolgimento dal principio delle stesse comunelle da parte del Comune, che alle comunelle spetta in base a una legge del 1994. Lo specifico carattere delle Comunelle fa sì che un procedimento di opposizione abbia un andamento esponenziale: si parte dal Comune, poi c'è il Tar, mentre il terzo livello di giudizio è nientemeno che il Quirinale.

Nel dettaglio. La lettera è firmata dai presidenti della Comunanza Agrarna Skupnost, Izidor Sancin, e della Jus Comunella Opicina Opčine, Vladimir Vremec: l'opposizione, scrivono, è rivolta alla variante e al conseguente esproprio. Un po' di giurisprudenza: gli scriventi ricordano al Comune che la Comunella di Opicina è una personalità giuridica riconosciuta dal Tar nel 2000 e da legge regionale nel 2001, e che i terreni interessati sono tutelati dalle norme sui domini collettivi del 2017. Le stesse norme rendono i beni collettivi inalienabili, indivisibili, inusucapionabili e li consacra a «perpetua destinazione agro-silvo-pastorale». Le comunelle ritengono poi che il Comune avrebbe dovuto coinvolgerle dal principio. Lo attesta, spiegano, la legge del 1994 che prevede per realtà come la Comunella Jus «garanzie del loro coinvolgimento nelle scelte urbanistiche e di sviluppo locale e nei procedimenti avviati per la gestione forestale e ambientale».



Un pannello informativo relativo al progetto della cabinovia di collegamento fra città e Carso

Gli avvisi del Comune, ancora, sono stati pubblicati soltanto sulla stampa italofona, ma non sul quotidiano Primorski Dnevnik. Ciò contravviene alla legge sul bilinguismo del 2001, spiegano le comunelle, «per cui tutti gli atti comunicati dal Comune di Trieste, anche mediante la stampa nazionale e locale sono nulli, in quanto non redatti anche in lingua slovena». *Last but not least*, le comunelle spiegano che i terreni comuni sono «attualmente e proficuamente coltivati dalle popolazioni locali (slovene o italiane che siano)», e che è proprio questa cura del paesaggio a far sì che le aree non siano degradate come quelle circostanti, abbandonate. Le norme sulle aree in prossimità della cabinovia farebbero piazza pulita dell'agricoltura, spiegano. Le comunelle chiedono quindi al Comune di annullare l'atto. In caso di diniego, gli opponenti avranno 60 giorni per ricorrere al Tar oppure, ed è una potestà specifica delle comunelle, ne avranno 120 per rivolgersi direttamente alla Presidenza della Repubblica. —

Zuppin lascia l'attività in mano a due giovani fratelli: «Sono ragazzi in gamba». I dipendenti restano al loro posto

Il Despar di via Carpineto volta pagina: lo storico gestore Mario passa il testimone

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Nel market Despar di via del Carpineto 6 è una mattina come tante. C'è chi sceglie con cura frutta e verdura, chi si lascia tentare dal pane ancora caldo, chi invece curiosa tra gli scaffali delle offerte. «L'intervista la facciamo in italiano o in *triestin*?» chiede Mario Zuppin, il titolare. Di mattine come questa, in oltre 18 anni di attività, Mario ne ha viste tante: la solita fila di signore che si perdono in chiacchiere con la cassiera, i soliti clienti che ormai lui conosce per nome. C'è una sola differenza: un piccolo cartello, all'ingresso. Qualche giorno di chiusura, la prossima settimana. Poi si riapre ai primi di marzo. "Nuova gestione", il motivo, scritto in stampatello. «Mario, ma perché te ne vai?», chiedono i clienti, increduli. «*Son vecio ah!*», se la ride lui, pragmatico. La voce, però, tradisce una certa emozione: perché quel supermercato, per Mario, è stato casa e famiglia. «È stata una sfida, soprattutto», dice, gli occhi lucidi e il sorriso vispo, ripensando a quella telefonata del 2004 che lo avvisava di un mini-market in vendita nella periferia Est di Trieste. Mario lo ricorda bene: i locali erano vuoti e dimessi ormai da un annetto, dopo che i precedenti proprietari erano andati in bancarotta.

«Chi l'avrebbe mai rilevata, un'attività fallita, lì a Valmaura?» . Eppure tutt'attorno c'era ancora vita: condomini per famiglie, madri con passeggini, bambini che andavano a scuola. L'idea è immediata, tra l'intuito da imprenditore e l'animo romantico: quel rione che stava assistendo alla nascita dei grandi centri commerciali aveva ancora bisogno di un negozio «come quelli di una volta». Un negozio piccolo, come la bottega di alimentari a Muggia in cui un Mario quindicenne aveva iniziato da garzone. Un negozio all'antica, dove il cliente è accolto dal «buongiorno» e salutato con un «grazie, a domani».Un negozio che fosse, soprattutto, un punto di riferimento per il quartiere. Il Despar di via del Carpineto nasce così, da quella scommessa di Mario e dal suo desiderio di ricreare un'atmosfera rionale. Negli anni non sono certo mancante sfide su sfide: la crisi economica e poi quella sanitaria, i quartieri che si trasformano, la spesa che cambia e l'offerta che si deve aggiornare. E poi le gioie e i dolori, le difficoltà personali che inevitabilmente s'intrecciano al lavoro di tutti i giorni. Eppure l'attività di Mario ha retto al tempo e alle difficoltà. I clienti non l'hanno mai abbandonato, ormai li conosce tutti per nome. I sette dipendenti sono per lui «come figli» anche se, ammette, «la vecchiaia m'ha addolcito».



Il signor Mauro Zuppin all'interno del suo negozio in via del Carpineto. Foto di Massimo Silvano

Alcuni di loro lavorano lì sin dal giorno dell'inaugurazione: Mario li ha assunti che erano appena ragazzi, e nel tempo li ha visti crescere. «Sono stato fortunato», ammette dalla sua scrivania, piena di carte, «ma ora sono vecchio, è arrivato il momento di riposare». E così, a partire dal prossimo mese ormai alle porte, il Despar di via del Carpineto cambierà gestione. Arrivano due giovani fratelli «in gamba», spiega Mario: prima di ritirarsi, voleva essere certo di affidare il suo negozio a persone che potessero garantire continuità a tutti i suoi dipendenti. «Sono stato fortunato», ripete Mario, la parete alle sue spalle tappezzata di fotografie assieme ai suoi dipendenti: una vita insieme, come una famiglia, come la immaginava lui. «Adesso, però, via», gli occhi lucidi, «che ho ancora da lavorare!».—

LA STORICA COMUNITÀ

Delithanassis eletto vicepresidente dei greci

Alexandros Delithanassis è stato eletto nei giorni scorsi vicepresidente della Comunità Greco Orientale di Trieste, e si affianca all'altra vicepresidente, Erika Tsakihiridu, confermata nel ruolo, insieme al presidente Alessandro Cuccagna.

«Sono molto felice e orgoglioso – sottolinea Delithanassis –, è una comunità presente dal '700 in questa stupenda città, punto di incontro di popoli e culture. Spero di adempiere al meglio a questo compito. Ringrazio i confratelli per avermi eletto e il consiglio per aver dato la fiducia al membro più giovane per ricoprire questa carica. Anche per questo sono particolarmente contento dell'impegno intrapreso».

Proprio guardando ai giovani l'imprenditore spiega che «uno dei miei obiettivi è di coinvolgere maggiormente i ragazzi e gli studenti greci, che in città sono tanti, l'idea è di implementare la parte culturale della comunità con proposte che possano renderli partecipi, anche se ricordo che le iniziative già organizzate con successo sono molte, come i corsi di lingua o quelli di ballo. Sono felice inoltre – sottolinea – di poter lavorare insieme alla vicepresidente Erika».

E come titolare dell'Antico Caffè San Marco di via Battisti, aggiunge che «il locale sicuramente potrà diventare anche un punto di riferimento per la comunità, per aperitivi, incontri o conferenze. Qui in realtà da sempre promuovo già con passione la cultura imprenditoriale greca». La storia, i progetti e le attività portate avanti costantemente dalla comunità in città sono anche online, sul sito ufficiale www.comgreco-trieste.it. —



ALEXANDROS DELITHANASSIS
È ANCHE TITOLARE DELL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO DI VIA BATTISTI

«Un obiettivo è quello di coinvolgere maggiormente ragazzi e studenti»

MI.B.

ANDRONA CAMPO MARZIO

Due giorni di convegno sulla figura di Pasolini

Si terrà oggi (a partire dalle 14.30) e domani (dalle 9), al Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli studi di Trieste di Androna Campo Marzio 10 (nella Sala atti "Arduino Agnelli"), il convegno organizzato nell'ambito del progetto "Il Mondo di Pasolini tra il mare e le città".

Si tratta di un articolato progetto ideato e sviluppato dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis di Duino Aurisina con il sostegno della Regione Fvg sui Bandi cultura dedicati in particolare all'anniversario della nascita di Pier Paolo Pasolini. «Il progetto – ha voluto sottolineare il presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis, Massimo Romita, che ha presentato l'evento insieme a Sergia Adamo (Università degli studi di Trieste) e Christian Sinicco, poeta – toccherà diverse discipline protagoniste della vita dell'autore, dal teatro alla fotografia, dal cinema alla poesia, proprio per rendere omaggio alla straordinaria figura di Pasolini». In programma inoltre varie tappe in città italiane, partendo da Bologna, città natale di Pasolini. —

La nuova hamburgheria e birreria del brand già presente in regione a Lignano, Latisana, Pordenone e Udine. Riqualificazione in 17 giorni

Aperto il King pub negli spazi che ospitavano il Kapuziner

L'INAUGURAZIONE

MICOL BRUSAFERRO

L'ex Kapuziner Keller cambia volto e rinasce come "King pub", hamburgheria e birreria inaugurata ieri sera, dopo i locali già aperti in regione con lo stesso brand a Lignano, Latisana, Pordenone e Udine.

Lo spazio è stato ristrutturato in poco più di due settimane, tempi record per rinnovare l'ambiente, che è stato reso più moderno e arioso, ma che mantiene la stessa volumetria e la sistemazione dei posti a sedere molto simile alla gestione precedente. Al centro un lungo bancone con sgabelli divide due aree con tavoli e sedie. Alle pareti, dove è stata portata alla luce la pietra originale, è stata appesa una lunga fila di prosciutti, mentre nella zona bar è ampia la selezione di spine di birra.

Un'altra zona dove fermarsi a mangiare e bere, con ulteriori tavoli, è stata realizzata accanto all'ingresso. Fuori la grande insegna ricorda il nuovo nome. Ideatore e gestore di "King pub" è Francesco Dalla Crode, che spiega come la volontà sia quella di «valorizzare i prodotti del Friuli Venezia Giulia, per favorire le aziende locali». Un ristorante che sarà aperto a pranzo e cena, un'opportunità che l'imprenditore ha scoperto «casualmente, parlando tempo fa a Udine con Bruno Vesnaver, che lo gestiva insieme al fratello Gianni. Con loro ho anche collaborato per avviare la novità, dopo un anno circa di trattative. Si è creata una bella amicizia, e sono stati importanti perché hanno una lunga esperienza alle spalle».

In più, sottolinea, «l'ambiente mi è piaciuto subito, ed è in un punto strategico, vicino a piazza Unità d'Italia, e all'interno è molto bello. I lavori sono stati fatti in modo molto rapido, 17 giorni, senza fermarsi, per poter arrivare presto all'apertura. Interventi proseguiti giorno e notte. Punteremo molto sui pranzi per chi lavora in zona, con un'ottima scelta di primi e secondi, la sera invece il menù sarà soprattutto quello della formula legata all'hamburgheria. Lo staff è al completo e nella squadra c'è anche Bruno Vanzan, un barman molto apprezzato e conosciuto». —



Lo staff del "King pub" che ha aperto ieri. Foto di Andrea Lasorte

IL BILANCIO DELL'EDIZIONE NUMERO 69

«Dalla sicurezza ai trasporti Carnevale senza sbavature»

Il sindaco di Muggia, Polidori: «Innamorato dell'evento. Faremo ancora meglio» Il vice Delconte: «Più famiglie al completo nel centro della cittadina fino a tardi»

Luigi Putignano / MUGGIA

All'indomani della chiusura del 69° Carnevale muggesano è ora di stilare un bilancio, anche alla luce delle novità che hanno caratterizzato questa edizione. Un bilancio, fanno sapere da piazza Marconi, «più che positivo», con incassi da record degli esercenti e una grande attenzione alla pulizia del centro, avviata ogni sera alla conclusione delle attività dei locali.



La madrina del Carnevale 2023, Sofia Zorzon, e Re Carnevale, Giovanni Derin, alla grande sfilata. Lasorte

IL COMUNE

Il sindaco Paolo Polidori ha sottolineato che si è trattato di decisioni «ponderate, sostenute e portate a termine, come quella di non fare il Palacarnevale, condivise con tutta la giunta, con la Questura e la Prefettura in primis. Non è stata una scelta facile, ma abbiamo avuto ragione». Un'organizzazione che per Polidori «è stata senza sbavature. Certo perfettibile, ma rivedere tutta la logistica da zero non è stato uno scherzo. Il prossimo anno faremo ancora meglio».

Infine dal sindaco è arrivata una vera e propria "dichiarazione d'amore": «Ho respirato l'entusiasmo del lavoro sui carri, ho condiviso la felicità del trovarsi in un mondo di allegria, sono stato testimone della sana rivalità tra le Compagnie, ho assorbito lo spirito di fratellanza e di comunità che solo Muggia sa esprimere durante questa settimana. E mi sono innamorato del Carnevale, come non mai».

LA SICUREZZA

«Tale successo – ha spiegato il vicesindaco con delega al Carnevale, Nicola Delconte – è stato reso possibile da un nostro piano di sicurezza comunale imponente, realizzato per gestire le migliaia di persone presenti. Abbiamo potuto contare sulla collaborazione di un numero che è variato da 22 a 80 addetti alla sicurezza al giorno per quasi 2 mila ore di presenza, oltre che sul supporto di un centinaio di rappresentanti delle forze dell'ordine. Giovedì e martedì, in occasione degli eventi in piazza, abbiamo monitorato il pubblico, tanto che ora abbiamo anche dati reali e preziosi per la gestione futura. Il punto medico avanzato è stato fondamentale per gestire le emergenze, drasticamente calate rispetto agli scorsi anni. Grazie a questi accorgimenti – la chiosa di Delconte – la percezione della sicurezza è sicuramente aumentata e la prova sono le famiglie al completo presenti nel centro della cittadina fino a tardi. Con l'eliminazione del Palacarnevale, degli arrivi supplementari di autobus e riducendo gli orari dei divertimenti, si è determinata la scelta di un pubblico meno incline allo sballo».

SOCCORSI

Sono state 10 le persone soccorse nelle giornate principali del Carnevale, nel 2019 erano state 35. Inoltre l'Asugi ha avviato una campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol, eseguendo oltre 100 test tra venerdì, sabato e martedì, e distribuendo anche 250 alcol test "fai da te".

TRASPORTI

Le linee tra Trieste e Muggia hanno funzionato a pieno regime senza registrare alcuna situazione di difficoltà a bordo e nessun danneggiamento. Da segnalare anche il servizio del Delfino Verde, che complessivamente ha ospitato 2 mila passeggeri. —

MUGGIA

Protezione civile: donati dalla Is Copy sedici caschi nuovi



La cerimonia di consegna

Donati dalla Is Copy, azienda che si occupa di gestione dell'information e communication technology, alla Protezione civile di Muggia 16 caschi per attività di antincendio boschivo completi di maschera a doppia lente, bande elastiche e paranuca ignifughi. Nei giorni scorsi si è tenuta la cerimonia di consegna alla presenza del sindaco di Muggia Paolo Polidori, del ceo di Is Copy Sergio Iankovics e di un caposquadra della locale Protezione civile. Gli incendi, che la scorsa estate hanno devastato centinaia di ettari di boschi del Carso, hanno messo a dura prova per settimane tutti gli attori coinvolti. «All'indomani del disastro – così una nota della Is Copy – abbiamo pensato di intraprendere una, se pur piccola, azione per proteggere il nostro territorio e tutelare gli operatori dediti alla salvaguardia dell'ambiente e delle persone che ci vivono». L.P.

RICORDO DELLA LEGA AUSTRIACA

L'Inner Wheel dona una preziosa pergamena al Museo Sartorio

Al Civico Museo Sartorio di Trieste, si è svolta ieri la cerimonia di consegna del dono di un prezioso Album della Lega Austriaca del 1916 da parte dell'Inner Wheel di Trieste Carf quale service per l'anno 2022-2023.
Aperta da un saluto del Comune, che ha ringraziato a nome della città per il mecenatismo, alla cerimonia sono intervenuti Gianna Bonifacio Stabile presidente dell'Inner Wheel Club Trieste, Stefano Bianchi responsabile dei Musei storici e artistici e Antonio Trampus ordinario di Storia moderna e direttore di Dipartimento all'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha illustrato l'alto valore dell' Album della Lega Austriaca del 1916. Il service, che andrà ad arricchire le collezioni del Museo Sartorio tanto caro alla mecenate e socia fondatrice del Club Fulvia Costantinides, ha avuto come oggetto l'acquisto alla libreria antiquaria triestina "Drogheria 28" e il conseguente dono di un pregiato album in pergamena, commissionato dalla Lega Austriaca di Trieste nel 1916. L'album venne realizzato per l'86° genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, allo scopo di raccogliere le firme per una petizione volta a dedicare all'imperatore l'allora piazza Maggiore, oggi piazza dell'Unità d'Italia.



LA BENEFICENZA

Chiesa greca, pannello Rotary



Inaugurato nella chiesa greco ortodossa il pannello tattile multisensoriale dono del Rotary Trieste Nord. Nel 50.o il club donerà 4 pannelli alle 4 principali comunità religiose locali. Il pannello è stato realizzato da "Lettura Agevolata" e "Tactile Vision Onlus".

LE LETTERE

Muggia
Viabilità e ricorsi

Gentile sindaco Polidori,
pur non essendo un suo sostenitore, le riconosco la celerità con la quale ha risolto il problema, a livello comunale, della galleria: in 18 giorni.
Purtroppo, la medesima non è presente per la chiusura della strada di Borgo San Cristoforo. Privato / Comune. Mi spiego: Nel sito del Comune, sezione News, e presente una sua "Ordinanza sindacale contingibile ed urgente per motivi d'incolumità pubblica per pericolo frana". Emessa il 09.02.2023, la 01/2023. Lo stesso giorno una transenna, posta al centro della strada con un segnale di senso unico alternato, impedisce la discesa di Borgo San Cristoforo. Ma questo impedimento continua a essere presente anche nei giorni successivi.
Il Piccolo dell'11 febbraio scorso informava i residenti della sua ordinanza di chiusura e la sua motivazione, con la richiesta d'intervento della Protezione civile. Nel periodo di chiusura della galleria i muggesani venivano informati, quasi giornalmente, sull'andamento dei lavori. In questo caso permaneva il suo totale silenzio; che non può essere giustificato dall'intervento risolutivo del cittadino. Né tanto meno dall'avvertimento posto in calce all'ordinanza indicante la possibilità di ricorso, al Tar entro 60 giorni, ma anche quella di ricorrere al Capo dello Stato entro 120 giorni a partire dal 9.02.2023; mi indica la validità della sua ordinanza, in quanto mi risulterebbe, ma sicuramente mi sbaglio, essere di massimo 30 giorni? Può gentilmente informarmi quali sono state, nel merito, le indicazioni della Protezione civile? La ringrazio anticipatamente per i suoi chiarimenti. E puramente a titolo collaborativo, emetta una ordinanza per posizionare un cartello alla fine di via Battisti, indicante la deviazione per Porto San Rocco e copra quello prima della galleria; avrà la riconoscenza degli automobilisti; specie dei "foresti".

Michele Marolla

Energia
Cambiano le fonti manca sempre l'etica

Abbiamo avuto ulteriore conferma in questi giorni che in caso fosse stato necessario i nostri approvvigionamenti energetici passano per forza di cose da Paesi fornitori spesso governati da regimi non democratici o da teocrazie, dove i diritti umani non sono una priorità. E per escludere la Russia come fornitore di gas l'Unione europea si è mossa verso Paesi come l'Algeria, l'Iran e soprattutto il Qatar, ora coinvolto in uno dei più grandi casi di corruzione, il cosiddetto "Qatar gate".
Quindi siamo passati con disinvoltura da Putin agli Emirati arabi ma non sembra cambiato molto a livello "etico" e questo dovrebbe fare comprendere che per la nostra industria è urgente individuare una "strada energetica" autonoma e slegata da ricatti (in Italia sarà difficile trovarla).

Piero Robba

Mobilità
Una bassa priorità per i politici

Gentili signore Ornella Marchese e Luigia Chersicla,
capisco molto bene il vostro problema di dovervi muovere con la carrozzina nelle vie della città, marciapiedi e strade dissestate, con sporcizia, deiezioni canine, transenne, tavolini e sedie dei bar all'aperto.
Persone come voi hanno il diritto totale di muoversi con la massima facilità e sicurezza.
Pensare a voi è un dovere di tutti quelli che non hanno i vostri gravi problemi.
Purtroppo, noi cittadini dipendiamo da una classe politica che deve pensare prima a se stessa, poi al partito e, se e quando rimane ad essa un po' di tempo, anche alla città e ai suoi abitanti che dovrebbero, invece, essere i primi nella lista, specialmente se le loro condizioni fisiche rendono la loro vita ancora più difficile come lo è la vostra.
Tanti auguri per la vostra vita.

Paolo Urbani

Guerra in Ucraina
I pacifisti facciano esami di coscienza

Bisognerebbe a mio parere riformare la politica, più precisamente certi politici che non si rendono conto in quale situazione ci troviamo e nonostante tutto negano l'evidenza pur di accontentare i propri elettori.
Mi soffermo solamente sulla guerra in Ucraina, scatenata da un Vladimir Putin nostalgico della vecchia Unione sovietica.
Nonostante tutto diversi politici, credo "non riformabili", sostengono la loro contrarietà all'invio di armi a Zelensky. Vorrei sapere da loro, come dovrebbero difendersi gli ucraini? Forse con archi, frecce e clave contro una potenza che ha perfino ventilato l'ipotesi dell'uso dell'arma nucleare?
I loro elettori criticano i Paesi occidentali di avere fatto poco o niente in diplomazia per arrivare alla tanto sospirata pace.
Ma queste persone hanno seguito gli sviluppi dall'inizio dell'invasione russa? Forse non si rendono conto delle parole di Putin: «L'Ucraina non ha diritto di esistere per come è ora; gli occidentali ci vogliono annichilire».
Nonostante questi che reputo deliri putiniani Macron, esponendosi anche a brutte figure pur di arrivare a un fine guerra, ha cercato più volte il dialogo, inutilmente. Inoltre non ricordano più tutti gli interventi, credo anche interessati, del presidente turco Erdogan pur di arrivare alla pace?
Se Putin avesse ascoltato il presidente turco, le porte dell'Unione europea si sarebbero aperte da subito per la Turchia. Ma così non è stato.
Ho letto con curiosità l'intervista fatta a Zelensky, la considero molto interessante e mi sono reso conto come un ex comico possa diventare un politico di valore, al contrario di alcuni nostri presunti grandi politici che si stanno trasformando in comici.
Questa la realtà!
A questo punto la propaganda elettorale dovrebbe finire, la priorità dovrebbe essere la soluzione dei vari problemi che affliggono tutti: questo a costo di scontentare certi falsi pacifisti, disponibili a dare le colpe di questa lunghissima guerra, ora arrivata all'anno di combattimenti, al comportamento dell'Europa e della Nato e non al rifiuto di Putin per un dialogo che possa a mio avviso portare alla fine di un conflitto deleterio per tutti.
Anche coloro che la pensano così dovrebbero essere riformati.

Pino Podgornik

Malcostume
Si parcheggia sui marciapiedi

Sabato 18 febbraio scorso in via Venzone quasi di fronte all'edicola un'auto ha parcheggiato sul marciapiede, sulle strisce pedonali e in parte sulla fermata dell'autobus della linea 38.
Il marciapiede era completa-

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/2/2023

BARI	70	18	42	62	57
CAGLIARI	66	22	31	69	20
FIRENZE	68	24	70	2	46
GENOVA	37	73	27	52	19
MILANO	5	23	84	80	74
NAPOLI	75	78	47	58	28
PALERMO	27	84	1	13	19
ROMA	62	1	19	29	43
TORINO	38	67	63	49	10
VENEZIA	12	73	26	36	70
NAZIONALE	87	61	64	18	69

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	22	37	66	73
5	23	38	67	75
12	24	42	68	78
18	27	64	70	84

Numero Oro 70 — Doppio Oro 18

SuperEnalotto

6 - 29 - 34 - 52 - 58 - 68

Jolly 59 — Superstar 12

JACKPOT 59.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	31.207,08 €
Ai 727	4	361,43 €
Ai 27.293	3	28,35 €
Ai 442.151	2	5,37 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	36.143,00 €
Ai 163	3	2.835,00 €
Ai 2.678	2	100,00 €
Ai 17.759	1	10,00 €
Ai 39.831	0	5,00 €

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 FEBBRAIO 1973

- Un incendio è divampato questa notte nella sede del PSDI a San Sabba, al primo piano di via Flavia 5. Danni per milioni, mentre non sono ancora accertate le cause del sinistro.
- La Baita di Grignano e il bar Fenice nell'omonima galleria, sono stati condannati a 50 mila lire di multa per aver venduto le tazzine di caffè a 100 anziché 80 lire.
- Dopo le bambole, per gli jugoslavi è tempo di armi d'ogni tipo: fucili da caccia e ad aria compressa, ma soprattutto le pistole figurano fra gli acquisti preferiti dagli acquirenti d'oltre confine.
- Presieduto da Giorgio Vecchiet, il Costalunga, un sodalizio di calcio sorto solo tre anni fa, per reperire quattrini ha affittato una sala a Servola, per serate danzanti e balli mascherati per bambini a Carnevale.
- E' stata costituita ufficialmente la "Cooperativa Triestina Tabaccai", per raggiungere determinati obiettivi socio-economici, la distribuzione, il trasporto, l'approvvigionamento dei generi di smercio dei tabaccai.

GLI AUGURI DI OGGI



DORIANO
Tantissimi auguri per i 60 anni dalla tua famiglia e da tutti quelli che ti vogliono bene



DIANA
Tanti auguri per i tuoi splendidi 50 anni dalla tua famiglia e da tutti i tuoi amici

CIÒ CHE NON VA

Sudicio a terra dove passano gli scolaretti



Questa è una foto scattata mentre aspettavo mio nipote davanti alla Scuola elementare Gaspardis: le scale sono usate dai bambini per entrare e uscire da scuola. Non aggiungo commenti; invito il sindaco a farsi un giro in via Donadoni!

Maria Chiara Cernigai

mente occupato dall'auto e costringeva i pedoni a scendere in mezzo alla strada. Mentre l'autista parcheggiava dal lato opposto passava un'auto della Polizia Locale, che ha rallentato, guardato l'autista parcheggiare e lentamente è andata via senza fermarsi a dargli una multa.
Mi sembre incredibile. Questo vuol dire fare credere agli automobilisti che possono infrangere il Codice senza incorrere nei rigori della legge.
Ho fatto anche le foto per non essere smentito.

M.U.

Grande viabilità
Segnaletica variabile per limiti razionali

Frequenti interventi di concittadini, pubblicati sulla rubrica Segnalazioni, stigmatizzano "l'assurdo" limite di velocità imposto nel tratto iniziale della Ss 202 (ex Grande viabilità triestina) nonché le infrazioni alle norme rilevate a carico di utenti motorizzati che, alla guida di veicoli, superano i 50 km/h orari.
Sul tema è stato già detto molto, anche con argomenti sensati come, ad esempio, il raffronto invero stridente tra il limite vigente sulla "sopraelevata" e quello imposto sulla Sr 14 - tratto Strada costiera - percorribile, quasi interamente, a 80 km/h. Nel merito mi pare del tutto inutile dilungarmi sul perché ciò appaia francamente inspiegabile.
Centrata anche la segnalazione del signor Sergio Lorenzutti, pubblicata sul quotidiano del 21 gennaio scorso dove, riandando con la memoria alla consegna del primo lotto dell'allora Gvt Molo VII-Valmaura (avvenuto circa 35 anni fa), pone l'accento sulla qualità dell'asfalto usato allora per la pavimentazione stradale ritenuta, a torto o a ragione, causa diretta di alcuni sinistri, cui seguirono cause civili e proteste.
Proprio per il verificarsi di tali eventi con danni e soprattutto per evitare chiamate di responsabilità dell'ente proprietario della strada, il limite di velocità, dagli originali 70 km/h venne abbassato agli attuali 50 km/h, ancora oggi vigenti (ormai anche gli enti pubblici, come la sanità, esercitano "l'amministrazione difensiva").
Tutto ciò premesso desidero intervenire per confutare una ricorrente ma tenace frottola e per avanzare una proposta che potrebbe risolvere il caso.
Assicuro (lo dico con assoluta cognizione di causa) che i controlli di polizia su strada, e quindi anche quelli di velocità sulla Ss 202, hanno l'unica finalità di prevenire le violazioni stradali così da garantire la sicurezza della circolazione.
Nessuno si è mai nemmeno sognato di organizzare "progrom" per rimpinguare ipotetiche casseforti: così propongo l'installazione di segnaletica stradale a "messaggio variabile", con la quale si possano variare i limiti di velocità a seconda delle mutevoli condizioni meteorologiche e dei volumi di traffico in atto.
In condizioni ottimali, ritengo si possa alzare il limite sino ad 80 km/h senza alcun nocumento alla sicurezza stradale.
Il relativo costo d'installazione, di certo non irrilevante, andrebbe coperto attingendo ai proventi derivati dalle sanzioni amministrative, così come contemplato dall'articolo 208 del Codice stradale.

Roberto Gazzea

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Mattia; Etelberto (re del Kent)
Il giorno è il 55°, ne restano 310
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 17.43
La luna sorge alle 8.56 e cala alle 23.08
Il proverbio A San Mattia la neve per la via

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Viale XX Settembre, 6, 040 371377 ; Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia, 1 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	O3 in μg/Nm³
20 febbraio	46	23
21 febbraio	47	30
22 febbraio	49	0
23 febbraio	56	19
24 febbraio	50	28
25 febbraio	34	36

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

L'abbinamento tra vini e cioccolato è ormai consueto ma occhio alle bollicine



ROSSANA BETTINI

Spesso vengo interpellata sulla tematica degli abbinamenti enogastronomici e in particolare su quale vino scegliere col cioccolato. Se alcuni anni fa sembrava impossibile unire i due elementi, in epoca recente grazie alla diffusione della cultura enoica anche attraverso i corsi di sommellerie, si sono imposti nuovi stili alimentari. Oltre a ciò, la nuova generazione di maestri cioccolatieri ha decretato come l'infinito corredo aromatico e gustativo del cioccolato derivato da più varietà di cacao potesse felicemente sposare alcune categorie aromatiche tipiche dei vini passiti e liquorosi.

Prima di decidere l'abbinamento ideale è opportuno analizzare l'interazione fra la morbidezza delle sostanze zuccherine, la tendenza dolce proveniente dal cacao più pregiato e fine, il criollo e il bilanciamento con una favorevole nota acida tipica di questa specie preziosa: ecco che occorrono vini di pari stoffa, che non si piegano davanti all'intensa complessità aromatica e gustativa del cioccolato. Solo vini muscolosi, polposi, alcolici, possono affiancare un cioccolato di sovrabbondante aromaticità e persistenza, di leggera amaroticità (più pregiato è il cacao all'origine, meno amaro è il cioccolato), di estrema potenza gustativa. Oggi i consumatori prestano particolare attenzione alle percentuali di "sostanza solida di cacao" e fra i più richiesti sono i cioccolati che ne contengono il 70%; gustandone, si può osservare come la loro saporosità e il persistente fondo piacevolmente dolceamaro chiedano un incontro con vini di gran morbidezza. Per "morbidezza", nei vini liquorosi, s'intende l'insieme del residuo zuccherino e del tenore alcolico, ricordando che i vini passiti si adattano più facilmente a cioccolati con struttura inferiore, come qualche tipologia al latte, e come il bianco, che non è autentico cioccolato perché contiene unicamente zucchero senza limitazioni, latte, burro di cacao e aromi. La funzione dell'alcol è anche quella di detergere lingua e palato dal cioccolato che, sciogliendosi, diventa pastoso e tende a ricoprire i recettori gustativi, provocando un momentaneo annebbiamento percettivo. L'assaggio di certi cioccolatini fondenti ottenuti da cacao più ordinario (la specie forastero) può provocare una sensazione di "astringenza", quel fastidioso senso di ruvidità fra lingua e palato; in questi casi la morbidezza del vino deve coprire la sensazione di astringenza già presente nel cacao, i tannini devono essere blanditi da un lungo invecchiamento e mai invadenti; l'abbinamento ideale è con grandi rossi, come alcuni porto vintage. Da evitare categoricamente i vini effervescenti, la cui durezza carbonica stonerebbe con le sensazioni più gradevoli che provengono del cioccolato.



... questione di Stile.



NINETTO
E anche i 93 sono arrivati! Tanti auguri da tutti noi. Ti vogliamo bene!



CLARA E PLINIO
Per le vostre Nozze d'oro carissimi auguri da tutta la famiglia



ANTONELLA E LUCIANO
Per il vostro 50° anniversario di matrimonio auguri dai figli, dal nipotino e dai familiari tutti

ELARGIZIONI

Per il compleanno di Franco Alessio (24 febbraio) 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

Per il compleanno di Marcello Pollio (24/02) da parte di Grety 250 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Pepé Kostoris da parte di Roberta T. 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Elisa Mazzari da parte degli zii Gianni e Roberto 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

CULTURE

Storia

Da domani nella dimora dogale di Passariano ''Guerra all'Arte!'', la mostra che racconta le attività della Soprintendenza per sottrarre molte opere mobili dai bombardamenti Alleati

I "Monuments men" salvarono a Villa Manin i tesori d'arte della regione

L'ESPOSIZIONE

Paolo Marcolin

Se le opere d'arte della nostra regione non sono andate distrutte dalla furia della guerra, o trafugate e disperse altrove, lo si deve a un pugno di uomini che affrontarono una missione delicata e difficile, quella di salvare la bellezza. Non avevano armi e non indossavano una divisa. Erano archeologi, storici dell'arte, architetti. Un piccolo drappello di funzionari statali che, a differenza dei più celebri 'Monuments men' che, capitanati da George Clooney, nell'omonimo film dovevano ritrovare le opere d'arte trafugate dai nazisti nei paesi europei invasi, dovevano proteggere i beni presenti sul territorio della regione dai bombardamenti degli Alleati e, dopo l'otto settembre, lavorare di concerto con gli occupatori tedeschi.

Un compito non sempre facile, condotto con abile diplomazia da chi li guidava, il Soprintendente ai monumenti di Trieste, Fausto Franco. Che, avvalendosi della collaborazione del direttore dei Civici Musei di Udine, Carlo Someda de Marco, riuscì non senza sforzi a mantenere quasi intatto il patrimonio artistico della regione.

A questa vicenda, finora non molto conosciuta al grande pubblico, è dedicata la mostra 'Guerra all'Arte!' che, negli spazi di Villa Manin di Passariano racconterà, da domani al 15 maggio, le diverse attività svolte dalla Soprintendenza in quel frangente e documenterà i danni subiti dai monumenti della regione. Curata da **Roberto Cassanelli e Rossella Scopas Sommer (catalogo edito da Forum, pagg. 382, 35 euro)** l'esposizione si avvale di sessanta immagini provenienti dagli archivi fotografici della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, che documentano le fasi della movimentazione delle opere d'arte dalle zone a rischio ai centri di raccolta.

Quello dei beni artistici messi in salvo dalla guerra è un tema che in questi ultimi anni suscita interesse e ricerche. Sulle orme della mostra 'Sauver un peau la beauté du monde', allestita in Francia al castello di Chambord, dove durante la seconda guerra mondiale furono ricoverati i capolavori del Louvre, in questi giorni è in corso Roma, alle Scuderie del Quirinale (fino al 10 aprile), la mostra 'Arte liberata 1937-1947, i capolavori salvati dalla guerra'.



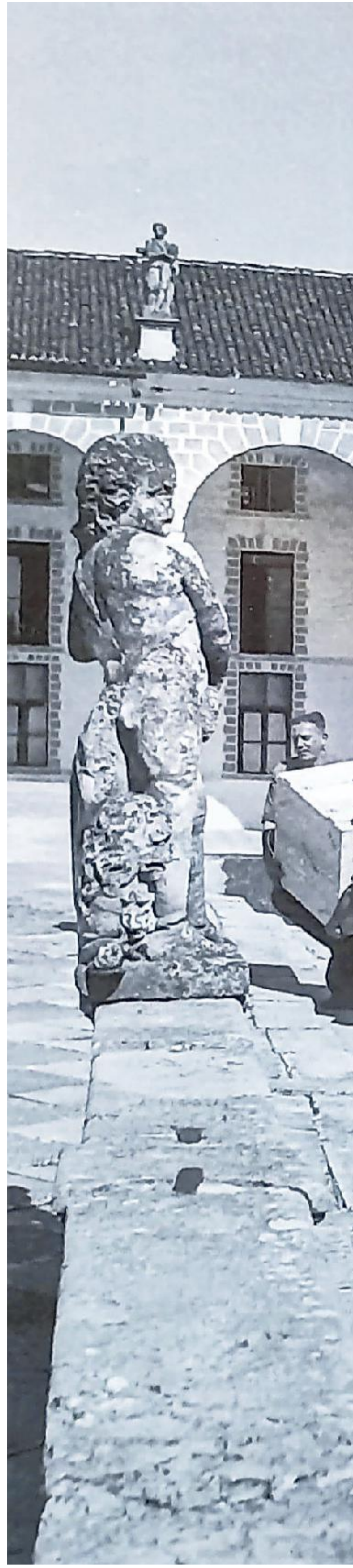
La ditta udinese Roiatti curò il trasporto delle opere d'arte

Per provare a immaginare quale potrebbe essere stato il disastro per il patrimonio culturale della nostra regione se non ci fosse stata una adeguata struttura a farsene carico, si pensi che le truppe tedesche usarono le statue di Villa Manin come bersaglio per le esercitazioni con le mitragliatrici. Proprio il grande complesso settecentesco di Passariano venne scelto, una volta entrata in guerra l'Italia, per radunare le opere d'arte mobili che dovevano essere protette dal rischio dei bombardamenti.

Quella di Villa Manin non fu una scelta facile. Molti elementi giocavano contro, come il fatto di essere vicina a obiettivi sensibili e a non molta distanza dalla Jugoslavia, che al momento era però ancora fuori dalla guerra. I trasporti delle opere, tutte racchiuse in casse accompagnate dagli ispettori onorari competenti per territorio, furono affidati alla ditta Roiatti di Udine. In soli quindici giorni furono trasportate, provenienti anche dall'Istria, ben 248 casse. Opere d'arte di provenienza pubblica ma anche privata. Come quelle dei principi Torre e Tasso, che avevano stipato 80 casse con alcuni preziosi beni del loro castello di Duino.

Le opere d'arte, imballate, "furono racchiuse in speciali autofurgoni", si legge nel diario di Franco, "muniti dei mezzi di estinzione e di protezione che la moderna tecnica consiglia". Alla fine delle operazioni, che durarono fin quasi la vigilia del 25 luglio, le casse ammontavano a 518. La villa, su cui era stato collocato un "parafulmine radioattivo" (così ancora Franco), era attrezzata con i più moderni sistemi di estinzione e sorvegliata costantemente da un drappello di militari. Ma dopo l'otto settembre anche questa collocazione si rivelò troppo esposta e insicura e, restituite parte delle opere ai legittimi proprietari, si trasferì quanto rimasto a San Daniele del Friuli, nei locali messi a disposizione dalla principessa Cristiana di Windisch Graetz Florio.

Durante l'occupazione tedesca, il Friuli, la Venezia Giulia, comprese l'Istria e la provincia di Fiume vennero inserite nel Litorale adriatico e la tutela delle opere d'arte venne divisa tra la Soprintendenza ai monumenti che dipendeva dal ministero dell'Educazione nazionale della Repubblica Sociale e il Denkmalschutz dipendente dal supremo commissariato della Carinzia, con sede a Udine. Alla fine della guerra, grazie all'opera di quei provetti Monuments men, il bilancio fu più che soddisfacente. "Il patrimonio artistico e archivistico della regione è uscito quasi del tutto salvo dall'immane prova", scrive nel suo diario Franco, e lo si sente respirare di sollievo per lo scampato pericolo. —



LA RASSEGNA DEDICA

Maylis de Kerangal a Pordenone col nuovo libro "Fuga a Est"

Dal 18 marzo la scrittrice protagonista di una settimana di letture, teatro, film, e il concerto del pianista Cascadeur per la prima volta in Italia

Gabriele Sala

Dodici appuntamenti in otto giorni, fra libri, conversazioni, musica, teatro, letteratura, per un'immersione a 360 gradi nell'immaginario dell'opera di una delle maggiori scrittrici contemporanee, Maylis de Kerangal, francese, autrice nel 2015 del romanzo "Riparare i viventi", forse il libro più duro e struggente mai scritto sul tema del trapianto degli organi e che l'ha resa popolare, facendole vincere ben 12 premi. È la struttura della 29° edizione di Dedica Festival 2023, presentato ieri nel municipio di Pordenone, dal 18 al 25 marzo. Organizzato dall'associazione culturale Thesis e curato da Claudio Cattaruzza, per la sua caratteristica – l'approfondimento a 360 gradi dell'opera di un autore – rimane un unicum nel panorama del festival culturali italiani, e, tornato dal 2022 nella sua tradizionale collocazione apre la stagione delle rassegne letterarie del Friuli Venezia Giulia.

Il primo incontro dell'autrice con la città e il pubblico del


Maylis de Kerangal B. Cannarsa

festival – che per la sua cifra, come ha sottolineato il curatore ieri presentandolo, consente la possibilità di uno scambio anche umano con gli scrittori protagonisti - sarà all'inaugurazione, sabato 18 marzo, alle 16.30, nel Teatro Verdi, dove Maylis de Kerangal dialogherà con la scrittrice Federica Manzon, autrice anche dell'intervista inserita nella monografia Dedica a Maylis de Kerangal, edita da Thesis per il festival, con testi di Lorenzo Alunni, Maria Baiocchi, Paolo Di Paolo e un racconto inedito della scrittrice francese.

Durante l'incontro, il Comune di Pordenone consegnerà all'autrice il Sigillo della città, un riconoscimento prestigioso che racchiude simbolicamente anche il sentimento di affetto e di accoglienza da sempre riservato da Pordenone e dalla sua gente agli ospiti di Dedica.

Fra gli appuntamenti dell'intensa settimana, mercoledì 22 marzo, in anteprima nazionale, Maylis de Kerangal presenterà il nuovo romanzo "Fuga a Est" (Feltrinelli), assieme al giornalista e scrittore Paolo Di Paolo, storia di due passeggeri, un uomo e una donna, fra molti altri, sulla linea ferroviaria Transiberiana che collega Mosca a Vladivostok: entrambi fuggono da qualcosa che è diventato loro insopportabile.

Le letture teatrali che portano in scena i libri dell'autrice saranno affidate a Lucilla Giagnoni e Simonetta Solder (lunedì 20 marzo alle 20.45 "Lampedusa" e giovedì 23 marzo alle 20.45 "Voci") mentre il concerto finale, sabato 25 marzo alle 20.45, porterà per la prima volta in Italia Cascadeur, compositore e pianista francese, che presenterà "Revenant", il suo ultimo lavoro.

A Cinemazero si terranno le proiezioni dei film tratti dai li-

FATTI & PERSONE

Susanna Tamaro, il nuovo libro è per bambini

Vincitrice nel 2016 del Premio Strega Ragazze e Ragazze con 'Salta, Bart!', Susanna Tamaro torna al mondo dei bambini ai quali ha sempre riservato una particolare attenzione con 'Tutti abbiamo una stella', in libreria il 28 febbraio per Piemme-Il Battello al Vapore. È una delicata e commovente storia di crescita che l'autrice presenterà alla Children's Book Fair, dal 6 al 9 marzo a Bologna.



«Scrivere un libro per bambini è un'impresa davvero ardua. È più un miracolo che un atto di volontà. E invece, ancora una volta, il miracolo è avvenuto» ha spiegato Tamaro su Facebook. Con in copertina un'illustrazione di Lida Ziruffo, il libro, per lettori dai 10 anni, ci fa compiere un viaggio pieno di avventure e di incontri magici. Sam, in un'estate come tante, sta andando al mare con la famiglia, ma all'improvviso si trova solo in un'anonima area di servizio. Sembra una situazione da incubo e sarà invece un'esperienza meravigliosa.



Dal catalogo (Forum) alcune immagini della mostra a Villa Manin sul salvataggio delle opere d'arte mobili da parte della Soprintendenza

bri dell'autrice, "Riparare i viventi", (con Emmanuelle Seigner) martedì 21 marzo, accompagnato dal commento e dalle considerazioni della scrittrice, affiancata ancora da Paolo Di Paolo e venerdì 24 "Corniche Kennedy", magnifico ritratto di gioventù alle prese con un rito di passaggio adolescenziale.

Dedica conferma anche la sua stretta collaborazione con il mondo accademico: tre le conversazioni dell'autrice in programma, nelle Università di Venezia, Udine e Klagenfurt. E infine la mostra fotografica "Amuri di petra. Lampedusa, l'isola che c'è", ispirata dal libro "Lampedusa" di de Kerangal, commissionata da Thesis a Mara Fella. Info: www.dedicafestival.it —

LIRICA

"I Capuleti e i Montecchi" si trasferiscono al museo Bernard: «Ho creato tensione»

Stasera il debutto al Verdi di Trieste dell'opera di Bellini Verrecchia è Romeo: «Così emerge il mio lato maschile»



Laura Verrecchia (Romeo) con Caterina Sala (Giulietta) ne "I Capuleti e i Montecchi". Foto Parenzan

I PROTAGONISTI

Patrizia Ferialdi

Grande attesa per il debutto de "I Capuleti e i Montecchi" l'opera di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani che, a distanza di quasi cinquant'anni, ritorna stasera al Teatro Verdi nell'allestimento della Fondazione Arena di Verona in coproduzione con la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e la Greek National Opera per la regia di Arnaud Bernard. Nel cast Caterina Sala (Giulietta), Laura Verrecchia (Romeo), Marco Ciaponi (Tebaldo), Paolo Battaglia (Capellio), Emanuele Cordaro (Lorenzo), sul podio il direttore Enrico Calesso.

Dimenticare Verona e il balcone di Giulietta per entrare in un museo in pieno restauro, senza arte in esposizione, con il personale che lavora nel cantiere e spegne la luce quando esce, lasciando che lo spazio si riempia di un'atmosfera cinematografica che rimanda dritta a "Una notte al museo", in cui i personaggi escono dalle teche e prendono vita in una dimensione molto carnale per raccontare l'amore iconico e immortale di Giulietta e Romeo. «Ho voluto questa ambientazione – dice Arnaud Bernard - perché l'opera di Bellini, rispetto al dramma di Shakespeare, è molto debole, i personaggi sono pallidi, non c'è il colpo di fulmine tra i due giovani perchè qui si conoscono già, non ci sono tensioni e conflitti e così li ho dovuti creare io. Non amo il concerto in costume – spiega il regista – per me il teatro è fatto con le persone e tutti, con la recitazione, devono essere coinvolti nella storia e nello spettacolo, anche nei momenti più tesi e violenti».

La scena immaginata ricalca un museo della nostra epoca, i costumi sono moderni per gli addetti del museo e rinascimentali per i protagonisti mentre non sono previste proiezioni. «Io le odio perché adesso se ne abusa troppo nella narrazione e le considero un escamotage per mascherare la mancanza di bravura a far recitare le persone, costano una follia e sono la morte del teatro. Quello che considero importante - sottolinea Bernard – è che la poesia dello spettacolo provenga dal rapporto tra regia e musica».

E proprio sull'aspetto della recitazione ha lavorato molto il mezzosoprano Laura Verrecchia che oggi debutta il ruolo di Romeo, da sempre nei suoi sogni. «Sento molto questo ruolo "en travesti" che mi sprona a mettermi in gioco e, grazie a una salda tecnica attoriale acquisita negli anni di conservatorio, ho potuto entrare e scavare a fondo nel personaggio, approfondendo le movenze e il pensiero maschile e anche il desiderio rivolto apparentemente a una persona del mio stesso sesso ma, in realtà, no perché sul palcoscenico io divento davvero Romeo, riuscendo a far emergere quel lato maschile che è presente in ogni donna. Vocalmente poi è un ruolo meraviglioso, che necessita di un range molto esteso ma che ti consente di sfruttare appieno tutte le possibilità della propria voce».

Debutto nel ruolo anche per il giovane soprano Caterina Sala che interpreta Giulietta. «Quest'opera molto densa, ricca di note emozioni e sfumature, l'ho studiata con mio papà che è anche il mio pianista e insegnante di canto. Lui, che canta nel coro del Teatro Alla Scala, l'ha sentita eseguire da diversi soprani, quindi la fortuna mia è stata quella di ricevere tanti consigli per cercare di rendere il più possibile la parte facendola calzare su di me». Senza dubbio è una parte molto drammatica, belcantistica, di grande impegno vocale nel dominare fraseggio, abbellimenti, filati e sovracuti. «Controbilanciato però dalle forti emozioni che ti fa vivere – dice Caterina - anche pensando che pure ai nostri giorni ci sono realtà in cui la donna non ha nessuna libertà». Complici le vibrazioni di cui la partitura belliniana è piena, tra le due protagoniste si è venuta a creare una profonda intesa. «Ci piacerebbe molto – dicono – ritrovarci sotto il cielo di Bizet a cantare insieme Carmen, opera molto diversa da questa di Bellini ma altrettanto ricca di sentimento e passione».

Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Carla Ricotti, le luci di Paolo Mazzon, maestro del coro Paolo Longo. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Chi possiede i frutti della Terra"

Oggi, alle 18, alla Casa del Popolo Osteria Sociale di Ponziana (via Ponziana 14), Fabrizio Ciconte presenterà il suo ultimo libro "Chi possiede i frutti della Terra" (Laterza Edizioni). Modera l'incontro la giornalista Fabiana Martini. L'iniziativa è dell'associazione "Senza Confini Brez Meja" con la partnership di Ugorà. Al termine dell'incontro sarà possibile fermarsi a cena all'Osteria Casa del Popolo. Info e prenotazione al numero 040774382.

Alle 18
L'aborto in Italia

Oggi, alle 18, nella "Sala Millo" di Muggia (piazza della Repubblica 4) si terrà la conferenza di Tony Persico sul tema: "L'aborto in Italia e le prospettive di accoglienza della vita nascente". Organizzano il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" e la Diocesi di Trieste. Ingresso libero.

Alle 20.30
Bianca Di Beaco Signora delle cime

L'associazione XXX Ottobre, oggi alle 20.30, al Teatro Don Bosco in via dell'Istria, organizza una serata in ricordo di Bianca Di Beaco. Verrà proiettato "Signora delle cime", un lavoro video di Franco Toso.

Alle 18
Fare o essere educatore

Domani, nell'aula magna del Liceo Dante, alle 18, Raffaella Bellen parlerà sul tema "Fare l'educatore o essere educatore: una qualità emergente". L'incontro fa parte delle proposte Uciim, è libero e rivolto a tutti gli educatori, docenti, genitori e interessati delle scuole. Agli intervenuti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Dalle 16 alle 18
Avventure da tavolo

Quarto appuntamento oggi, dalle 16 alle 18 in Biblioteca Marii Marinelli di Melara con Avventure da tavolo, il progetto organizzato dal Comune con l'associazione ludica Alea rivolto a ragazze e ragazzi dai 10 anni in su. Domani si terranno due sessioni di gioco: ci si potrà divertire viaggiando in treno con Ticket to ride e con Mice Mystic. L'incontro è gratuito ma su prenotazione, da effettuarsi telefonando a Biblioteca di Melara (040-6758755, 10-13 e 14.30-18.30).

Alle 20
Omaggio a Beethoven

Oggi, alle 20, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6) si terrà un concerto di giovani talenti intitolato "Omaggio a Beethoven". Partecipano il duo Sara Schisa (violino) e Florjan Suppani (pianoforte) e il quartetto Reverie, composto da Uendi Reka (violino), Florjan Suppani (2. violino), Lucy Passante Spaccapietra (viola) ed Alice Romano (violoncello). Ingresso libero.



"Segreti di Stato" di Paolo Benvenuti

Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), l'Associazione Culturale Tina Modotti presenta il film "Segreti di Stato" di Paolo Benvenuti. Interverranno il regista Paolo Benvenuti e il critico cinematografico Sergio Battista. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

"Vynnyki Bazar" di Alberti alla Lovat



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20, Palazzo Oviesse) Massimiliano Alberti presenta (Infinito Edizioni) con Lorenzo Zuffi, Il Vynnykivskyi bazar è uno dei dodici mercati di Leopoli. Qui Oleh trascorre la sua infanzia aiutando i genitori al banco di frutta e verdura di famiglia. Fra quelle baracche di legno crescono anche Arseniy, Carpa e Mariya. Massimiliano Alberti, (Trieste, 1979), impiegato in un'importante azienda del mondo del caffè, è nipote dello scultore Tristano Alberti.

TRIESTE - ALLE 18

"Terra irredente, terra incognita"



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà la presentazione del libro di Fabio Todero "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" (Laterza) organizzato in collaborazione con Irsrec Fvg. Intervengono Fabio Todero, Raoul Pupo,Luca G. Manenti. Modera Pierluigi Sabatti, presidente Irsrec Fvg. Il libro offre uno sguardo d'insieme sulle vicende belliche della regione, ma soprattutto sul modo in cui queste e il territorio vennero descritti. Ingresso libero.

MUSICA

Finardi a Monfalcone con la suite Euphonia «Concerto balsamico»

Stasera il cantautore milanese in un inedito contesto con Mirko Signorile (piano) e Raffaele Casarano (sax)

Alex Pessotto

«Un concerto balsamico». Così Eugenio Finardi definisce "Euphonia", titolo della sua ultima raccolta, uscita nell'ottobre dello scorso anno, e della tournée che approda oggi, alle 20.45, al teatro Comunale di Monfalcone all'interno della sezione ControCanto. Con il popolare cantautore ci saranno il sax di Raffaele Casarano e il piano di Mirko Signorile.

Finardi, può presentare il concerto?

«È un lungo flusso di coscienza in musica, che in realtà ha un senso nella globalità: le singole canzoni diventano strofe, che sono importanti quanto le improvvisazioni. Ci sono momenti evocativi, elegiaci, di grande swing, ma vissuti in forma di suite, un modello che non si usa più, specie ora che le canzoni durano due minuti. Essendo un flusso, essendoci appunto molta improvvisazione, ogni concerto è diverso dall'altro. Anche perché un cantautore di settant'anni come me ha la tendenza ad annoiarsi. Quindi, ho dovuto pensare a far qualcosa di differente. Ecco, "Euphonia" è un progetto entusiasmante: mi diverte. E poi è una continua sorpresa: per noi che lo facciamo e per gli spettatori, anche per quelli che mi hanno già sentito un sacco di volte».

L'ARTISTA RIBELLE
«LA MIA MUSICA? UN LUNGO FLUSSO DI COSCIENZA IMPROVVISATO»

> «L'ultimo Sanremo? L'ho seguito tra un pisolo e una merendina. Mi pare normalizzato»

Lei ha avuto momenti di stanchezza?

«Certo, una ventina di anni fa. Dopo aver terminato il mio contratto con la Warner non riuscivo più a conciliare le esigenze del business con le mie. Fare il musicista è un po' una condanna: le note, infatti, ti possiedono, ti forzano e spesso ti obbligano a creare un prodotto coerente. Ma io volevo fare tante cose: mi sono occupato del fado, del blues e anche della musica classica contemporanea, al punto che sono arrivato alla Scala. È questo, comunque, che nella vita mi ha dato gioia, più del successo. E per me, ora, è una grande emozione trovarmi a cantare tra un piano Steinway e un sax straordinario».

Ha seguito l'ultimo Sanremo?

«Sì, come tutti, tra un pisolo e una merendina. L'ho trovato molto normalizzato. Ho avvertito però un grande ritorno alla vocalità italiana: insomma, voci potenti, forti, come nel caso di Ranieri, Al Bano, Anna Oxa, Mengoni. In altre parole, mi è parso un festival più tradizionale rispetto al passato. Poi, mi sono piaciuti molto i pezzi di Colapesce Dimartino e di Olly, un giovane che però nessuno ha considerato».

Qualcosa, qualcuno che non le è piaciuto?

«Un commento in questo senso, da parte mia, sarebbe cattivo. Ma non ho trovato nulla di particolarmente ne-



CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Holy Spider	16.30, 21.00
The Quiet Girl	19.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Non così vicino	16.40, 18.50, 21.15
Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
The whale	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	16.30, 18.45, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.30, 18.00, 19.30
Laggiù qualcuno mi ama	16.30, 18.45, 21.00
Argonuts - Missione Olimpo	16.30
Una relazione passeggera	18.20, 20.00
Everything everywhere all at once	21.00
Romantiche	18.10, 21.15
The offering-Nessuna anima è salva	20.00, 21.45
Klondike	16.30, 19.15
Tár	16.30, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

2D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	16.00, 17.15, 18.15, 19.00, 20.15, 21.30
Non così vicino	15.30, 21.15
Mummie-A spasso nel tempo	15.45, 17.00
The whale	18.45
Laggiù qualcuno mi ama	17.45, 21.00
Romantiche	15.45, 21.45
The infernal machine	22.00
Tramite amicizia	18.30
3D - Titanic 25th anniversary	19.45 (HFR)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45, 21.10
Romantiche	17.10, 21.10
Gli spiriti dell'isola	19.10
Mummie-A spasso nel tempo	17.00
Laggiù qualcuno mi ama	18.40, 21.00
Una relazione passeggera	17.00, 20.45
Tramite amicizia	18.45
Non così vicino	17.30, 20.50

GORIZIA

KINEMAX

Mummie-A spasso nel tempo	17.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.40, 21.00
The whale	17.30, 20.30
Laggiù qualcuno mi ama	17.40, 20.15



"Gli spiriti dell'isola"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
I CAPULETI E I MONTECCHI Opera di V. Bellini. Oggi venerdì 24 febbraio 2023 ore 20.30 (Turno A), sabato 25 febbraio ore 20.30 (Turno C), domenica 26 febbraio ore 16.00 (Turno D), venerdì 3 marzo ore 20.30 (Turno B), sabato 4 marzo ore 16.00 (Turno S), domenica 5 marzo ore 16.00 (Turno E).Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS
10.30 **I Piccoli di Podrecca – Come and Go Varietà** regia di Barbara della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Il muro trasparente – delirio di un tennista sentimentale** con Paolo Valerio, a cura di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile di Verona; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Priscilla - la regina del deserto** di Stephan Elliott e Allan Scott, regia Simon Phillips; con Simone Leonardi, Antonello Angiolillo e Mirko Ranù; 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 TESTIMONE D'ACCUSA, di Agatha Christie, regia Geppy Gleijeses, con Vanessa Gravina e Giulio Corso e la partecipazione straordinaria di Giorgio Ferrara.

TEATRO DEI FABBRI
Domenica 26 febbraio ore 11 IL CAVALIERE SULLA LUNA, per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

DUINO – DOMANI

Note di Spezie con Hermann&Gellan



Domani, alle 20, all'Auditorium del Collegio del Mondo Unito di Duino Aurisina, Note di Spezie conclude la quarta edizione con un appuntamento speciale: il Piano Recital di Cornelia Hermann & Anna Gellan. Le due pianiste proporranno un programma legate alla città di Vienna. Tutti i compositori in programma, Beethoven, Mozart, Schubert e Johann Strauss sono accumunati inoltre dall'essere stati influenzati dai lavori di Bach, con il quale verrà aperto il concerto, la Partita numero 2.

TRIESTE – DOMANI

"L'uomo che raccontava il basket"



Domani, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20, Palazzo Oviesse) Sergio Tavčar presenta ''L'uomo che raccontava il basket'' (Bottega Errante ed.) L'autore ne parla con Dušan Jelinčič . Un racconto attorno alla pallacanestro jugoslava tra storia, testimonianze e vicende autobiografiche., Sergio Tavčar, nato a Trieste il 26 gennaio del 1950, ha lavorato come telecronista sportivo di Telecapodistria dal 1971. Ingresso libero.

gativo. Anche Blanco, in fondo, lo capisco. Era evidente che non sentisse la sua canzone: il suo è stato un attacco di panico, non di violenza. Anche perché quel palco spaventa chiunque. Al mio primo Sanremo sono entrato in scena con la "bottega" aperta. Per fortuna ero in playback: ho potuto girarmi e risolvere il problema».

Un Sanremo più tradizionale è il simbolo di come, oggi, la musica sia meno ribelle?

«Oggi, i ragazzi si ribellano in modo diverso. Noi eravamo ribelli partendo dalla speranza. I giovani di oggi sono ribelli partendo dall'angoscia. Il mondo sta cambiando sotto i loro piedi. È uno strano futuro quello che stanno affrontando. E il domani li costringerà a sfide ancora più difficili. Poi, certo, c'è ancora qualcuno fuori tempo massimo, come dimostrano le risse tra destra e sinistra». —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Sul Piccololibri la storia dell'uscita di Marco Cavallo avvenuta cinquant'anni fa

Fabio Dorigo / TRIESTE

«"Mamma, mamma cos'è?" chiede una bambina che dal marciapiede di via Giulia guarda stupita il cavallo di cartapesta trascinato tra le automobili. "No so, forsi xe Carneval" risponde la mamma e tira dritto. No, non è Carnevale, è Marco Cavallo che si presenta ai cittadini di Trieste dopo essere cresciuto all'interno del reparto dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni». Era il 25 febbraio 1973. Claudio Ernè, nella doppia veste di cronista e fotografo, racconta l'episodio di 50 anni fa nell'effemeride della copertina del Piccololibri, che esce domani all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa. La prima uscita dal manicomio del cavallo azzurro di cartapesta resta nella storia: da allora iniziò un viaggio intorno al mondo che non è ancora terminato.

In "Note scordate", la musicologa Rossana Paliaga racconta invece l'allegra figura del padre dell'operetta viennese nato a Spalato che amava le osterie di Trieste. «"Qua semo na famegia/ che no ghe diol la testa/ nisun ne rompi i timpani/ qua semo sempre in festa"» recita l'inno "Salve, o Colombo", scritto da Franz von Suppè per l'allegra brigata di artisti che a fine Ottocento si ritrovava nell'Osteria al Pappagallo in via dei Capitelli a Trieste».

Nell'agosto del 1875, sulla via del ritorno a Londra da un viaggio in India, l'ammiraglio irlandese James Creagh (1836-1910), capitano dei First Royals Scots, si fermò a Trieste. Lo racconta Elsa Nemec nella pagina "Interlinee". Desiderava incontrare lo scontroso capitano Sir Richard Francis Burton, che era arrivato nel porto asburgico da Damasco nel 1872. Nel "Giradischi" di questa settimana finisce il famoso trio Pakai che si fece in quattro per portare in giro per il mondo la musica della Carnia. Un libro di Alessio Screm racconta l'epopea di questa formazione mitica. Alex Pessotto, per la rubrica "Saranno famosi", racconta l'esplosione musicale di Tish, la giovane cantante serba e goriziana d'adozione.

Completa il Piccololibri l'album centrale sull'omaggio a Boris Podrecca del MUseo di Arti Applicate di Belgrado. Una mostra che rappresenta una specie di ritorno a casa per l'architetto nato nella capitale serba con trascorsi tra Vienna, Lubiana e Trieste. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
L'irredentismo degli Istri

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna della Scuola per interpreti (via Filzi 14), Gino Bandelli terrà una conferenza dal titolo "Dalla romanità dell'Istria all'italianità degli Istri. Le rivendicazioni irredentiste della Venezia Giulia dal 1861 al 1882". Organizza l'associazione Casa della Vita.

Alle 17.30
Immagini e linguaggi dell'antislavismo

Oggi, alle 17.30, nella Sede Cgil Spi (via Campi Elisi 38/b), si terrà la presentazioni del libro "Immaturi, sleali, violenti. Immagini e linguaggi dell'antislavismo fascista a cura di Tommaso Chiarandini. Dialogheranno con l'autore Vanessa Maggi e Tullia Catalan. Ingresso libero.

Alle 17.30
Un omaggio a Spartaco Schergat

Oggi, alle 17.30, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Donota 2, terzo piano), sarà presentato il nuovo volume di Andrea Vezzà "Spartaco Schergat. Eroe di un mondo ormai scomparso". Interventi a cura di Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, e dell'autore Andrea Vezzà. Ingresso libero.

Alle 18
Alle spalle delle cose di Sandro Pecchiari

Oggi, alle 18, all'Agriturismo Juna (Località Aurisina 97/c), si terrà la presentazione del libro "Alle spalle delle cose" di Sandro Pecchiari (Edizioni Vita Activa Nuova). Dialogheranno con l'autore Martina Fullone Canarutto e Alessandro Canzian.

Domani
Il potere delle storie

Domani, alle 10.30, alla libreria Lovat (viale XX Settembre, Palazzo Oviesse) si terrà un incontro di Nati per Leggere su "Il Potere delle storie. Passeggiando fra libri che aprono orizzonti". Una conversazione sulle caratteristiche dei libri in grado di trasmettere ai bambini il piacere della lettura. L'incontro - rivolto a genitori, educatori, bibliotecari, operatori della prima infanzia e adulti interessati - è curato da Antonella Farina, referente Nati per Leggere Trieste. Letture a cura dei volontari NpL.

Domani
Tesla, il signore dei fulmini

Domani, alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20 verrà presentata la graphic novel "Tesla. Il signore dei fulmini", di Živorad "Zico" Mišic (Hammere Editori). All'interno di questa biografia a fumetti, Zivorad Misic trasmette tutta la sua passione, la curiosità di artista per un Nikola Tesla poco conosciuto. Evento organizzato dall'Associazione culturale giovanile Serba. Ingresso libero.

Domenica
Luci e ombre sulla materia oscura

Domenica, alle 10, nella sala incontri del Civico Museo di Storia Naturale (via dei Tominz, 4), per il ciclo di appuntamenti didattici "Astronomia - alla scoperta dell'Universo", promosso dal Centro Studi Astronomici Antares, il cosmologo Paolo Salussi (Sissa) parlerà di "Luci ed ombre sulla materia oscura". Sappiamo poco o nulla sulla natura della materia oscura né quanto la sua scoperta ci allontanerebbe dalla nostra attuale concezione dell'Universo. Ingresso gratuito.

Domenica
Le statue parlano al Lapidario

"Anche le statue parlano" approda al Lapidario Tergestino ospitato al Castello di San Giusto. Domenica gli attori Caterina Bernardi e Alessandro Maione, il cantautore Edoardo De Angelis, e la curatrice del Museo, Marzia Vidulli, guideranno i visitatori alla scoperta delle storie che il Lapidario Tergestino conserva nel Bastione Lalio. Tre i turni di visita della rassegna "Anche le statue parlano: ore 11, 14.30 e 15.30. Prenotazione obbligatoria su Eventbrite:https://www.eventbrite.it/e/541118338517. L'evento è incluso nel biglietto al Castello di San Giusto.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live – Domani, ore 21.00: **ANDREA CHIMENTI** in concerto. Ingresso € 15,00, ridotto € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

DA OGGI A DOMENICA

Valerio ritorna alla Bartoli con "Il muro trasparente"

TRIESTE

"Il muro trasparente"m che ritorna per tre giorni alla Sala Bartoli (da oggi a domenica) prima di riprendere il suo tour nazionale, ha rappresentato per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia un momento significativo: è stato infatti il primo spettacolo ad essere messo in scena al Rossetti dopo la lunga chiusura delle sale per la pandemia nel 2020-2021, è stato allora una delle prime produzioni a circuitare in tournée e rappresenta anche un omaggio del direttore Paolo Valerio - che ne è coautore e protagonista - al pubblico di Trieste. Ecco allora i linguaggi del tennis e quelli del teatro fondersi sul palcoscenico in una esperienza teatrale che coniuga passione, divertimento, amore, sfida e si svolge su un campo da gioco.

"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" è coprodotto dallo Stabile regionale e dal Teatro Nuovo di Verona, a cura di Monica Codena, Marco Ongaro, Paolo Valerio che veste anche il ruolo del protagonista, Max, che affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis. Si misura con la passione del tennis e la passione amorosa. Gioca, pensa, racconta, si dibatte. Emergono emozioni e ossessioni. Momenti di silenzio si alternano a urli di sfida, quasi disperati, di un uomo alle prese con gerarchie di sentimenti che si travasano l'uno nell'altro. Le soluzioni si fanno problemi, l'agonismo dell'innamoramento trascolora nella rivalità tra solitudine e vita. Avrà il fiato necessario per portare a termine la partita? Max scandisce infatti il suo sfogo palleggiando quasi mille volte… contro il pubblico. Per l'attore è una prova psicofisica notevole: e il pubblico? Gli spettatori osservano tutto, protetti da un muro trasparente, un muro di plexiglas. Ecco l'altro elemento curioso dello spettacolo.



Paolo Valerio in scena ne ''Il muro trasparente''

Lo spettacolo va in scena stasera alle 19.30, domani alle 21 e domenica alle 17 alla Sala Bartoli. I posti disponibili si acquistano alla biglietteria del Rossetti o tramite il sito del teatro www.ilrossetti.it. Informazioni allo 040.3593511. —

SPORT

CALCIO – LEGA PRO

Triestina costretta a cambiare volto per il match contro la Juve Next Gen

Il tecnico Gentilini non potrà schierare l'undici visto a Padova
Felici ancora assente: sta meglio ma non verrà rischiato

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la vittoria con l'Albinoleffe e il successo sfumato nel finale al termine di un'ottima prestazione a Padova, domani la Triestina ritorna al Rocco per trovare continuità anche fra le mura amiche.

Nel match contro la Juventus Next Gen (inizio alle 14.30, arbitra Bordin di Bassano del Grappa) l'Unione punta ovviamente ai tre punti, un obiettivo quasi obbligato vista la situazione di classifica, leggermente migliorata rispetto a un paio di settimane fa ma ancora molto preoccupante. Per puntare alla vittoria mister Gentilini non potrà contare sullo stesso undici di partenza di Padova, una formazione che del resto è stato costretto a rivedere già a metà primo tempo dopo l'infortunio di Malomo. Come noto, il difensore ha riportato la rottura della membrana del timpano e pertanto mancherà per almeno un mese, si conta di rivederlo in campo a inizio aprile.

È probabile che la situazione adottata in corsa a Padova, ovvero l'inserimento di Ciofani come terzino destro, si riveda anche domani al Rocco. Questo perché Germano, il preferito da Gentilini per quel ruolo, sarà probabilmente costretto anche stavolta a giocare più avanzato, sempre sulla corsia destra, con spostamento a sinistra di Paganini. Questo perché Felici sarà ancora assente: a dire il vero il giocatore sta molto meglio rispetto alla scorsa settimana, il dolore è praticamente sparito ma l'entourage alabardato vuole andarci con grande prudenza, anche perché la distorsione alla caviglia ha interessato leggermente anche i legamenti, pertanto un rientro affrettato non è consigliabile. Con Felici ancora fuori, il tecnico alabardato adotterà probabilmente la soluzione vista a Padova, con Paganini e Germano sulle corsie esterne. A meno che non si voglia provare un atteggiamento fin dal via più aggressivo, magari inserendo Tessiore in fascia (che di ruolo fa la mezzala ma è capace di giocare anche esterno), se non addirittura Tavernelli. Questo potrebbe riportare ovviamente Germano sulla linea dei terzini. Per il resto davanti a Matosevic ci sarà ancora la coppia di centrali formata da Masi e Piacentini, con Rocchetti terzino sinistro.


Capitan Luca Paganini in azione Foto Andrea Lasorte

Per quanto riguarda il duo in mezzo al campo del 4-2-3-1, Celeghin è sicuramente confermato. Leggero dubbio su chi gli giocherà accanto. Gori la scorsa settimana è rimasto in panchina, ma va detto che nella rifinitura aveva preso un forte colpo alla coscia ed ecco spiegato il motivo del perché a Padova non era tra i componenti della panchina che si riscaldavano. Adesso il centrocampista è migliorato ma non è ancora al top. Comunque sarà disponibile se Gentilini riterrà opportuno schierarlo, ma visto che Lollo ha fatto molto bene nelle ultime partite, resta lui il favorito per giocare accanto a Celeghin.

In avanti, detto degli esterni e ipotizzato che Tavernelli dovrebbe giocare ancora in appoggio alla prima punta, il terminale offensivo sarà ancora Mbakogu, se avrà superato il leggero affaticamento muscolare che ha accusato mercoledì. Altrimenti toccherà ad Adorante.

Paganini e Germani in pole per giocare sulle corsie esterne, davanti c'è Mbakogu

PREVENDITA Prosegue la prevendita per la sfida di domani con la Juve Next Gen. I biglietti si possono acquistare nella sede societaria oggi con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro di coordinamento oggi 9-12 e 16-19, e poi domani dalle 9 alle 11; al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante oggi 7.30-13.30 e 17-19. 30, poi domani dalle 7.30 alle 13; al Ticket Point di Corso Italia oggi 8.30-12.30 e 15.30-19.

I biglietti si possono acquistare anche online sul circuito Dyi Ticket e presso la biglietteria dello stadio domani a partire dalle 12.30. —

PRIMAVERA

La baby Unione di Muiesan a caccia di punti play-off contro il Sangiuliano City


La Primavera alabardata dopo il match di andata col San Giuliano

Guido Roberti / TRIESTE

Vigilia di scontro diretto per gli alabardati nel campionato di Primavera 4. Domani pomeriggio, a Borgo San Sergio, andrà in scena la prima di due gare consecutive in casa; in entrambi i casi di tratterà di sfide estremamente indicative per la zona play-off che vede protagonista la Triestina e almeno altre quattro compagini del girone, oltre alle prime due – Rimini e Pro Patria – ben distanziate in cima alla classifica e dunque abbastanza certe del posto nei play-off.

Le partite ancora da giocare sono sei per i rossoalabardati, i quali non hanno risentito della transizione dal tecnico Augusto Gentilini a Vittorio Muiesan. Lo testimoniano i risultati utili consecutivi, cinque a cavallo dei due mandati.

Sabato scorso la giovane Unione non è riuscita a portare a casa i tre punti, rimontata dal Pontedera e bloccata sull'1-1. Lo scatto finale per conquistare i play-off partirà domani con il Sangiuliano City, squadra milanese che segue di tre lunghezze l'Unione, risalita negli ultimi tempi con sette punti nelle ultime tre gare.

Occhio dunque allo stato di forma dei lombardi. Nella gara di andata la spuntò la Triestina in Lombardia, un 2-1 maturato grazie ai gol di Benvenuto e Bibaj. I punti iniziano a valere doppio, contro il Sangiuliano e nel turno seguente contro la Pergolettese ci si giocherà una buona fetta di play-off. Battere i giallloverdi sarebbe un segnale importante, una iniezione di fiducia in un turno in cui il Novara, diretto concorrente, sarà di scena a Busto Arsizio mentre la Pergolettese riceverà la capolista Rimini. Sulla carta più agevole il compito dell'Arzignano a Trento. Ma al netto di pensieri sui destini altrui, i ragazzi di "Toio" Muiesan hanno una buona occasione per dimostrare di credere nell'obiettivo degli spareggi che porteranno alle promozioni in Primavera 3. Fischio d'inizio al campo comunale di via Petracco fissato alle 14.30.

La classifica: Rimini 39; Pro Patria 38; Novara, Triestina e Arzignano 30; Pergolettese 29; Sangiuliano City 27; Mantova 24; Virtus Verona 21; Sassari Torres 15; Pontedera e Trento 14; San Marino Academy 11. —

DILETTANTI FVG

Ben sette anticipi in Eccellenza In Promozione c'è Primorec-Ufm

TRIESTE

Ricco programma di anticipi domani nel calcio dilettanti. In **Eccellenza** sono in cartellone ben sette sfide. Alle 14.30 la Juventina, reduce da tre affermazioni consecutive, ora al tredicesimo posto, va a Cervignano contro una squadra che ha due punti in meno, l'obiettivo è insomma quello di vincere per allungare ulteriormente.

Il Chiarbola Ponziana fa visita alla capolista Chions, gara dunque decisamente ricca di insidie ma la buona classifica triestina rende meno ansiosi i novanta e passa minuti e magari giocando serenamente potrebbe anche portare qualcosa a casa. Alle 15 il San Luigi, che ha appena steso a domicilio il Tamai, attende il Tricesimo quartultimo; per i biancoverdi di via Felluga la serie di vittorie è aperta e ha toccato sin qui quota tre. Alle 15.30 il Sistiana Sesljan, dopo aver espugnato il rettangolo del rimaneggiato Zaule Rabuiese, cercherà di ottenere altri tre punti contro la Virtus Corno che occupa l'ultima piazza assieme al Kras Repen. Completano il programma Comunale Fiume Veneto-Maniago Vajont e Forum Julii-Tamai.

In **Promozione**, alle 14.30, c'è un gustoso Ronchi-Cormonese con i padroni di casa (23 punti) che vengono dal ko contro il Lavarian Mortean e gli ospiti (32) che invece arrivano dal largo 6-0 inflitto al Santamaria. Alle 15 è altrettanto interessante Primorec-Ufm con i locali alla pari della Cormonese al quinto posto beffati domenica scorsa a Risano avendo subìto il gol del pari al 97'; i monfalconesi per contro sono terzi a sei punti dalla vetta, peccato per gli ultimi due pareggi quando invece l'Azzurra Premariacco, prima della classe, aveva risposto con altrettanti successi. Tra le due formazioni si è inserito prepotentemente il Lavarian Mortean che ha vinto le ultime sei partite.


Una fase di gioco di San Luigi-Chiarbola Ponziana Foto Bruni

In **Prima Categoria** è in programma una sola contesa ed è Sovodnje-Mladost, gli ospitanti sono ottavi con 28 punti, i viaggiatori invece settimi con 30; il Sovodnje ha sconfitto nell'ultimo turno il Costalunga in trasferta mentre il Mladost viene da un pareggio contro l'Isontina, quarta.

Nessun anticipo è invece previsto in **Seconda Categoria**, sia nel girone E che nel girone F. L'unica variazione in quest'ultimo è che Muggia-Vesna si disputerà domenica alle 14.30 a San Luigi. —

MASSIMO UMEK

SERIE A2

L'appello della Pallamano Ts «PalaCalvola pieno di tifosi»

Domani il big match contro la Sparer Appiano, corazzata ancora a punteggio pieno
Il ds alabardato Oveglia: «Il fattore campo? Varrà solo con l'apporto del pubblico»



Il giovane alabardato Pietro Del Frari

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La partita più importante del campionato al termine della settimana più complicata della stagione. Paradosso biancorosso per una Pallamano Trieste che ha cercato di buttarsi alle spalle i problemi di un periodo certamente complicato da gestire. Preparare il match contro la capolista Appiano, in programma domani sera alle 19, non è stato semplice per una squadra costretta ad allenarsi ogni giorno su un campo diverso.

Impossibile, in questo modo, prendere le misure con il parquet del PalaCalvola, un aspetto che riduce di molto il vantaggio di giocare in casa.

«Cercheremo di non farci condizionare da quello che è stato il contesto che ci ha accompagnato alla partita – sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia – sono convinto che i ragazzi affronteranno la sfida con il carattere e la grinta che li ha sempre contraddistinti e saranno all'altezza della situazione. Credo sia giusto, però, sottolineare le difficoltà con cui Fredi Radojkovic e il suo staff hanno dovuto preparare questa partita. Solo per fare un esempio, ma è davvero piccola cosa rispetto a tutto il resto, abbiamo fatto fatica anche a fare video per analizzare l'avversaria che domani ci troveremo ad affrontare. Nonostante tutto siamo pronti e desiderosi di scendere in campo per metterci alla prova contro la squadra che finora ha dominato il nostro girone».

Percorso netto per la Sparer Appiano: venti vittorie in altrettante partite giocate, una squadra completa in ogni reparto che ha legittimato con forza il suo predominio. «Possono fare affidamento su giocatori locali di spessore come Bortolot tra i pali e il cannoniere Oberrauch – continua Oveglia – oltre al portoghese Cunha e il pivot, ex Malo, Zanutto. Venendo prettamente ai numeri noi attualmente possiamo contare sulla migliore difesa del campionato (421 reti subite) mentre loro sul miglior attacco (667 reti fatte), già questo sintetizza il tipo di gara che vedremo sabato».

Sfida nella sfida lo scontro diretto tra i migliori cannonieri del campionato, da una parte Jan Radojkovic, reduce dalle 12 reti segnate a Oriago, primo con 157 gol, dall'altra il portoghese Cunha che insegue a quota 154. Tanta carne al fuoco, dunque, in un PalAzzurri pronto a ospitare il big match di giornata: l'ingresso al palasport non prevede limitazioni a livello di pubblico con il biglietto che sarà acquistabile direttamente all'ingresso.

«Confidiamo molto sull'apporto dei nostri tifosi – conclude Oveglia –. Credo che in questo momento riuscire a stringersi attorno ai ragazzi sia un modo per dimostrare che, a dispetto di quanto è successo purtroppo con il palasport di Chiarbola, la città stia apprezzando gli sforzi che stanno facendo per riportare Trieste nella massima serie». —

LE ALTRE PARTITE

Torri ospite del Palazzolo Molteno sfida il Metelli

L'ottava giornata di ritorno del campionato di serie A2 si giocherà interamente nella giornata di domani.

Il programma completo degli incontri: Palazzolo-Torri, Pallamano Trieste-Sparer Appiano, Belluno Mondo Sport-San Vito Marano, Vigasio-Malo, Metelli Cologne-Molteno, Venplast-Arcobaleno, Arcom-Cassano Magnago. —

BASKET GIOVANILE


L'esultanza della squadra femminile U15 del Futurosa

Torneo in Ungheria l'U15 del Futurosa ai piedi del podio «Gran risultato»

TRIESTE

Buon risultato per le giovanissime Under 15 di Futurosa che rientrano in Italia con un quarto posto nell'importante International Youth Tournament giocato a Sopron, in Ungheria.

Al torneo hanno partecipato, su invito, 8 squadre in rappresentanza di 6 paesi europei: Ungheria, Italia, Francia, Repubblica Ceca, Polonia e Croazia.

Ottimo il girone di qualificazione disputato dalle ragazze dei coach Paccione e Gerbino, chiuso al secondo posto, con l'unica sconfitta maturata contro le future vincitrici del torneo, le francesi del Pôle Espoirs Pays de la Loire. È stata la semifinale l'unica partita forse “sbagliata” dalle giovani rosanero, in campo contro le forti padrone di casa del Basket Sopron: un approccio troppo morbido causato da un po' di stanchezza, per alcune ragazze forse non abituate a giocare tante partite di seguito a questo livello.

Nella finale per il bronzo, disputata a ranghi ridotti complice un paio di infortuni, Futurosa cede alle “cugine” italiane di Costa Masnaga, dopo una battaglia di 40 minuti. Questa la lista delle giocatrici a disposizione dei tecnici Stefano Paccione e Greta Gerbino: Giulia Muller, Alessandra Michelone, Jana Versic, Giulia Cirillo, Ilaria Giamba, Noemi Napolitano, Elisa Verginela, Martina Torres, Martina Moratto, Alice Peratoner, Costanza Paulissich e Marisol Bazzara.

«È stata una grande occasione di confronto e di crescita – sottolinea coach Paccione – nella quale, oltre ai buoni risultati, portiamo a casa la grande soddisfazione per i miglioramenti tecnico e tattici, la capacità di adattamento alle situazioni proposte dal campo e l'energia profusa dalle ragazze sul parquet. C'è tanto lavoro da fare, ad esempio sul tiro da fuori che ci è mancato, ma è stata una grande emozione vedere la nostra squadra così competitiva».

A testimonianza di questa crescita e della validità del lavoro svolto dallo staff tecnico, l'inserimento della sotto età Giulia Muller nel Quintetto All Star della manifestazione, votato dagli allenatori delle squadre partecipanti. —

BASKET – QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia del Poz schianta l'Ucraina A Livorno è 85-75 per gli azzurri

LIVORNO

Gli ottomila del Modigliani Forum in festa, a 27 anni dall'ultima apparizione dell'Italia in terra labronica, per la nazionale di Gianmarco Pozzecco che battendo l'Ucraina chiude con un successo il ciclo di gare casalinghe valide per la qualificazione ai prossimi mondiali.

Domenica a Caceres, in Spagna, ultimo appuntamento per gli azzurri comunque già in possesso del pass per la rassegna iridata.

Il Poz sceglie Spissu, Mannion, Moraschini, Ricci e Tessitori, quintetto che dopo un inizio equilibrato allunga grazie alla tripla di Ricci e alla rubata di Mannion che appoggia in sottomano il canestro del 13-9. Time-out Ucraina, l'Italia non molla la presa e allunga sul 19-9 prima della rimonta avversaria (contro parziale di 9-0) in un primo quarto chiuso comunque avanti sul 23-21 grazie ai 16 punti di un perfetto Mannion (1/1 da 2, 2/2 da 3, 8/8 ai liberi). Si riparte con Visconti e Tessitori che firmano il 35-30 a metà secondo quarto e Sanon bravo a impattare per poi piazzare la tripla del vantaggio ucraino prima della bomba di Bortolani che chiude il primo tempo mandando le squadre al riposo sul 43-43.

Riparte meglio l'Italia, parziale di 10-2 per il 53-45 di metà terzo quarto, l'Ucraina rimonta e torna avanti prima della bomba di Spissu che al 30' fissa il risultato sul 58-57. Gli azzurri, trascinati dai sette punti consecutivi di Spissu, allungano sul 67-60 poi è ancora Mannion a toccare i 28 punti personali con i canestri che a 4' dalla fine regalano all'Italia il massimo vantaggio sul 74-61.

È il break decisivo, l'Ucraina non ha più la forza di rientrare in un finale che premia la formazione di Pozzecco brava a gestire e chiudere sull'85-75.


Gianmarco Pozzecco

ITALIA 85
UCRAINA 75
(23-21, 43-43, 58-57)

ITALIA: Spissu 21, Mannion 28, Moraschini 4, Ricci 3, Tessitori 11. Flaccadori, Bortolani 3, Visconti 7, Woldetensae, Severini 8, Biligha, Caruso. All. Pozzecco.

UCRAINA: Bliznyuk 6, Herun 4, Lypovyy, Pustovyi 11, Sydorov 9. Bobrov 10, Kovliar 3, Luskashov 6, Sanon 15, Voinalovych 11. All. Bagatskis.

ARBITRI: Glisic (Srb), Liszka (Pol), Vulic (Cro).

NOTE: T. l. Ita 13/18, Ucr 15/25. Rimb: Ita 40 (Severini 7), Ucraina 37 (Herun 7). Ass: Ita 23 (Spissu 7), Ucr 19 (Bobrov 3). —

LO.GA.

NANTES	0
JUVENTUS	3

NANTES (4-3-3): Lafont; Centonze, Girotto, Pallois, Castelletto; Sissoko (1' st Moutoussamy), Mollet (28' st Guessand), Chirivella (24' pt Traore); Blas, Delort (1' st Ganago), Simon (28' st Mohamed). All. Kombouaré.

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny; Danilo (36' st Bonucci), Bremer, Alex Sandro; De Sciglio (19' st Cuadrado), Fagioli, Locatelli, Rabiot, Kostic (36' st Iling-Junior); Di Maria (36' st Paredes); Kean (19' st Vlahovic). All. Allegri.

Arbitro: Sanchez (Spagna).

Marcatori: nel pt 5' e 20' (rig.) Di Maria; nel st 33' Di Maria.
Note: espulso nel pt 18' Pallois; ammoniti Traore e Cuadrado.

Ave Di Maria

La Juve vince a Nantes e centra gli ottavi di Europa League
Tre gol del fuoriclasse argentino: il primo dopo 5' è una magia per i bianconeri un pieno di fiducia in vista del derby

L'ANALISI

Antonio Barillà
INVIATO A NANTES

Venti minuti per scacciare le ombre e confezionare il successo che vale gli ottavi di Europa League. Sospira di sollievo la Juventus che s'era complicata la vita in gara-uno e sorride, Allegri che schiva la trappola dello Stade de la Beajouire: un passo falso, dopo l'addio alla Champions, avrebbe certificato un fallimento e condizionato la stagione, invece la Coppa resta opportunità e obiettivo con tanti saluti alle cassandre.

Il tecnico, già privo di Chiesa, non manca di coraggio escludendo Vlahovic in avvio, così del tridente rimane solo Di Maria che però, ispiratissimo, fa non solo reparto, ma squadra. È lui a incenerire subito Lafont con una parabola meravigliosa e poi a procurare, con un gran numero, il rigore e l'espulsione di Pallois. Conti chiusi e non semplicemente per la trasformazione perfetta dell'argentino. L'inferiorità numerica acuisce un divario imbarazzante, per altro già evidente all'andata, ma occultato dall'isolato contropiede di Blas: non basta, a Kombouaré, abbassare gli esterni e stringere le maglie a centrocampo, né compensa la grinta che il tifo incandescente sembra amplificare, troppi errori minano i piani difensivi e le ripartenze s'inceppano puntuali, così il Nantes finisce ostaggio, non inquadra lo specchio fino al 73'e impegna davvero Szczesny per la prima volta solo all'86' con Mohamed. La Juve, invece, è padrona, non straripa, ma si stende a piacimento, sfiora il palo con Locatelli e lo colpisce con Kostic: il serbo è lesto a trascinare palla a sinistra mentre De Sciglio, dall'altra parte, dosa la spinta per garantire equilibrio anche se, vista l'inconsistenza francese, basta la collaudata linea a tre brasiliana. «Sono contento della prestazione – analizza Allegri –, non era facile dopo il pari dell'andata. Qui il pubblico spinge molto, anche alla fine sul 3-0 aiutavano la squadra. Abbiamo fatto una buona partita, dopo il raddoppio con il Nantes in dieci abbiamo avuto sicuramente dei vantaggi, detto ciò dobbiamo migliorare la velocità del passaggio ed evitare certi errori tecnici: bisogna togliersi un po' di pigrizia».


Il terzo gol di Angel Di Maria 35 anni uomo-squadra della Juventus

Eccessi nell'inerzia scontata della sfida, poiché la Juventus, scorrendo i minuti, abbassa naturalmente il ritmo e privilegia la gestione, non corre comunque pericoli e non rinuncia alla ricerca del terzo gol. Lo trova ancora con Di Maria in fondo a un'azione confusa: il pallone colpito di testa è oltre la linea quando Lafont intercetta.

Adesso davvero i bianconeri rallentano, non hanno più nulla da chiedere al match e conservano energie pensando al derby di martedì – atteso il rientro di Chiesa, potrebbe tornare tra i convocati Pogba –, il Nantes ne approfitta per guadagnare metri, ma non afferra nemmeno la gioia d'un gol consolatorio: quando Guessand e Blas scovano il varco, prima Alex Sandro e poi Szczesny fanno muro.

«Imporsi in trasferta non è mai facile», conclude Allegri, puntualizzando, al di là della sfida, che non bisogna dare nulla per scontato: «Dopo l'eliminazione in Champions sembra che vincere in Europa per la Juve sia una passeggiata: non è così, cercheremo di arrivare in fondo, ma non è matematico». Stamani i sorteggi a Nyon, poi testa al campionato: «Proveremo a consolidare il settimo posto e rubare punti alle squadre che ci precedono», dice. —

EUROPA E CONFERENCE

Roma avanti Ok anche Lazio e Fiorentina


Paulo Dybala (Roma)

ROMA	2
SALISBURGO	0

ROMA (5-4-1): Rui Patricio; Spinazzola, Smalling, G.Mancini, Ibanez, Zalewski (36' st Karsdorp); Lo.Pellegrini (36' st Wijnaldum), Cristante, Matic, Dybala (48' st El Shaarawy); Belotti (42' st Abraham). All. Mourinho.

SALISBURGO (4-4-2): Kohn; Dedic (30' st Van der Brempt), Solet, Bernardo, Ulmer; Capaldo (39' st Koita), Gourna-Douath, Seiwald (30' st Gloch), Kjaergaard (46' pt Sucic); Adamu (29' st Sesko), Okafor. All.: Jaissle.

Arbitro: Vincic (Slovenia).

Marcatori: nel pt 33' Belotti e 40' Dybala.
Note: ammoniti Spinazzola, Ibanez, Zalewski, Lo.Pellegrini. Spettatori: 65mila.

CFR CLUJ	0
LAZIO	0

CFR CLUJ (4-4-2): Scuffet; Manea (39' st Braun), Kolinger, Burca, Camora; Deac (33' st Hoban), Cvek, Muhar, Krasniqi (39' st Petrila); Malele (25' st Birligea), Janga (38' st Yeboah). All. Petrescu.

LAZIO (4-3-3): Maximiano; Lazzari, Gila, Casale, Hysaj; Basic, Vecino, Luis Alberto (31' st Cataldi); Romero (21' st Cancellieri), Immobile, Felipe Anderson. All. Sarri.

Arbitro: Zwayer (Germania).

Note: espulso Muhar per doppia ammonizione. Ammoniti Casale, Deac, Cvek per gioco falloso, Immobile per simulazione. Spettatori: 22.198 (tutto esaurito).

FIORENTINA	3
SPORTING B.	2

FIORENTINA (4-3-3): Sirigu; Dodò (1' st Terzic), Martinez Quarta, Ranieri, Biraghi; Bonaventura, Bianco (15' st Castrovilli), Mandragora (32' st Amrabat); Nico Gonzalez (15' st Ikoné), Cabral, Saponara (29' st Brekalo). All. Italiano.

SPORTING BRAGA (4-2-3-1): Thiago Sa; Mendes, Oliveira, Niakaté (36' st Saatci), Borja; Castro, A.Horta (18' st R.Horta); Gomes, Pizzi (18' st Racic), Djalò (27' st Bruma); Banza (27' st Ruiz). All. Jorge.

Arbitro: Bastien (Francia).

Marcatori: : nel pt 17' Castro, 35' Djalo e 37' Mandragora; nel st 14' Saponara e 38' Cabral.
Note: ammoniti Dodò e Quarta, Gonzalez e Biraghi. Spettatori 13.603.

Mad Max

Per Verstappen due test in uno: otto ore in pista e una prova di forza
Il campione del mondo sulla nuova Red Bull resta l'uomo da battere

IL PERSONAGGIO

Stefano Mancini
INVIATO A SAKHIR

Come se l'inverno non ci fosse stato, Max Verstappen ha ripreso da dove aveva concluso in dicembre: è tornato al volante ed è stato subito il più veloce. La sua prima giornata di test sul circuito del Bahrein è cominciata alle 7 e 59 ed è durata otto ore più pausa pranzo.

La squadra gli aveva proposto di alternarsi con Sergio Perez, il suo mal sopportato compagno di squadra, ma non c'è stato modo di convincerlo. «Faccio io», ha detto il campione del mondo 2021 e 2022. Il sole calava e lui sempre lì a spingere sull'acceleratore, tra prove di velocità e di durata, ricerca di assetti e raccolta dati, fino al tramonto e poi ancora con l'illuminazione artificiale. Al termine della prima giornata, ha percorso 160 giri, l'equivalente di tre Gran premi.



La nuova RB19 della Red Bull è apparsa per la prima volta ieri a Sakhir. Nel riquadro, Max Verstappen

Una maratona da autotrasportatore che è anche un segnale: non sono solo veloce, sono anche forte. L'unico a tenerne il passo è stato Fernando Alonso, che ha rimediato solo 29 centesimi di distacco. A 41 anni il pilota spagnolo sta vivendo una seconda giovinezza, anche se la sua prestazione con la Aston Martin va confermata.

Le dieci squadre hanno una sola monoposto a disposizione per i tre giorni di test, su cui si alternano i due piloti. Verstappen è stato l'unico a proseguire da solo. Una pausa per mangiare, la riunione con gli ingegneri e poi via di nuovo al volante. Oggi toccherà a Perez accollarsi l'intera mole di lavoro. A essere perfidi, c'è da pensare che Max abbia voluto sfidarlo sulla resistenza. C'era molta attesa intorno alla nuova RB19 che la Red Bull aveva finto di presentare nei giorni scorsi a New York, dove in realtà di nuovo si era vista soltanto la livrea. La vettura che difenderà il titolo è apparsa ieri mattina a Sakhir e ha confermato le aspettative (o i timori, dipende dai punti di vista). Si tratta dell'evoluzione di una macchina vincente, veloce e affidabile. In più ha un pilota che ha alzato l'asticella e che è sempre più difficile da marcare.

La Ferrari si aspettava una sfida complicata, ma forse non immaginava già al debutto un distacco di quasi mezzo secondo sul giro migliore. Non c'è nulla di compromesso, tanto più che il primo giorno di lavoro serve a esplorare il comportamento di una monoposto, senza puntare alle prestazioni, però qualche dubbio rimane.

La mattinata di Carlos Sainz è scivolata via senza intoppi, quella di Charles Leclerc ha incontrato qualche difficoltà. «Il programma è stato completato, abbiamo provato un po' di tutto. Abbiamo lavorato su setup, gomme e aerodinamica con differenti livelli di carburante», precisa il vicecampione del mondo. Il secondo giorno dovrà già fornire qualche risposta. La Formula 1 corre e Verstappen sta già premendo sull'acceleratore. —

PALLANUOTO MASCHILE

Coppa Italia, Trieste sogna lo sgambetto al Brescia

Oggi alle 21 gara secca valida per i quarti di finale contro i vicecampioni d'Italia in carica. Lombardi coi favori del pronostico

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

L'ultimo week-end di febbraio riapre il discorso Coppa Italia, sospeso alla soglia della Final Eight che da oggi fino a domenica, convergerà l'attenzione della waterpolo italiana. La cornice è quella della Panaguzzi di Albaro (Genova) che ospiterà i quarti di finale, le semifinali e naturalmente le finali in una tre giorni da full immersion. La caccia alla Pro Recco, detentrice del titolo assegnato lo scorso anno, comincerà questo pomeriggio alle 15 ed a seguire si srotolerà il programma che terminerà solo a tarda sera con il completamento del quadro delle semifinali (domani) mentre le finali dal 1° all'8° posto saranno in programma domenica.

La Pallanuoto Trieste è iscritta alla corsa e proverà a giocare le proprie carte grazie al doppio confronto positivo dello scorso ottobre contro l'Ortigia Siracusa (10-10) e la Distretti Roma (11-6) che aveva regalato a Bettini il posto tra le migliori otto del torneo. Sul trampolino assieme agli alabardati c'è l'An Brescia (avversaria nel confronto di oggi, inizio ale 21 con diretta su RaiSport) ma anche l'Ortigia che se la dovrà vedere con il Posillipo (alle 15), quindi la Pro Recco che alle 17 affronterà il Telimar ed infine Savona che giocherà il derby contro i padroni di casa del Quinto. Un quadro intrigante che non disattende la tradizione, spiccatamente triestina, degli abbinamenti sfortunati nelle coppe che in questo caso mettono i giuliani di fronte alla seconda forza della A1.

L'ultima volta di Trieste in una Final Eight risale allo scorso anno, quando venne superata da una Pro Recco (come da tradizione, anche qui, non delusa) che viaggiava spedita sulla corsia di sorpasso verso il suo sedicesimo titolo in trenta edizioni. In quell'occasione, gli uomini di Sukno consegnarono a Trieste un sonoro 21-3 in una gara condizionata dalle numerose assenze giuliane.

Nella piscina di Albaro la kermesse tricolore che si concluderà con le finali di domenica

Brescia sta bene: in campionato non perde dal 12 novembre ossia da oltre un girone ed arriva dalla prova di forza maturata contro Recco appena due settimane fa nel pari che ha riaperto la corsa scudetto. Dall'altra parte, la squadra griffata Samer & Co. Shipping è appena uscita dal vortice di un calendario intasato cui solo l'Euro Cup, con la conquista delle semifinali, sembra esserne rimasta immune ed invulnerabile a una stanchezza fisiologica che ha appesantito il passo dei ragazzi di Bettini.

In campionato, eccezion fatta per la vittoria nell'ultima uscita contro Anzio, gli alabardati hanno collezionato quattro punti nelle precedenti cinque partite in cui ci si è infilata anche Brescia che alla Mompiano è uscita vincente per soli due gol (11-9): un tanto così che non ha nascosto le virtù degli alabardati, capaci di far male a chiunque, se in partita. Dall'incontro della Panaguzzi uscirà una candidata alle prime quattro posizioni: la vincente affronterà chi avrà la meglio tra Ortigia e Posillipo (domani, alle 21 con diretta su RaiPlay) mentre chi soccombe si confronterà con la perdente di quest'ultima sfida (alle 15). In caso di parità dopo i tempi regolamentari si procederà con la lotteria dei rigori. —



Yusuke Inaba, talento nipponico della squadra maschile della Pallanuoto Trieste

PALLAVOLO FVG

New Virtus a Villa Vicentina Slovolley, derby col Tre Merli Lo Sloga va a Monfalcone

Andrea Triscoli / TRIESTE

La New Virtus Trieste arriva al 17° turno di stagione regolare in programma domani reduce da un momento davvero buio. Quattro stop consecutivi, ben 5 nelle ultime sei partite: una serie da spezzare, che ha trascinato la formazione di via Giulia dalla zona del secondo-terzo posto al settimo della serie B femminile. Nell'ultima sfida di sabato un punto in casa nel 2-3 contro la Synergy: ora però c'è la trasferta a Villa Vicentina contro le Villadies Farmaderbe (alle 18 a Talmassons). Squadra che è quartultima del girone, e che lotta per la salvezza: per non venire invischiata in questa lotta con Villadies, Est-Volley Natisonia e Synergy, Trieste deve ricominciare a vincere, per tenere a debita distanza la zona retrocessione. Che a questo momento del campionato dista solo sette lunghezze, con lo "scontro diretto" col Vivil di sabato che pesa.

REGIONALI Per la C maschile, in casa solo la Triestina Tre Merli che alle 17.30 sfida alla Vascotto lo SloVolley Zkb nel derby. Le posizioni e gli obiettivi del torneo sono ormai fissati: chiare le 5 della poule-promozione, Tre Merli e Sloga Tabor Vegliach sono invece nella zona salvezza. Lo Sloga Tabor se la vedrà alle 20 in serata del sabato a Monfalcone contro la Fincantieri, mentre la capolista Cus Trieste Mv Group termina le fatiche di questi primi 18 turni a Savogna d'Isonzo (19.30) contro il Soča Lokanda Devetak. Così il tecnico cussino gialloblù Begic sulla gara di domani contro il Soča: «Giocheremo contro la Lokanda Devetak con gli stessi obiettivi della gara che abbiamo sostenuto con la Triestina, ovvero migliorare tutti gli elementi delle azioni e dare all'intera rosa la possibilità di giocare, chiaramente sperando di vincere».

Per la D maschile, Pallavolo Altura in casa alla Don Milani contro il Muzzana per una sfida di vertice che vede la prima del girone ospitare la seconda, mentre il Rosso Volley Club, ospita alla Cobolli alle 21 il Pozzo-Pasian. Infine i Tre Merli young, in casa in serata, dopo la squadra di C, per affrontare l'Apm Prata.

In C femminile lo Zalet ospita Tarcento (20.30), e spera in un bell'aiuto della Sartoria Di Napoli, che alle 17 affronta la capolista Collio Rojalkennedy. Il Collio è a +4 sullo Zalet secondo, che si deve augurare una gran prova delle sartine. L'Evs Midstream invece di scena a Martignacco (20.30). Scendendo di gradino, Olympia a Faedis e Cus contro il Rizzi a Udine. —

PALLANUOTO – SERIE A1 FEMMINILE

Orchette alla prova Rari Nantes Florentia per salire anzitempo sul treno play-off

TRIESTE

Una bracciata soltanto separa la Pallanuoto Trieste femminile dai play-off scudetto. Un passo che potrebbe arrivare già nella sfida di domani contro la Rari Nantes Florentia con tre giornate d'anticipo. La sfida della Bianchi, in programma alle 18.30, potrebbe premiare il cammino della squadra di Paolo Zizza che attualmente naviga al quinto posto in classifica con tre punti di svantaggio sulla quarta piazza, agganciabile in caso di vittoria vista la delicatissima sfida tra Rapallo e Bogliasco. Alle orchette, inoltre, basterà un pari contro la formazione fiorentina per assicurarsi i play-off per il tricolore: un target che Trieste vuole riscuotere il prima possibile per legittimare un percorso che sta rispettando le ambiziose aspettative estive delle alabardate, sei punti più un alto rispetto allo scorso anno: una differenza che ad ora vale la balconata con vista scudetto.

L'attrattività di questa sfida, al di là della possibilità di un posto nella top six, abita nella circostanza che con tre partite a disposizione e una serenità aritmetica acquisita, Cergol e compagne potrebbero sfruttare quel che resta del calendario per aggiustare la classifica e tentare il sorpasso al Rapallo (probabile avversario proprio ai play-off). Gli ultimi due successi contro Como e Bogliasco sembrano essersi lasciati alle spalle i tre ko precedenti ed ora nel mirino ci sono le toscane, cadute già due volte nella trappola rosalabardata sia in Coppa Italia (ad ottobre, 8-5) sia nel girone d'andata (8-4). La squadra gigliata ha raccolto un solo punto nelle ultime tre partite ed è chiamata al colpo di reni se non vuole cadere nel vortice dei play-out, prospettiva che a quattro giornate dal termine della regular season incombe sempre più minacciosa. L'ingresso alla "Bianchi" è gratuito e senza la necessità di prenotazione; la diretta streaming dell'incontro sarà offerta dalla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Le altre partite: Como Nuoto-Orizzonte Catania 4-18, Sis Roma-Brizz Nuoto 26-4, Rapallo-Bogliasco, Rn Bologna-Plebiscito Padova. —

F.B.

ATLETICA

Di Lazzaro, Mosetti e Biasutti convocati agli Europei indoor

TRIESTE

Il direttore tecnico delle squadre nazionali Antonio La Torre ha ufficializzato i convocati per gli Europei indoor di Istanbul in programma da giovedì 2 a domenica 5 marzo. Sono 50 gli azzurri selezionati per la rassegna continentale al coperto in Turchia: 26 gli uomini, 24 le donne, per la maggiore spedizione italiana di sempre agli Euroindoor (gli azzurri erano stati 49 a Genova nel 1992). Nel team spicca la presenza del campione olimpico dei 100 e della 4x100 ai Giochi di Tokyo Marcell Jacobs, oro mondiale ed europeo indoor in carica nei 60 metri.

Tre gli atleti triestini convocati: Elisa Maria Di Lazzaro (60 hs, Cs Carabinieri sezione atletica), Nicla Mosetti (60 hs, Bracco Atletica) e Simone Biasutti (triplo, Ga Fiamme Gialle / Trieste Atletica), quest'ultimo alla prima chiamata con la nazionale maggiore. —

ATLETICA

Raccolta fondi per il "Burlo" dalla Corsa dei Castelli

TRIESTE

Sono stati consegnati ieri al presidente della Fondazione "Burlo Garofolo" Gabriele Cont i proventi della raccolta fondi dell'ultima edizione della Corsa dei Castelli.

Un impegno, quello dell'asd Promorun, che è valso finora, nel totale delle ultime due edizioni dell'evento, oltre 10 mila euro consegnati in beneficenza per i progetti dell'ospedale pediatrico.

«Abbiamo a cuore il nostro territorio e vogliamo essere messaggeri di progetti solidali – ha detto Silvia Gianardi, presidente di Promorun – per contribuire alla realizzazione di progetti dell'Ospedale Burlo Garofolo, eccellenza nel settore pediatrico. È dunque certamente un motivo di orgoglio per noi oltre che una strada attraverso cui veicolare l'amore per lo sport, a sua volta foriero di benessere». —

Scelti per voi

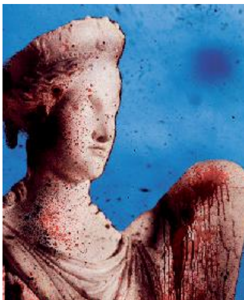




The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Si avvicina la finale per i 24 talenti musicali over 60 - 6 per team - che si affronteranno ai Knock Out. I coach decideranno chi portare in finale. Conduce **Antonella Clerici** con I Ricchi e Poveri, Loredana Berté, Gigi D'Alessio e Clementino.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Kasie viene incaricata dalla DCIS di indagare su una presunta talpa all`interno dell`NCIS. Otis Khatri viene trovato ucciso, la squadra sospetta che fosse lui la talpa, ma le cose non stanno proprio così...



L'Arte della guerra
RAI 3, 21.20
Il documentario girato tra Italia e Ucraina, ha seguito il lavoro di chi, dopo lo scoppio della guerra, si è adoperato, per la messa in sicurezza delle opere d`arte. A guidare lo spettatore Anna Safroncik.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.



Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.20
Agata si trasferisce da Mauro che ancora non le ha svelato di aver conosciuto Maurizia, intanto Sole scopre per caso che Federico sta lasciando l`Italia, e cerca di raggiungerlo all'aeroporto.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Speciale Tg1 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 "Elegia per la Pace" ad un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Speciale TG Sport - Giornata Europea contro le molestie Attualità
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 L'arte della Guerra Documentario
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Il Grinta Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Buongiorno, mamma! (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.50 From Paris with Love Film Azione ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Siamo tutti Alberto Sordi? Film Documentario ('20)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Versailles Serie Tv
3.50 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Accadde il giorno di San Valentino Film Commedia ('17)
17.30 Amore no-profit Film Commedia ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi Spettacolo

20 — 20
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Kidnap Film Azione ('17)
23.15 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
1.10 The Sinner Serie Tv
2.30 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Miss Bala - Sola contro tutti Film Commedia ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Film Thriller ('16)
23.15 Foxtrot Six Film Azione ('19)
1.05 Wonderland Attualità
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.50 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)
15.00 Il ritorno di Casanova Film Avventura ('92)
17.05 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gli spietati Film Western ('92)
23.40 J. Edgar Film Biografico ('11)

RAI 5 — 23
17.20 Benedetti Michelangeli esegue Chopin Spettacolo
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Documentari
19.25 Art Night Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 OSN - Daniel Harding e Leonidas Kavakos Spettacolo
22.50 Save The Date Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
15.50 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film Biografico ('62)
17.50 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
19.20 Il pranzo della domenica Film Commedia ('03)
21.10 Una giusta causa Film Biografico ('18)
23.15 Quando l'amore si spezza Film Dramm. ('16)

RAI PREMIUM — 25
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Il Commissario Rex Serie Tv
17.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.10 La porta rossa Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.15 Che dio ci aiuti Fiction
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità
2.15 Doc Martin Serie Tv
3.00 Zoom! Spettacolo
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Bianca come la neve (1ª Tv) Film Dramm. ('19)
23.15 Mektoub, My Love: Canto Uno Film Drammatico ('18)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Sabrina Film Commedia ('95)
23.10 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Comm. ('93)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 E la pace non avrà fine Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 La bicicletta verde Film Drammatico ('12)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.55 Vite al limite Documentari
10.50 Io e le mie mogli Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Modern Murder Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Ce biel jessi zentî". Alle **21.40** "DLENG#01- Me mari musiche", Tarcento

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.00 Zona Cesarini

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Musikfest Berlin - Orchestra Filarmonica di Odessa
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Star Trek: Generazioni Film Sky Cinema Collection
17.50 Khumba - Cercasi strisce disperatamente Film Sky Cinema Family
17.55 Al posto tuo Film Sky Cinema Comedy
19.00 Litigi d'amore Film Sky Cinema Romance
19.05 Star Trek - Primo contatto Film Sky Cinema Collection
19.05 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Sky Cinema Due
19.15 xXx 2 - The Next Level Film Sky Cinema Action
19.15 Il processo Percy Film Sky Cinema Drama
19.20 Vita da giungla: alla riscossa! - il film Film Sky Cinema Family
19.20 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Sky Cinema Suspense
19.25 Dick & Jane - Operazione furto Film Sky Cinema Comedy
19.40 Torno indietro e cambio vita Film Sky Cinema Uno
21.00 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Sky Cinema Action
21.00 Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Drama
21.00 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 BELLITALIA
14.50 MEDITERRANEO
15.20 SPORT SENZA CONFINI
15.50 PETRARCA
16.20 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE
16.50 4 CHIACCHERE CON...
17.05 VEDO ROSSO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
20.45 ORAMUSICA
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
21.15 QUARTA DI COPERTINA
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.35 FOCUS
23.05 IL GIARDINO DEI SOGNI
23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE /r/

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA 2023
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.38 T4 TG POST-PRANZO - Live
14.00 T4 RING - r (Comunicazione politica)
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 T4 TRIESTE D'ARTE - 2023
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO -r
21.05 T4 RING - LIVE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - r
23.30 T4 TG POST SERA - r
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna
01.30 From disco to disco

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end..da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: "The Matchmaker" di B. Argentieri. P. Buratto in "Call My Agent!"; **14.15** Chi è di scena; **15** Gr; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr Fvg
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: I contenuti dell'inserto "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo". Il libro "Terra Irredenta, terra incognita..." di F. Todero
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattin; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: MED GORAMI – 9. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto. Saranno possibili deboli precipitazioni sparse, specie in serata e sulle zone orientali, localmente moderate sulle Prealpi Giulie. Sarà possibile la presenza di foschie o locali nebbie, specie in pianura nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Sulla costa, sul Carso e sull'Isontino prevalenza di cielo coperto con possibili piogge moderate. Sul resto della regione prevalenza di cielo nuvoloso, e saranno possibili piogge deboli sparse, più probabili a est. Possibili foschie o nebbie nella notte.

Tendenza: domenica e lunedì cielo variabile o nuvoloso con Bora forte sulla costa, possibili raffiche molto forti specie a Trieste. Vento sostenuto o forte da nord-est sul resto della regione. Temperature in netto calo a tutte le quote. Domenica non escluse deboli nevicate sul Carso

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,4	10,0	91%	13 km/h
Monfalcone	7,0	13,0	77%	6,0 km/h
Gorizia	7,2	12,1	70%	10 km/h
Udine	7,3	11,3	72%	9,0 km/h
Grado	9,3	11,1	73%	12 km/h
Cervignano	6,0	13,0	74%	6,0 km/h
Pordenone	7,3	12,7	70%	10 km/h
Tarvisio	0,7	9,0	63%	14 km/h
Lignano	6,0	11,0	85%	3,0 km/h
Gemona	4,0	10,0	72%	6,0 km/h
Tolmezzo	6,9	10,8	75%	14 km/h
Forni di Sopra	4,2	8,2	70%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,01 m
Monfalcone	calmo	8,5	0,01 m
Grado	calmo	9,5	0,01 m
Lignano	calmo	8,8	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	10	Copenaghen	3	7	Mosca	-18	-8
Atene	10	18	Ginevra	2	14	Parigi	7	12
Belgrado	7	15	Lisbona	9	15	Praga	6	11
Berlino	4	11	Londra	3	7	Varsavia	-1	5
Bruxelles	6	10	Lubiana	1	12	Vienna	8	12
Budapest	7	9	Madrid	5	10	Zagabria	7	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	14
Bari	7	16
Bologna	6	15
Bolzano	8	15
Cagliari	10	16
Firenze	8	16
Genova	10	13
L'Aquila	2	14
Milano	6	16
Napoli	7	16
Palermo	9	17
R. Calabria	9	17
Roma	7	16
Torino	8	15
Venezia	7	11

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molto nuvoloso con deboli piogge più probabili dal pomeriggio su Friuli-VG, ovest Lombardia e Liguria di levante; nevischio sulle Alpi dai 1.200 m.
Centro: molto nuvoloso con deboli piogge sull'alta Toscana; parziali schiarite tra Lazio e Adriatico.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: nuvoloso su Liguria, Emilia-Romagna, bassa Lombardia e Triveneto con piogge in serata; maggiori schiarite altrove.
Centro: nuvoloso con piovaschi sparsi tra Toscana, Umbria e Marche; schiarite sul versante adriatico.
Sud: nuvoloso con rovesci.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11	■	12	
13					■	14		15		
16				■	17					■
18			■	19						20
21		■	22						■	
	■	23						■	24	
25	26						■	27		
■	28					■	29			
30					■	31				
32		■		■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Eredità - **7** Li calzava Tomba - **10** Uno è Indiano - **12** La Romania sul web - **13** La chiede chi ha sbagliato - **14** Isola della Sonda - **16** Ripido - **17** Il Polanski regista di *Chinatown* - **18** Cittadina presso Cuneo - **19** Georges, l'ideatore del commissario Maigret - **21** Pari in posa - **22** Rendono pronunciabile una parola - **23** Arcipelago nell'Oceano Pacifico - **24** Il cuore del mago - **25** Antica galea romana - **27** Adesso - **28** Lo è ogni uccello - **29** Con "crecca" è il nome scientifico dell'alzavola - **30** Assai - **31** Antica città siciliana - **32** Il simbolo chimico dell'oro - **33** Antonín, compositore boemo - **34** Raganella arboricola - **35** Svaniti, volatilizzati.

VERTICALI: 1 Storica serie Tv su una nave da crociera - **2** Vi nacque Pulcinella - **3** L'attrice Berger - **4** È amico di Tizio - **5** Suffisso per cosa piccola - **6** Le estremità del Ticino - **8** Altro nome del dio Saturno - **9** Fa la serenata a Dia - **11** Oggetti antichi e preziosi - **14** Le parti superiori delle scarpe - **15** Si usano per darle - **17** Fine lavoro d'ago - **19** Quartiere di Johannesburg - **20** Fu distrutta da un'atomica - **22** Messa in mare per la prima volta - **23** Terence attore - **24** Il monte sul quale si arenò l'Arca - **26** Il nome di Bova - **27** Grosse responsabilità - **29** Fa rima con cuor - **30** Nessuna volta - **31** Un nome di donna - **33** Iniziali del fisico Papin.

L	A	S	C	I	T	O	■	S	C	I
O	C	E	A	N	O	■	C	■	R	O
V	E	N	I	A	■	T	I	M	O	R
E	R	T	O	■	R	O	M	A	N	■
B	R	A	■	S	I	M	E	N	O	N
O	A	■	V	O	C	A	L	I	■	A
A	■	H	A	W	A	I	I	■	A	G
T	R	I	R	E	M	E	■	O	R	A
■	A	L	A	T	O	■	A	N	A	S
M	O	L	T	O	■	I	M	E	R	A
A	U	■	A	■	D	V	O	R	A	K
I	L	A	■	S	P	A	R	I	T	I

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



E' la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto, per vedere persone del vostro ambiente. Sarete molto ammirati. Realismo.

TORO
21/4 - 20/5



Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli progetti di viaggio. Fate di persona il maggior numero di cose possibili.

LEONE
23/7 - 23/8



Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti positivi e stimolanti con gli amici. Sappiatevi rilassare un po'.

VERGINE
24/8 - 22/9



Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentite decisi ed intraprendenti. Datevi da fare, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Le cose miglioreranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

PESCI
20/2 - 20/3



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 febbraio 2023 è stata di 13.813 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

OLIO CAPITALE
expo

15° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ

10-12 marzo 2023

Trieste Convention Center

ore 10:00 - 19:00

OLTRE 200 ESPOSITORI
DALLE REGIONI ITALIANE

OIL BAR

DEGUSTAZIONI GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA VERGINI D'OLIVA

LABORATORI DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI DEGLI
OLI EVO ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

EVENTI E PRESENTAZIONI
DI LIBRI DI CUCINA



PER INFORMAZIONI: WWW.OLIOCAPITALE.IT

SEGUICI SU OLIOCAPITALE @OLIOCAPITALE OLIOCAPITALE

organizzato da



realizzato da



in co-organizzazione con



partner





